Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 giugno 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3617 nuova serie — Fondazione: 1881



INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

## FASE D'ASSESTAMENTO

Il Governo di centro-sinistra dell'on. Fanfani è il frutto della situazione determinata dai risultati elettorali del 25 maggio, ma la situazione ancora non è chiarita in tutti i suoi punti e prevedibilmente arriverà al chiarimento definitivo nella seconda metà dell'anno. In autunno avremo, com'è noto, il congresso del partito democristiano, quello del partito repubblicano, il congresso liberale e il congresso socialista. Tra l'autunno e l'inverno avremo probabilmente anche i congressi di tutti o quasi gli altri gruppi politici. I partiti, quindi, definiranno la loro politica — che peraltro alcuni hanno già delineata in linea di massima — nel periodo su indicato, e sarà allora che arriveranno a maturazione le prospettive che oggi sono sul tappeto, ma che per il momento non possono avere altro che sviluppi limitati.

Del resto, i due mesi e mezzo estivi che sono davanti a noi non permettono una immediata azione politica a largo raggio. Il Governo dell'on. Fanfani si presenterà alle Camere nei primi giorni di luglio e la votazione per la fiducia potrà essere perfezionata entro la prima quindicina del mese. Dal momento della fiducia all'inizio delle ferie parlamentari non passeranno più di venti giorni, venticinque al massimo. E' difficile, infatti, che il Parlamento vada con la sua attività oltre il 7 o 8 agosto; è probabile che si arrivi ad un accorciamento dell'abituale periodo delle ferie parlamentari, e che deputati e senatori siano costretti a tornare a Roma subito dopo il 10 settembre.

Comunque, nei venti o venticinque giorni di lavoro che ci saranno dopo il voto di fiducia, le Camere dovranno dedicarsi soprattutto all'esame dei bilanci; quest'anno, a causa della crisi, tutti gli stati di previsione sono ancora da approvare, e si tratta di un lavoro di mole non indifferente che va portato a termine entro l'ottobre prossimo. La situazione politica quindi comincerà a farsi impegnativa, e piena di possibili prospettive, con i relativi sviluppi, solo sul finire dell'anno, dopo l'approvazione dei bilanci e la celebrazione dei congressi. Il Governo di centro-sinistra si trova pertanto a dover affrontare, nel primo periodo della sua esistenza, dei problemi di ordinaria amministrazione, aspettando per l'attesa dei risultati del congresso repubblicano, che saranno determinanti per chiarire in un modo o nell'altro la situazione.

I risultati del 25 maggio hanno portato ad una situazione parlamentare complessa. A Palazzo Madama la democrazia cristiana con i suoi 123 senatori è in grado di fare agevolmente la maggioranza; l'apporto dei cinque senatori socialdemocratici e di alcuni senatori a vita è più che sufficiente. Ma a Palazzo Montecitorio la situazione è meno facile: sommando i 272 deputati democristiani e i 22 deputati socialdemocratici, non si arriva alla maggioranza, giacché contro il totale di 294 voti governativi sta il «quorum» richiesto per la maggioranza, uguale a 299 voti (596 deputati diviso due più uno). Su cosa può contare il Governo? Per il momento sulle astensioni dei sei repubblicani, che fanno praticamente scendere il «quorum» di maggioranza a 293 voti, sul voto di Olivetti, sul voto probabilmente favorevole dei tre deputati altoatesini. L'opposizione, sommando eventualmente liberali, missini, comunisti e socialisti, può arrivare a 266-270 voti all'incirca. Restano i ventiquattro voti dei monarchici covelliani e laurini, sui quali è difficile fare una previsione per il loro atteggiamento definitivo.

A Montecitorio, pertanto, il Governo dovrà affrontare una situazione che potrebbe diventare capace di sviluppi positivi soprattutto per la improbabilità che le opposizioni formino un saldo fronte unico anti-governativo. Si deve ritenere che, specialmente nel primo periodo, quello di assestamento, che andrà, come si è detto, fino all'autunno inoltrato, giocheranno un ruolo preponderante, nella situazione alla Camera dei deputati, le assenze più o meno volute. D'altra parte, bisogna dire che la complessità dei temi politici [illegible] dalla formazione dei gruppi parlamentari, [illegible] ufficiali della direzione del rispettivo partito. A parte i gruppi parlamentari comunisti, nei quali sembrano preponderanti gli elementi staliniani o fedelissimi dell'apparato, nel PSI si offre un primo vistoso esempio di questa diversità di orientamenti [illegible].

Nella democrazia cristiana si nota invece un confortante parallelismo tra dirigenti e gruppi parlamentari [illegible]. Nei due partiti monarchici si nota la stessa situazione [illegible], e così anche nel partito liberale.

Infine i missini: la direzione del partito è in mano a Michelini e ai suoi amici o alleati e così si può dire anche dei gruppi parlamentari.

Per una serie di molteplici fattori (la ristrettezza del tempo a disposizione delle Camere per l'approvazione dei bilanci, la necessità di far decantare alcune situazioni e in particolare quella del partito repubblicano, eccetera) siamo quindi in una fase abbastanza delineata ma non ancora del tutto chiarita. Una chiarificazione si potrà avere appunto solo nell'autunno inoltrato.

**Gaetano Mattioli**

CON L'ASTENSIONE DEL P.R.I. E IL VOTO DI OLIVETTI

# FANFANI SI È ASSICURATO LA MAGGIORANZA ALLA CAMERA

### Oggi il Presidente designato concluderà le «piccole consultazioni» — Martedì egli tornerà dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva

Roma, 27

L'on. Fanfani si è recato oggi a riferire all'on. Gronchi sull'andamento delle trattative per il Governo e specialmente sugli accordi raggiunti con il P.S.D.I. sia per quanto concerne il programma sia per la distribuzione dei dicasteri. [illegible]

[illegible] vetti per Comunità, Piccioni e Gui per la D.C., De Caro per i liberali, Roberti per il M.S.I. e Lauro (domani riceverà gli altri), gli ha permesso di fare un primo bilancio della situazione alla Camera dei deputati. [illegible]

Le forze sono così distribuite: DC (Camera 273, Senato 123); PSDI 22, 5; PRI 6, —; Comunità 1, —; Volkspartei 3, 2; PLI 17, 4; PMP 14, 5; PNM 11, 2; MSI 24, 8; PSI 84, 35; PCI 140, 59; Val d'Aosta 1, —; Indip. sinistra —, 3. Totali: Camera 596, Senato 253 (246 più 7 senatori a vita).

Da questo quadro si ricava che, sui 596 deputati, la maggioranza è costituita da 299 voti, per cui alla metà più uno dei componenti dell'Assemblea di Montecitorio. Il Governo può contare in partenza su 296 voti favorevoli (273 della DC, 22 del PSDI, 1 Olivetti). Secondo il regolamento della Camera, i parlamentari che si astengono dal voto non vengono computati tra i votanti, determinando così un abbassamento del quorum. Tra i parlamentari che potranno astenersi dalla votazione sulla fiducia, vi sono, come detto, i 6 repubblicani e i 3 deputati del Volkspartei, oltre naturalmente al Presidente dell'Assemblea on. Leone che di solito non partecipa alle votazioni. Nel caso in cui i suddetti parlamentari si astenessero effettivamente dalla votazione di fiducia, i deputati votanti si ridurrebbero a 585 (596 meno 11 astenuti). Il «quorum» pertanto sarebbe di 293 e poiché i voti sicuramente favorevoli al Governo sono 295 (ossia 296 meno il Presidente on. Leone) basterebbe questa votazione perché la Camera conceda la fiducia.

Al Senato, invece, la DC e il PSDI uniti insieme, superano da soli con 128 voti la maggioranza assoluta. [illegible]

[illegible]

De Caro: «Ho illustrato al Presidente del Consiglio designato on. Fanfani il voto del recente consiglio nazionale del nostro partito dal quale risulta che il PLI è alla opposizione. Devo però sottolineare che quella del PLI sarà una opposizione di carattere costituzionale. Noi decideremo, caso per caso, il nostro atteggiamento, a seconda dei provvedimenti che verranno presentati».

Prima di chiudere ricorderemo che domani si riunisce il comitato centrale del P.S.D.I. che dovrà ratificare gli accordi intervenuti con la D.C. Data la maggioranza di cui Saragat dispone in seno al comitato centrale il risultato non è dubbio. Lunedì poi il gruppo parlamentare del P.S.D.I. procederà alle designazioni. Ci sono state oggi delle rettifiche alle voci sull'accordo programmatico diffuse dai giornalisti: Per ora, si è detto, non c'è nulla di definitivo. L'on. Preti ha dichiarato che il testo riassuntivo del programma apparso sui giornali del mattino non è esatto. Manca infatti in esso qualsiasi cenno intorno a numerose questioni importanti specie nel settore dell'energia e dell'agricoltura. In serata negli ambienti socialdemocratici si sono avute indiscrezioni in proposito.

L'accordo per il settore dell'energia si riassumerebbe così: Accrescimento dei capitali disponibili con la utilizzazione di energie e di ricchezze naturali; Investimenti stranieri in Italia, proventi del turismo, ricerca razionale e utilizzazione coordinata anche nell'Euratom di tutte le fonti e impianti di energia; Impegno a concentrare in un ente pubblico tutte le imprese statali o a prevalente partecipazione statale che attendono alla ricerca, produzione e distribuzione di energia di qualsiasi origine, [illegible]

[illegible] rato: «Personalmente, sono per il voto favorevole ad un Governo composto da democratici cristiani e da socialdemocratici, con un programma di larga apertura sociale».

Truppe governative appostate in un quartiere periferico di Beirut pronte a far fuoco sui ribelli (Telefoto al «Piccolo»)

QUINDICI MORTI IN UNA BASE PRESSO BOSTON

# Un aereo cisterna si incendia nel decollare

### Fra le vittime un generale e sei giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

Una grave sciagura aerea è avvenuta nelle prime ore di stamane all'aeroporto della base militare di Westover, vicino a Boston, da dove dovevano partire quattro aerei-cisterna a reazione per compiere un tentativo di record di velocità sul percorso Stati Uniti-Londra. I due primi apparecchi della serie «KC 135» si levarono da terra con perfetta manovra e puntavano immediatamente in direzione dell'Oceano. Il terzo aereo, dello stesso tipo, compiva la stessa manovra, ma appena uscito dalla pista di lancio si abbatteva al suolo, incendiandosi. Tutti gli occupanti hanno trovato la morte. Essi sono quindici, dei quali sei giornalisti molto conosciuti, sette militari, fra cui il gen. Donald Saunders, comandante della quinta divisione aerea, e due civili. Dopo la sciagura, l'ordine di partenza per il quarto aereo è stato revocato.

Il sinistro è avvenuto in modo talmente rapido che è stato impossibile ai mezzi di soccorso recare alcun aiuto. Un centinaio di persone che aveva assistito alla partenza degli scoppiati è rimasto letteralmente sbigottito dal disastro, avvenuto sotto i loro occhi. [illegible] Si sono svolte scene di dolore e di raccapriccio.

Il grande aereo si è schiantato al suolo, incendiandosi, a due chilometri dall'estremità della pista di decollo della base di Westover.

I sei giornalisti deceduti sono: Daniel Coughlin dell'«Associated Press», Norman Montellier dell'«United Press», [illegible]. Tutti e sei erano saliti a bordo dell'apparecchio a reazione per un viaggio professionale, che aveva lo scopo di illustrare il tentativo di rapido collegamento tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Una delle vittime, il giornalista Norman Montellier, era assai noto anche in Italia, dove era vissuto circa quattro anni, dal 1947 al 1951 come corrispondente dell'«United Press».

**B. C.**

SI ALLARGA LA SPIRALE DELLA VENDETTA CONTRO I PATRIOTI MAGIARI

# ANCHE LA VEDOVA DI RAJK VERREBBE PROCESSATA IN SEGRETO

### Un'ondata di arresti e di condanne sta terrorizzando il popolo d'Ungheria — Mandati a morte sei studenti? - Silenziosa manifestazione di protesta a Szeged

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 27

*Viaggiatori giunti a Vienna dall'Ungheria hanno riferito notizie secondo cui avrebbe avuto inizio a Budapest un processo segreto contro Julia Rajk — moglie di Laslo Rajk, il noto esponente comunista ungherese processato e giustiziato nel 1949 sotto Rakosi e poi riabilitato postumamente — e contro altre eminenti personalità che erano in relazione con Imre Nagy. Si tratta — secondo queste notizie — di Gabor Tanczos, di Sandor Haraszti e di altre persone, accusate di reati commessi durante l'insurrezione ungherese del 1956.*

*Tanto la vedova Rajk, quanto Gabor Tanczos e Sandor Haraszti avevano trovato rifugio, insieme con l'ex Primo Ministro Imre Nagy, presso la Ambasciata di Jugoslavia, nel 1956 e, successivamente, erano stati arrestati e trasferiti, sempre insieme con Nagy, in Romania. Tanczos fu segretario del «Circolo Petofi» (al quale facevano capo molti intellettuali e che ebbe una parte di grande rilievo nell'insurrezione del 1956) mentre Haraszti fu uno dei dirigenti della Federazione nazionale dei giornalisti ungheresi.*

*Queste notizie sono pervenute anche in altre capitali dell'Occidente. Negli ambienti ungheresi di Parigi circolano voci relative ad una nuova serie di processi che verrebbe iniziata tra breve a Budapest, a carico di altri ex collaboratori ed amici di Imre Nagy. Imputati principali in questi nuovi processi sarebbero (oltre a Gabor Tanczos e Sandor Haraszti), Istvan Bibo, ex Ministro del Governo Nagy, Georges Fazekas, giornalista e capo del partito dei piccoli proprietari, ed Istvan Szabo.*

*I nomi di queste persone figuravano tutti nel comunicato del 17 giugno del Ministero della Giustizia ungherese, il quale ne parlava come di «complici» dei capi dell'insurrezione condannati a morte. Anche le voci relative ad un prossimo processo a carico della vedova di Laszlo Rajk trovano eco negli ambienti ungheresi di Parigi. La signora Rajk, che il 4 novembre 1956 si rifugiò insieme con il figlio all'Ambasciata jugoslava a Budapest, non ha partecipato alla insurrezione, ma le verrebbe rimproverato di avere organizzato i solenni funerali del marito (dopo la riabilitazione postuma di quest'ultimo), manifestazione che viene considerata un po' come il preludio alla rivoluzione dell'ottobre 1956.*

*Dall'Aja giunge notizia che la commissione internazionale dei giuristi ha chiesto oggi all'Ungheria particolari in merito al processo segreto che, a quanto si afferma, sarebbe in corso a Budapest contro Julia Rajk, Gabor Tancsos e Sandor Haraszti. La commissione afferma che il processo sottolinea «la falsità delle dichiarazioni del procuratore generale ungherese, Geza Szenasi, il quale il 20 giugno ha dichiarato che nessun importante processo era in preparazione dopo l'esecuzione di Imre Nagy, Pal Maleter e i loro compagni».*

*La commissione ha anche annunciato che sei studenti, membri di un gruppo di 18 giovani tra i 21 e i 26 anni di età, sono stati condannati a morte al termine di un processo segreto conclusosi a Budapest il 22 maggio. La commissione afferma che gli studenti sono stati accusati di avere organizzato la distribuzione di un giornale rivoluzionario durante l'insurrezione dell'ottobre 1956. Secondo un comunicato della commissione, «tutti i giovani, ad eccezione di uno, sono stati riconosciuti colpevoli. Sei di essi sono stati condannati a morte, uno all'ergastolo e gli altri a pene detentive partenti da un minimo di 12 anni».*

*Il giornale in lingua ungherese «Magyar Hirado», il quale si pubblica a Vienna, dà notizia oggi di una silenziosa manifestazione di protesta contro la fine di Nagy e dei suoi compagni, che sarebbe stata organizzata in una piazza di Szeged, nell'Ungheria meridionale. Secondo il giornale, circa 1.200 persone sarebbero convenute, alla spicciolata, nella piazza sita nel centro della città, sabato scorso, recando una fascia nera al braccio. I convenuti avrebbero finto di non conoscersi e solo più tardi la polizia sarebbe intervenuta; la maggioranza dei dimostranti si sarebbe allora allontanata o avrebbe fatto sparire il bracciale nero. In un secondo tempo, agenti della polizia segreta avrebbero arrestato alcune persone, accusate di essere gli organizzatori della manifestazione. Sempre secondo il giornale, una ottantina di persone minacciate di arresto si sarebbero trasferite oltre la frontiera jugoslava a bordo di due autocarri forniti loro da operai della città; le guardie di frontiera magiare non avrebbero fermato i due automezzi, al passaggio del confine.*

*Da New York si apprende infine che, in una lettera al facente funzioni di presidente del comitato speciale dell'ONU per l'Ungheria, Ronald Walker, il presidente dell'Associazione degli ex prigionieri politici ungheresi, Bela Fabian, afferma che se le Nazioni Unite non interverranno con urgenza «lo spargimento di sangue in Ungheria continuerà». Fabian afferma che «preti innocenti, come il vescovo Ordas e i suoi seguaci, saranno liquidati con processi segreti come lo saranno altre persone innocenti».*

*Secondo Fabian i «processi segreti e le esecuzioni in Ungheria non sono cominciati con Imre Nagy e Pal Maleter». Fabian così prosegue: «Dal febbraio scorso in Ungheria sono stati celebrati o sono in corso i seguenti processi: i presidenti dei consigli rivoluzionari degli operai di Budapest e di Szeged, Sandor Racz e Rozsef Kivacs, e il vice presidente Sandor Karsai sono stati processati segretamente e giustiziati. E' attualmente in corso il processo a insegnanti e studenti della Accademia militare «Kossuth» di Budapest, accusati di aver preso parte alla lotta per la libertà nell'ottobre 1956. Il procuratore generale ha chiesto la pena di morte per 18 imputati».*

*Fabian aggiunge che i dottori ungheresi che hanno curato i feriti durante la rivoluzione e si sono rifiutati di fornire i nomi dei loro pazienti alle autorità comuniste sono processati segretamente a Budapest. «Un altro processo segreto — continua la lettera — è quello di 47 avvocati ungheresi accusati di aver convocato durante la rivoluzione una riunione dell'Associazione forense di Budapest e di avere, con voto unanime, deposto i dirigenti comunisti che erano stati loro imposti. Il procuratore generale ha chiesto la pena di morte per il presidente e per tre membri del gruppo».*

*Infine Fabian afferma di desiderare di richiamare l'attenzione del comitato speciale dell'ONU su un «processo segreto che si intende celebrare contro il vescovo luterano Lajos Ordas, vice presidente del Consiglio mondiale delle Chiese».*

**A. B. Alemanni**

Per la capitale europea

## La Germania appoggerà la candidatura di Bruxelles

Bonn, 27

Il Governo federale tedesco ha deciso di appoggiare ufficialmente la candidatura di Bruxelles a capitale delle organizzazioni europee. Il Ministro degli Esteri von Brentano sosterrà questa tesi alla seduta del Consiglio dei Ministri dei sei paesi della CECA che si apre a Bruxelles lunedì. A Bonn ci si aspetta che accanto ai tedeschi si schiereranno i tre paesi del Benelux e che la maggior resistenza verrà fatta dai francesi. Si ritiene invece di poter convincere l'Italia ad accettare che Milano sia soltanto la sede della Suprema corte arbitrale.

Si apprende intanto da Strasburgo che l'Assemblea parlamentare europea ha terminato oggi il dibattito sulla politica dell'Alta autorità della CECA, dibattito iniziatosi lunedì. Una serie di mozioni sulla politica sociale, sulla politica dell'energia, sui trasporti, sugli investimenti e su un coordinamento delle tre comunità, definite elementi ancora differenziati di una costruzione unitaria, saranno approvati nel tardo pomeriggio ed esprimeranno in definitiva il parere dei parlamentari sull'azione dell'esecutivo della CECA, nonchè le loro riserve su certi punti particolari, ed indicheranno inoltre gli obiettivi da raggiungere nel prossimo avvenire.

Nell'ultima fase del dibattito, i membri dell'esecutivo del Mercato comune hanno avuto occasione, più volte, di intervenire. In particolare l'on. Malvestiti, vicepresidente della Commissione europea, ha dichiarato che CECA e Mercato comune agiranno di comune accordo per assicurare la libera circolazione dei prodotti nell'interno dell'area della Comunità.

Gli incidenti all'Ambasciata

## Mosca presenta le scuse al Governo di Bonn

Bonn, 27

Il Governo sovietico ha finalmente presentato le scuse a quello di Bonn per la manifestazione inscenata da dimostranti moscoviti alla sede dell'Ambasciata della Repubblica federale. La notizia è stata accolta nella Germania occidentale con sollievo da chi temeva che il peggioramento dei rapporti con l'URSS arrivasse addirittura ad una rottura diplomatica. Il Governo di Mosca ha anche informato, analogamente a quanto fece il Governo tedesco presentando le scuse per le dimostrazioni all'Ambasciata sovietica, che è pronto a pagare i danni causati all'edificio. Le scuse del Governo dell'URSS sono state presentate all'Ambasciatore Kroll dal viceministro degli Esteri Zakharov.

## La situazione

L'annuncio della nomina di un esperto romeno per la conferenza nucleare di Ginevra fa presumere che la Russia voglia parteciparvi. Anche la dichiarazione dell'Ambasciatore Vinogradov a Parigi fa pensare così. Tuttavia la Russia potrebbe parteciparvi con il proposito preciso di farla fallire addossando la responsabilità agli Stati Uniti. Le recentissime polemiche fanno di questo dubbio quasi una certezza. La partecipazione alla conferenza va veduta nel quadro generale della politica sovietica attuale. E' una politica rigida, indubbiamente, ed è orientata secondo le necessità interne sovietiche. Ora, oltre cortina il momento è difficile: bastino a dimostrarlo le voci di un sensazionale processo in Ungheria contro la vedova di Rajk per colpire ancora una volta i «revisionisti», i movimenti di truppe in Albania per intimorire Tito, le epurazioni preannunciate in Romania.

Trovandosi in un momento difficile, Kruscev cerca di accrescere la tensione internazionale per dare uno sfogo al malumore interno. Nonostante ciò, Kruscev cerca di manovrare su altri fronti. Il suo Ambasciatore a Parigi Vinogradov ha fatto a proposito dell'Algeria un discorso accomodante: d'accordo, ha detto, per l'indipendenza all'Algeria, ma con una soluzione che tenga conto anche degli interessi particolari della Francia. Non vi è dubbio che in tal modo i russi hanno inteso aprire uno spiraglio verso De Gaulle.

Frattanto il generale si trova di fronte a quindici giorni impegnativi: domenica si incontrerà con MacMillan, poi si recherà in Algeria, quindi si incontrerà con Dulles. Sta giocando tutte le carte per risolvere il problema algerino, convinto che se ottiene un successo in questo settore, ha in mano la situazione. Avrebbe fatto persino delle «avances» con Ben Bella, il leader del FLN in mano ai francesi, per arrivare ad un negoziato. Ma le difficoltà provengono sempre dai suoi, in definitiva, dai militari di Algeri, dagli oltranzisti. Riuscirà a sottometterli ai poteri legali?

Nel Libano la situazione non muta. Chamoun non riesce a ottenere dall'Occidente un aperto intervento a suo favore. Si dice che lo stesso Pentagono sarebbe contrario all'intervento militare. Quanto a Hammarskjoeld, è chiaro il suo intento di impedire l'intervento.

Da registrare che il Governo tedesco ha deciso di appoggiare ufficialmente la candidatura di Bruxelles a capitale del MEC, il che non è certo un successo della nostra diplomazia. Nel settore italiano, infine, continuano le trattative per perfezionare la formazione del Governo: siamo alla fase della scelta dei Ministri.

PRECAUZIONI STATUNITENSI PER LA TENSIONE NEL VICINO ORIENTE

# Quaranta unità americane incrociano al largo del Libano

### Violente sparatorie nel centro di Beirut e a Tripoli

Beirut, 27

Quasi 40 unità della sesta flotta americana si trovano attualmente nel settore orientale del Mediterraneo. Tutte le petroliere e i mercantili che giungono nel porto di Beirut incontrano al largo delle coste libanesi qualche nave da guerra americana. [illegible] da guerra in pattuglia a circa 80 km. dalla costa libanese. [illegible]

I mercantili che incontrano le navi dell'ammiraglio Brown [illegible]

La flotta americana non cerca di nascondersi e la sua presenza al largo è conosciuta da tutti nel Libano. [illegible] state prese tutte le precauzioni per la rapida evacuazione dei cittadini americani in caso di aggravarsi della situazione.

Sia a Tripoli che a Beirut si sono avuti durante la giornata odierna scambi di colpi di arma da fuoco senza che però gli insorti iniziassero, come temuto, un attacco su vasta scala. A Beirut, scambi di colpi d'arma da fuoco si sono verificati in varie zone questa sera. Elementi ribelli nel quartiere di Basta hanno bersagliato reparti dell'esercito. Un soldato è rimasto ferito. L'esercito ha risposto impiegando l'artiglieria leggera dei mezzi corazzati e blindati. Le sparatorie sono durate circa un'ora. In serata un'altra sparatoria si è avuta nei pressi della sede del Ministero della Difesa.

In seguito alla violenta battaglia svoltasi la notte scorsa a Tripoli, si lamenterebbero numerosi morti. Diversi insorti rimasti feriti indossavano uniformi siriane.

A Beirut la notte scorsa è stata la più agitata che la capitale abbia mai conosciuto. Per più di sei ore sono state udite sparatorie non soltanto nei quartieri centrali occupati dagli insorti, ma anche nelle zone solitamente calmissime della periferia, dove vivono numerosi stranieri. Inframmezzate da forti esplosioni, queste sparatorie sono cessate soltanto all'alba, quando i muezzin delle moschee hanno chiamato i fedeli musulmani alla preghiera della grande festa del Bairam, la più importante dell'anno. Dato che il severissimo coprifuoco vieta ogni circolazione nelle vie di Beirut dalle 20 di sera alle 5 del mattino, i colpi venivano sparati dalle terrazze, dai balconi e dalle finestre delle case. L'intensità dei tiri poteva far pensare ad una nuova offensiva degli insorti in direzione della Presidenza della Repubblica — eventualità che alcune trasmissioni di Radio Cairo e Radio Damasco, come pure di emittenti clandestine degli insorti, avevano fatto prevedere — ma gli ambienti ufficiali sono di diverso avviso. Essi pongono in rilievo che non è stato individuato alcun movimento degli insorti, che d'altra parte queste migliaia di tiri hanno causato soltanto un ferito leggero, ed avanzano pertanto l'ipotesi che si sia trattato essenzialmente di petardi e di colpi sparati a salve dai musulmani, i quali sono in generale tutti armati, per salutare la grande festa religiosa. A conferma di ciò sembra essere il fatto che questa mattina le vie di Beirut sono poco frequentate (tutti i negozi sono chiusi) anche perchè migliaia di cittadini si sono recati fuori della città per gite. Le feste del gran Bairam dureranno sino a martedì ed evidentemente molte famiglie, nonostante la situazione turbata, non hanno voluto rinunciare al riposo. Le preghiere hanno riunito nelle moschee numerosissimi fedeli. Nei quartieri occupati dagli insorti alle funzioni erano presenti i capi dell'opposizione.

Da Washington si apprende intanto che l'annuncio della conferenza per la discussione sul rapporto del Segretario generale, Dag Hammarskjoeld, rientrato ieri a Nuova York dal suo viaggio di inchiesta a Beirut ed al Cairo, si potrà avere al Consiglio di Sicurezza soltanto fra giorni.

ASPETTI PARADOSSALI DELLE RELAZIONI CON L'EST

# SEMPRE INCERTA A GINEVRA LA PARTECIPAZIONE SOVIETICA

**I delegati occidentali cominciano ad arrivare nella città svizzera ma da Mosca non si è ancora avuta una parola che sia definitiva**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

[illegible]

Bonaventura Caloro

## Dichiarazioni di Vinogradov sulla conferenza di Ginevra

Parigi, 27

[illegible]

## Oggi il Presidente Nasser s'imbarca per la Jugoslavia

Il Cairo, 27

[illegible]

## LONDRA PROTESTERA' per lo sbarco a Shetland

Londra, 27

[illegible]

## 7 MILIONI DI DOLLARI in prestito all'I.L.V.A.

Roma, 27

[illegible]

## Sommergibile sovietico fotografato nel Nord Atlantico

Washington, 27

[illegible]

TUTTA L'ITALIA DEL NORD E' SOTTO LA SFERZA DEL MALTEMPO

# Riprende in Friuli e in Carnia la minaccia dei fiumi e dei torrenti

**10 mila quintali di grano e 30 milioni di lire per le province di Udine e Gorizia nel quadro delle prime provvidenze adottate dal Ministro dell'Agricoltura**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 27

[illegible]

pioggia è cessata e il cielo si è in generale schiarito.

Sul *litorale apuano* si è abbattuta una violenta mareggiata. Le acque hanno invaso le strade prospicienti la zona delle colonie marine, senza peraltro provocare danni.

A *Livorno*, il mare ha invaso il viale Italia. A causa delle violente raffiche, il lavoro nel porto, è stato interrotto: nessun natante è partito.

LA CORTE DEI CONTI DENUNCIA SPERPERI ED ERRORI

# Bruciante rapporto in Francia contro certi servizi amministrativi

**Radiotelevisione, edilizia, ospedali al centro delle accuse**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

[illegible]

## Ragazza operata al cuore dopo essere stata ipnotizzata

San Francisco, 27

[illegible]

S. T.

## Nuove accuse e smentite nello «scandalo Adams»

Washington, 27

[illegible]

## RICOMPARE LA NEVE sui crinali alpini

Venezia, 27

[illegible]

Vittorino Meloni

## PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

MENTRE SCELBA SI E' MESSO DA PARTE E SEGNI E' INCERTO

# L'on. Pella non vuole entrare nel nuovo Governo

**Serrata lotta in campo socialdemocratico per i posti ministeriali**
**Un diluvio di voci sulla probabile composizione del Gabinetto**

Roma, 27

Un colloquio svoltosi in mattinata tra gli on. Fanfani e Pella ha impostato tutta la storia segreta della crisi, non quella che concerne i programmi e i dicasteri da assegnare a questo o quel partito, ma quello che riguarda invece gli uomini, le personalità cioè che dovrebbero o non dovrebbero, vorrebbero o non vorrebbero, entrare nel nuovo Governo. La posizione dell'on. Pella è nota, egli è l'uomo tipico delle correnti centriste e di centro-destra della DC, correnti che nonostante quel che taluni potrebbero credere sono presenti in numero non indifferente nei due gruppi parlamentari democristiani.

Orbene per l'on. Pella come per tanti notabili del partito di maggioranza si è posto il problema: entrare o no nel Governo? E' chiaro che gli altri, i non notabili, i dirigenti giovani o nuovi della DC tendono naturalmente a dare ai notabili delle posizioni minori rispetto a quelle che occupavano nei precedenti Ministeri. L'on Scelba si è messo da parte, l'on. Segni è incerto, per l'on. Pella c'è invece la questione degli Esteri. Egli vuol rimanere a Palazzo Chigi ma sia l'on. Fanfani che gli altri dirigenti non ne vogliono sapere e hanno tentato di aggirare la questione offrendogli il dicastero della Difesa.

Ma Pella stamane ha rifiutato e ha fatto sapere che non intende entrare nel nuovo Ministero. E' una cosa che può e non può far piacere a Fanfani, egli e i suoi amici probabilmente sono contenti di non avere nel Ministero i notabili ma nel contempo si rendono conto che lasciandoli fuori e quindi in posizione di pratica opposizione, potrebbero favorirli per una eventuale soluzione di ricambio se questa diventasse possibile in seguito ad eventi per ora non prevedibili. Rifiutando il Dicastero della Difesa Pella ha posto a Fanfani l'aut aut: o resto fuori o mi lasci a Palazzo Chigi. Ponendo questa alternativa egli sa di essere appoggiato fra l'altro anche da ambienti cattolici autorevoli. Fanfani è invece intenzionato a prendersi lui Palazzo Chigi anche se continua a incontrare opposizione, almeno così si dice da parte di quasi tutti i notabili del partito.

L'episodio Fanfani-Pella naturalmente non è che uno dei tanti. La lotta che si è scatenata sia nella DC che nel PSDI per l'assegnazione dei posti si è complicata per il fatto che iersera con troppo ottimismo gli ambienti ufficiosi hanno fatto sapere che era già stata decisa la assegnazione di certi dicasteri e sottosegretariati al PSDI. La reazione in taluni ambienti democristiani è stata immediata e oggi se ne sono avute le avvisaglie quando si è negato da taluni che il dicastero delle partecipazioni sia già stato assegnato e così anche il Sottosegretariato dello Spettacolo. Si sono aggiunte poi le lotte nel PSDI tra i «saragattiani» e i «sinistri» come Vigorelli che secondo alcuni si sarebbe rivolto persino a Nenni perchè facesse pressioni a suo favore per ottenere la assegnazione di un dicastero Le lotte in campo socialdemocratico sembrano tali che per superarle Saragat ha avanzato in sostituzione di Vigorelli la candidatura di Lami Starnuti, uno degli esponenti del PSDI che sembra abbia la rara virtù di andare d'accordo con tutti.

E ora andiamo alle voci: oggi sono state veramente un diluvio. I più dicono che il Governo sarebbe così formato:

Presidenza del Consiglio e Affari esteri: on. Fanfani; Interno: on. Tambroni; Bilancio: on. Ferrari Aggradi; Tesoro: on. Andreotti; Finanze: on. Preti; Giustizia: sen. Bo; Pubblica Istruzione: on. Gonella o Resta; Industria: on. Sullo; Difesa: on. Taviani o on. Folchi; Lavoro: on. Simonini; Marina Mercantile: sen. Macrì o on. Mattarella; Partecipazioni Statali: on. Tremelloni o sen. Lami Starnuti: Agricoltura: on Colombo; Poste e Telecomunicazioni: on. Vigorelli o Bertinelli; Lavoro Pubblici: on. Togni, Trasporti: sen. Angelini: Igiene e Sanità: sen. Monaldi; Commercio con l'estero: prof. Carli; Ministro senza portafoglio per lo sviluppo economico del Mezzogiorno: on. Pastore o Spataro; Ministro senza portafoglio per i rapporti tra Governo e Parlamento: sen. Tupini. Il Gabinetto avrà probabilmente altri Ministri senza portafoglio: per la Riforna burocratica, per gli Affari economici europei e per la rappresentanza italiana all'ONU. Si danno inoltre come sicure le nomine a Ministro degli on. Folchi, Del Bo, Maxia e Delle Fave.

Un intenso lavorio si sta svolgendo negli ambienti socialdemocratici vicini agli on. Saragat, Preti e Simonini per far tramontare la candidatura dell'on. Vigorelli alla carica di Ministro del Lavoro. Si apprende che nella votazione a scrutinio segreto che avverrà lunedì prossimo al gruppo parlamentare del P.S.D.I. a Montecitorio e alla quale parteciperanno anche i senatori del partito, le correnti di destra e del centro di Saragat, voteranno per i seguenti nomi e designazioni Per i posti di Ministro: alle Finanze: on. Preti; al Lavoro: on. Simonini; alle Partecipazioni statali: on. Tremelloni o sen. Lami-Starnuti; alle Poste e Telecomunicazioni: on. Vigorelli o Bertinelli.

Per i posti di Sottosegretario: all'Emigrazione (Esteri): on. Lupis; ai Lavori Pubblici (con delega speciale): on. Ceccherini; ai Trasporti: on. Secreto; all'Agricoltura: on. Angrisani.

Alcuni autorevoli ambienti democristiani hanno smentito le voci secondo le quali nel corso delle trattative di questi giorni tra i dirigenti della D.C. e quelli del P.S.D.I. sarebbe stato deciso che il Sottosegretariato allo Spettacolo sia affidato a quest'ultimo partito. Si precisa, al riguardo, che della questione dei Sottosegretariati si è parlato solo genericamente e che, in ogni caso, quello allo Spettacolo sarà riservato ad un parlamentare democristiano, e che molto probabilmente sarà affidato ancora all'on. Resta che però è in predicato anche come Ministro della P.I.

Ed ecco altre voci riguardanti sia la DC che il PSDI. A giudizio di autorevoli ambienti democristiani la rinuncia dell'on. Saragat alla Vicepresidenza del Consiglio faciliterebbe il consenso dell'on. Antonio Segni all'accettazione dell'offerta pervenutagli di entrare a far parte del Governo come Vicepresidente del Consiglio e titolare del Ministero del Bilancio.

Negli ambienti socialdemocratici si dà ormai per certa la nomina dell'on. Preti a Ministro delle Finanze. Negli stessi ambienti si ritiene che tutte le prevenzioni affiorate negli ultimi tempi contro la candidatura di Preti siano state superate dalla posizione realistica che lo stesso Preti ha assunto nelle discussioni intervenute alla Camilluccia tra le delegazioni dei due partiti sul programma. Ad opera di Preti sarebbe stato raggiunto un compromesso tra le due parti secondo il quale si provvederebbe a modificare il famoso art. 17 della Legge Tremelloni, con l'impegno però di non infrangere i principi che avevano ispirato l'articolo stesso.

Negli ambienti DC si considerano sicure le nomine a Ministro del sen. Magrì e dei Sottosegretari Sullo, Maxia e Spallino I Dicasteri ai quali saranno preposti verranno determinati dopo che i socialdemocratici, nella giornata di domani, avranno fatto conoscere la loro scelta tra le Poste, l'Industria e la Marina Mercantile.

Le segnalazioni del gruppo democristiano a Palazzo Madama per la scelta degli eventuali candidati a incarichi di Governo sono state complessivamente 16. La lista è la seguente: Angelini, Bo, Medici, Spallino, Zoli, Monaldi, Zotta, Gava, Mott, Caron, Piola, Trabucchi, Braschi, Bisori, Tupini, Benedetti. La scelta del Ministro della Difesa, a quanto pare, è molto più difficile di quanto in un primo momento si potesse prevedere. Le candidature che si fanno sono molte. Si parla, oltre che del Ministro in carica Taviani — il quale, peraltro, desidera lasciare il posto — degli on. Togni, Bettiol, Folchi, Del Bo, Codacci Pisanelli e altri, ma sino a questo momento, non risulta che l'on. Fanfani abbia fatto la sua scelta. L'unica notizia attendibile sembrerebbe quella a favore dell'on. Folchi.

Secondo alcuni sarebbe in vista un compromesso in extremis che consentirebbe all'on. Matteo Matteotti di entrare a far parte del Governo come titolare del Dicastero del Lavoro e della Previdenza sociale. Secondo gli stessi ambienti sarebbero state rinnovate anche alcune proposte concernenti i leader della corrente di sinistra, Zagari e Paresce: al primo sarebbe stato offerto di divenire vice capo della delegazione italiana all'ONU e al secondo una presidenza in un'importante azienda statale.

L'on. Andrea Negrari, ex presidente del gruppo parlamentare dello sport, sarebbe il candidato della direzione della DC al Sottosegretariato per lo Spettacolo, lo Sport e il Turismo. Si dice che il direttivo dei senatori democristiani avrebbe designato il sen. Spallino per l'incarico di Commissario del Turismo, posto ora detenuto dall'on. Romano, cognato di De Gasperi. Ma l'attuale Sottosegretario alla presidenza non sarebbe contento della designazione e chiederebbe di essere nominato almeno Ministro senza portafogli per i rapporti con il Parlamento. L'attuale titolare, on. Del Bo', diverrebbe Ministro per le questioni europee.

A 500 anni dalla morte

## Prossima canonizzazione del Beato Angelico

Roma, 27

Dopo cinquecento anni dalla morte, Fra Giovanni da Fiesole, il santo monaco che tutto il mondo conosce con il nome di Beato Angelico, salirà agli onori degli altari. Non si sa ancora quando potrà essere concluso il processo di canonizzazione, ma è certo che tutto sarà portato a termine nel giro di un tempo relativamente breve. Essenziale a questo scopo è stata la recente riesumazione delle spoglie del pittore che per secoli sono restate, prima in una fossa comune e poi in una tomba scavata a circa un metro e mezzo nello interno della Basilica romana dell'Aracoeli e ricoperta al livello del pavimento dalla pregevole lapide mortuaria di Fra Isaia da Pisa.

La ricognizione canonica delle ossa del Beato Angelico, che ora si trovano in una sala del convento dei domenicani dove l'artista morì nel 1455, e che troveranno degna sepoltura in una nuova tomba costruita nella cappella di San Tommaso nell'interno dell'Aracoeli, è durata circa un mese. Essa è il presupposto essenziale per il processo di canonizzazione che ora andrà avanti con sollecitudine sulla base di un decreto del Pontefice Urbano VIII che prevede la possibilità di fare a meno dei necessari miracoli per proclamare Santi coloro che la «Vox Populi» ritiene tali.

La perizia dei tre scienziati ha portato a una scoperta inaspettata. Il Beato Angelico, le cui mani hanno dipinto tante soavi Madonne e celestiali angeli e Santi con delicatezza di tratti e di colori, soffriva di una grave forma di artrosi che doveva certamente rendergli difficile l'uso degli arti. Tale constatazione è stata fatta dai medici in base ad un esame accurato dello scheletro di Fra Giovanni, esame che ha fatto riscontrare profondi tubercoli nelle ossa del teschio ed alcune profonde anomalie, proprie delle artrosi, nelle ossa della spina dorsale.

L'appello della RAI-TV

## OFFRE I PROPRI OCCHI a un cieco di guerra

Genova, 27

L'attrice Sarah Ferrati, consorte del tenore Luigi Infantino, che ieri sera, come è noto, aveva chiesto alla Radio-TV di rintracciare, durante la trasmissione di «Lascia o raddoppia» — come poi è stato fatto — il cieco di guerra Antonio Pizzirani, non aveva voluto svelare il motivo dell'urgente appello. Questo si è potuto conoscere, dopo varie ricerche, a Bogliasco dove abita il dott. Onofrio Gisenco.

Il medico, che cura la figlia dell'attrice, ha ricevuto nei giorni scorsi una commovente richiesta da un malato inguaribile, che risiede a Recco: costui, che conosce le proprie condizioni, ha espresso il desiderio di donare gli occhi ad un cieco di guerra. La scelta del dott. Gisenco è caduta su Antonio Pizzirani che, durante l'ultimo conflitto perdette la vista in Sicilia colpito dalle schegge di alcune bombe. Il Pizzirani, ebbe appunto le prime cure da parte del medico ligure.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

Il mercato azionario tende nuovamente a risalire la corrente. La seduta di ieri, salvo qualche tentennamento a metà Borsa, ha registrato all'inizio ed in chiusura manifestazioni abbastanza positive del denaro che hanno permesso alla maggior parte dei valori di riportarsi su posizioni leggermente migliori. Gli interventi della domanda sono stati soprattutto diretti sulle Generali, Cucirini, Stampati, Catini, Fiat, e maggiormente sui titoli del settore elettrico, tutti in buona ripresa. Ben tenuti anche gli alimentari, la Mira Lanza, Carlo Erba, Beni Stabili, Cementi e le due Pirelli. Dopoborsa resistente con modeste variazioni nei confronti dei prezzi di chiusura. Valori di Stato senza spostamenti di rilievo, ed in complesso calmi.

Titoli trattati: di Stato 7.700.000, Buoni del Tesoro 105.500.000, Obbligazioni 182.650.000, Azioni 321.755.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 98,45 (+0,05), 3,50% 63 (—0,10), Red. 3,50% 85,15 (+0,20), 5% 98,45 (—), Ric. 3,50% 78,60 (—0,20), 5% 93,70 (+0,10), Rif. fon. 5% 88,30 (—0,15), Trieste 5% 88,70 (—).

**Buoni del Tesoro:** '59 5% 100,75 (+0,025), '60 5% 99,85 (—), '61 5% 98,95 (—), '62 5% 97,775, (+0,125), '63 5% 97,15 (—), '64 5% 96,775 (+0,025), '65 5% 96,80 (+0,05), '66 5% 96,75 (—0,075).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 18150 (+40), Bastogi 1560 (+8), Breda 2000 (—), Finelettrica 1152 (+5), Finmare 479,50 (+0,50), Finsider 629,50 (+0,75), GIM 4460 (+20), Invest. 2400 (—), La Centrale 9015 (+75), Sviluppo 1535 (—10), Assicur. Gener. 27300 (+50), Fond. Inc. 4515 (+15), Assicuratr. 7910 (—), RAS 7830 (—30).

**Trasporti:** Nord Milano 3895 (+45), Ausiliare 1090 (—20), Mittel 4000 (—20), Veneta 1450 (—),

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 2510 (—3), Cotoniere 200 (—), Cantoni 11600 (+90), Val Ticino 32 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7695 (+45), Stampati 2140 (+20), Cascami 4820 (—), FISAC 170 (—), Gavardo 3165 (—2), Lan. Rossi 3230 (—55), Tilane 4100 (—150), Scotti 160 (—), Linificio 595 (—), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 698 (—2), Snia Viscosa 1384 (+11), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 26000 (+200).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1525 (+9), Ilva 444,50 (+1,50), Magona 447 (+1,50), Met. Bresc. 1855 (—), Metalli 4615 (+15), Amiata 4585 (+5), Montecatini 1936 (+20) Monteponi 1200 (—3), Siele 4980 (+20).

**Meccanici e automobilist.:** Falck 4150 (+27), Bianchi 391 (—7), Fiat 1162 (+9), Nebiolo 15 (—), F. Tosi 432 (—).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1335 (+17), CIELI A 2775 (+15), CIELI B 2330 (+10), Dinamo 2600 (+5), Edison 2642 (+58), Bresciana 2710 (+20), Caffaro 228 (—1,50), Calabrie 1490 (+5), Campania 1472 (—6), Sarda 3615 (+10), Valdarno 2762 (+9), Emiliana 2646 (+1), App. Centr. 2760 (—40), Alto Veneto 1660 (—), Subalpina 2700 (+10), SIT 940 (—), Lucana 1585 (—), Magneti 777 (+4), E. Marelli 399 (—), Orobia 2103 (+40), Pugliese 1354 (+6), Romana El. 2733 (+43), Seso 2748 (+8), SIP 1344 (+11), Merideletiric. 1303 (+6), Stet 2393 (—5), Tecnomasio 1875 (+5), E. Volta ord. 1750 (+30), E. Volta preg. 2109 (+10), Teti A 3140 (+30), Teti B 3130 (+13), Terni 251,25 (+1,25), Unes 689 (+7), Vizzola 3500 (+25).

**Alimentari:** Molini Cert. 1265 (—), Distillati 5535 (+15), Eridania 4040 (+50), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—), Rom. Zucch. 406 (+4).

**Chimici:** ANIC 2392 (+4), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4255 (+39), Italgas 1352 (—), Larderello 565 (+5), Liquigas 400 (+0,50), Mira Lanza 7950 (150), Ossigeno 1368 (+8), Petroli 15 (—), Pibigas 191,25 (—), Rumianca 1650 (+2), SAFFA 2148 (+10), Solgas 1080 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2305 (—), Beni Stab. 4355 (+55), Bon. Ferrar. 688 (—2), Edificio 2890 (—), Gen. Imm 530 (+6), SAGI 1580 (+20), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7750 (—), Risanamento 5375 (—5), Sylos 4170 (—).

**Diversi:** Baroni 120 (—), Cart. Binda 21500 (—100), Cart. Burgo 12660 (+85), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 501 (—4) Ginori 520 (—2), CIGA 3500 (+50), Elettrocarb. 14600 (+500), Eternit 3870 (+25), Italcementi 11790 (+50), Cond. Acque 480 (—), Rinascente 164 (—0,75), Linoleum 1780 (—), Pirelli S. p. A. 3418 (+67), Pirelli e C. 2510 (+20), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 295 (—2), Terme Acqui 9000 ex (—).

**Cambi esportazione:** Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 625,50, fr. svizzero libero 145,8025, fr. svizzero accordo 142,33, sterlina 1738, franco francese 147,90, marco Germania Occ. 148,87, fr. belga 12,48125, fiorino olandese 164,38, corona danese 89,93, corona svedese 120,25, corona norvegese 86,90, scellino austriaco 24,05.

**Banconote (prezzi ufficiali):** Dollaro USA 624,10, franco svizzero 145,75, sterlina 1746,50, franco belga 12,505, franco francese 138, marco 148,75, scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 11,50, escudo portoghese 21,70, dollaro canadese 649, fiorino olandese 163,50, corona danese 90,25, corona svedese 120,50, corona norvegese 88,50, dinaro 0,75.

**Oro e monete (prezzi informativi):** Sterlina oro c. vecchio 5875-6075, sterlina oro c. nuovo 5675-5875, marengo svizzero 4500-4700, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

**TRIESTE**

Bastogi 1560, Finmare 480, Generali 27300, Assicuratrice 7900, RAS 7850, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8600, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1380, Montecatini 1930, CRDA 240, Stet 2398, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 400, Beni Stabili 4300, Immobiliare 530, Pirelli It. 3400, Finsider 629.

# La camera degli sposi

Il fatto, che Marino Moretti racconta nel suo recente romanzo *La camera degli sposi* (Mondadori, pp. 286, lire 1300) è questo: Una sposa, la Bianchina, in seguito a una delicata operazione chirurgica, non può menare più, col marito Fulvio, vita normale; sicchè, a scanso di tentazioni, si stabilisce che ognuno abbia camera a sè. Quella matrimoniale se la prenderà Fulvio. Questo Fulvio, naturalmente, continua a vivere la sua vita; e non è strano, data la situazione, che abbia femminili avventure. La stessa Bianchina, che non è priva di intelligenza e di comprensione, si adatta all'idea che il marito abbia delle distrazioni: ma preferisce di vederlo sfarfallare da una donna all'altra piuttosto che saperlo indugiare in qualche serio impegno. E invece, proprio in un indugio incappa (o sdrucciola) Fulvio; e poi con chi? Con Ria, una antica compagna di collegio della Bianchina. Da questo momento comincia una lotta serrata, ora a distanza ora a corpo a corpo, scoperta o sottintesa, fra le due donne: e si conclude, fatalmente con l'uccisione di Ria da parte di Bianchina che ha la prova certa del tradimento di suo marito. Nell'ultimo capitolo, come in un'appendice o in un codicillo, si accenna al processo penale del cui collegio giudicante s'immagina che faccia parte lo stesso scrittore.

E' tutto qui.

* * *

Direi che il romanzo è nato ed è stato scritto per la Bianchina, a illuminarne il temperamento; e perchè lo scrittore esprimesse la sua fantasia secondo gli stimoli, gli orientamenti, l'urgenza che, sia pure con altro tono, s'intravedeva, da un pezzo in qua, forse a cominciare dall'*Andreana* (il romanzo pubblicato nel 1935), in quello che si suole denominare «l'ultimo Moretti».

Tentiamo di spiegarci in breve e chiaramente. Il «primo» Moretti, che ha dato luogo a definizioni e a immagini di crepuscolarismo, è contrassegnato dall'accettazione di quanto vede e conosce, della rassegnazione ai mali, agli errori e ai dolori dell'esistenza; dalla pietà per i deboli, appunto perchè sono tali, e non sono capaci di resistere alle insidie o agli assalti e di combatterli. Non che Moretti abbia la vocazione per la rinunzia — come volgarmente ed erroneamente si è pensato, detto e scritto — non che egli sia un mite o un rassegnato per natura; ma il suo è un modo come un altro per tirare a campare; per nascondere, senza conseguenze civili, la sua incompatibilità con un certo ambiente, con un certo mondo, con talune esperienze con cui, volente o nolente, è venuto a contatto. I suoi personaggi si sottopongono alle stesse rinunzie, ma sentono altrettanto l'incompatibilità e la ripulsa. Qualche volta, però, tentano di mordere il freno, di tagliare la corda: come Cristina nel romanzo *La voce di Dio*.

Chi ha scritto intorno a Moretti nel periodo che coincide con questa sua forma espressiva ha inzuppato il pane in quella rassegnazione e in quella rinunzia, e ne è nata una specie di leggenda intorno all'«umile e mite» Marino.

Deve essere stata, in buona parte, l'insofferenza contro questi giudizi e definizioni che ha aiutato, o affrettato, il nascere di una nuova forma, e quindi il definirsi dell'«ultimo» Moretti.

A un certo punto, Marino ha sentito — dico, sentito artisticamente — che bisognava dire basta, che qualche cosa incalzava, dentro di lui, a sfatare (o rovesciare) le apparenti — si badi bene, apparenti — sue concezioni o risoluzioni. Incompatibilità, del tipo cui si è accennato, prima e dopo, indubbiamente: ma prima, risolta nella rassegnazione; dopo, nella ribellione.

Andreana è la sua prima ribelle vera e propria; ad essa fanno seguito altri personaggi, se non proprio di quella tempra, almeno spregiudicati o di non stretta osservanza.

Vi si accompagna, fatalmente più accentuato, il gusto (o il bisogno) dello scrittore di pensare ad alta voce; e, in più, di bollare la vita, e di difendersi dalle sue ingiustizie e dalle sue asprezze, come delle sue insanie e dalle sciocchezze, con l'ironia.

* * *

Torniamo alla *Camera degli sposi*. «Bianca trionfava — si legge a un certo punto —. Era come se le parti s'invertissero di colpo: la donna energica era finalmente lei, Bianca; e l'altra, supina, con una montagna di lana addosso, con la borsa di ghiaccio sulla fronte, col misuratore della febbretta sotto la ascella, era proprio costei a bamboleggiare. Ora pareva a Bianca d'aver nelle sue mani la donna di forte temperamento, la donna forse cattiva che aveva tuttavia paura d'un colpo di tosse, del sudore, del cerchio alla testa, del dolore più acuto all'angolo della scapola destra, dello stesso strumentino di vetro e mercurio che segnava 38, 38 e 6, 37 e 2, e invocava per sempre il "dottorino". Troppo, in Bianca, il desiderio di tiranneggiare un poco l'amica...».

Questo desiderio è così imponente, così travolgente, che «avrebbe desiderato costei che la febbre durasse almeno due settimane, pur con lo sgomento dell'estranea malata in casa (e l'insofferenza di Fulvio) per continuare a comandare lei, per tenere l'amica sotto di sè».

Si è arrivati a questo punto di spiegazione o di crudeltà: proprio al rovesciamento di quel tipo che, nel «primo» Moretti, faceva regola. Altra è ora la manifestazione, altro è l'esteriore, o il modo di contenersi, o la risoluzione della vita; ma il fondo è lo stesso — identico nei motivi che lo alimentano.

Non vi si arriva, come si può immaginare, in un colpo: che per qualsiasi conquista, specie poi se si tratta di conquista artistica o poetica, occorrono tempo e pazienza. Anche nella *Camera degli sposi* la Bianchina non si ritrova immediatamente con la sua forza e la sua decisione, ma per un giro, se mai troppo lungo, di circostanze, di sensazioni, di intuizioni, di elaborazioni, finchè non arriva al segno.

Per tutta la vicenda, è lei che domina, sempre presente, protagonista, anche quando materialmente non appare: e il più bello è che questa insofferente e ardimentosa è una donna menomata nel corpo come non era successo ad altre creature morettiane, rassegnate e vittime, ma in piena efficienza fisica.

Proprio questa minorata, che avrebbe più ragioni di procedere a testa bassa e di risultare debole (o mite), alza la cresta e non solo sopraffà la sua antagonista, che pure è di costituzione normale, ma arriva a sopprimerla con un colpo di rivoltella.

O che Ria, la rivale di Bianca, l'assassinata, non abbia preso il posto delle vittime e rientri nel vecchio mondo morettiano? No, perchè Ria era stata, pur con tutte le attenuanti, impietosa anche lei, un po' (o molto) serpente — un serpente che è rimasto, a un certo momento, col capo schiacciato.

Se la Ria non fosse stata a quel modo, la Bianchina si sarebbe comportata altrimenti; e non avremmo avuto il delitto.

Insomma, la Bianchina, la più minorata delle creature di Moretti, fa le vendette di tutte quelle altre che, robuste, soffersero e lacrimarono.

Fulvio, conteso fra le due donne, non ha il rilievo artistico che gli sarebbe spettato; eppure si presentava con una certa nitidezza: «All'apparenza molto comune, piacente, italiano, conoscitore di là dai confini e di là dai mari: capelli tuttavia non troppo irrorati di brillantina, ciglia lunghe su occhi non esageratamente espressivi, dolci e vigili nelle orbite di taglio romantico, denti bianchissimi non ostentatamente scoperti, fossette come di bambino in braccio alla madre; e quanto alla statura, non proprio mediocre o anche si dica tale che dia, più delle altre misure, ogni promessa di mascolinità».

E' più espressivo, e interessante, visto così, fermo, che quando si muove e agisce. Ma una specie di testa di turco, forse, ci voleva (come ci vuole nella realtà).

Tutto sommato, quel che fa più spicco, o si deve rilevare, è il senso poetico che penetra tutta quest'opera morettiana e si scopre, soprattutto, nell'ultima pagina, per bocca di una donna che fa parte della giuria nel processo penale: «E così, giacchè voi non riuscite, in verità, che a scandagliare l'animo delle protagoniste e compatire le sue sofferenze, io vorrei condurvi verso la sofferenza di colei che, in quanto antagonista, non ne portava forse meno dell'altra, tanto è vero che ci ha rimesso la vita».

Tutti infelici dunque, nessuno veramente colpevole.

**Luigi M. Personè**

## I premi dello Stato a Compagnie e attori

Roma, 27

La presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione generale dello spettacolo, sentito il parere di uno speciale comitato di esperti e della commissione consultiva del teatro, ha concesso, ai sensi delle vigenti norme, premi finali alle seguenti compagnie di prosa che si sono particolarmente distinte nel corso della stagione 1957-58: «Proclemer-Albertazzi» e «Vittorio Gassman» 8 milioni ciascuna; «Morelli-Stoppa», «De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli» e Gioi-Ninchi-Pilotto» 6 milioni ciascuna; «Cervi-Padovani-Ferzetti» 5 milioni; «Nino Taranto» e «Cesco Baseggio» 4 milioni ciascuna; «Villi Santuccio, Calindri Solari» e «Convegno» di Milano 2 milioni ciascuna.

Sono stati inoltre attribuiti premi ai seguenti autori drammatici: Aldo De Benedetti, Piero Mazzolotti, Paola Riccora e Lorenzo Ruggi; agli attori: Olga Giannini, Jole Cristina Frigerio, Armando Miliari, Camillo Pilotto e Aldo Silvani nonchè al regista Guido Salvini. Altri riconoscimenti sono stati deliberati a favore degli attori Giovanni Grasso, Fernanda Monaldi Batiferri e Lilla Pescatori.

## LIBRI RICEVUTI

*Squali e pesciolini* (Ed. Garzanti - pp. 542 - L. 2300) è il primo grande romanzo sulla guerra sottomarina tedesca, e ha subito posto il nome di Wolfang Ott sul piano degli autori dei libri più importanti sulla seconda guerra mondiale: «"L'ammutinamento del Caine", "Mare crudele", "H.M.S. Ulysses", "Il nudo e il morto"». In Germania, negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia, il romanzo ha avuto un grandissimo successo. Nei tre protagonisti tutta una generazione di combattenti si è ritrovata, la generazione di quei giovani, che, appena usciti dal limbo dell'infanzia, furono buttati nell'inferno della guerra dopo un rapido corso di addestramento, armati di armi micidiali ma assolutamente disarmati nello spirito. E nessuna fede potè sostenerli nell'affrontare gli orrori della guerra e il sacrificio privo di senso della morte. L'autore, che ha vissuto questa terribile esperienza, ne ha reso una testimonianza spietata, ne ha scritto il più tremendo atto d'accusa. Sono pagine di una crudeltà senza reticenze, di un realismo allucinante. Vi sono pure riscontri, con vigoroso umorismo, i fugaci momenti di rude contatto con l'esistenza normale durante le brevi licenze, unico conforto a questi giovani che disprezzano gli anziani e reagiscono con ferocia al loro patriottismo ipocrita. Questo romanzo, il cui grande protagonista è sempre il mare — affascinante e terribile — è soprattutto il libro di un combattente nuovo, che non aveva, cioè, nè lo spirito di rivincita del '18, nè infatuazione nazista. E la sue pagine sembrano gridare al lettore: se vi sono stati uomini che hanno dovuto soffrire tutto questo, perchè tu vuoi essere così vile da non affrontare la lettura?

Il celebre navigatore del Kon Tiki, Thor Heyerdaal, campeggia con il figlio in Riviera

PAGINE DI STORIA NELL'AUTOBIOGRAFIA DI MERIEL BUCHANAN

# Nella confusione dei tempi il destino dell'ultimo zar

## Durante un colloquio quasi leggendario l'ambasciatore inglese avvertì inutilmente l'imperatore che la rivoluzione era vicina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

*Fu il mattino del 17 aprile 1917 che, guardando oltre i vetri appannati della loro residenza, l'Ambasciatore britannico Sir George Buchanan, e la figlia Meriel videro sventolare una grande, enorme bandiera rossa su un palazzo che stava proprio di fronte a loro, sulla sponda opposta della Neva. Fino a poco prima, quel palazzo era appartenuto ad una delle grandi bellezze di Pietroburgo, la celebre ballerina Mathilde Kchessinskaia. La rivoluzione vi aveva stabilito una delle prime tappe, come un treno che cominci col fermarsi a una stazione di secondaria importanza. Per settimane, il palazzo era rimasto deserto, spogliato, saccheggiato. Guardando, Meriel Buchanan vedeva allontanarsi nella fantasia lo sfarzo della società di Pietroburgo, i grandi balli delle granduchesse reali, le serate del teatro Marinsky, dove la Kchessinskaia stornava l'attenzione dei diplomatici dai grandi avvenimenti che si preparavano, e dove una ragazza come Meriel Buchanan, con le sue gonne d'organza confezionate a Londra, impallidiva nello splendore di centinaia di toilettes che arrivavano fresche da Parigi.*

*Quel palazzo, che la gloria aveva offerto alla Kchessinskaia come un pegno dell'ammirazione di Pietroburgo, i Buchanan lo guardavano dalle finestre di un altro palazzo, di origine non meno mondana. L'Ambasciata britannica s'era installata in un enorme edificio che l'imperatrice Caterina aveva costruito per il suo primo amante, Serge Soltikoff: e tanto grandi erano l'amore di Caterina e la sua generosità che il Governo di Sua Maestà Britannica, che pure voleva una sede degna della sua potenza, non credette possibile averlo tutto intero, e ne affittò solo una parte, che dava da un lato sulla piazza Souvorov e dall'altro sulla sponda della Neva. Nella parte posteriore, che guardava il Campo di Marte, abitavano ancora gli eredi dell'uomo che la grande Caterina aveva amato. Così, ogni volta che i rivoluzionari avvertivano l'impulso di assalire il covo del rappresentante di una grande potenza imperialista, che brigava perchè la Grande Russia non abbandonasse la Grande Guerra, quell'impulso era moltiplicato dal ricordo che i favori di Caterina avevano lasciato, tra l'altro, in quel palazzo, sede del covo.*

### Residenza deserta

*Per alcune settimane, la residenza quasi regale della Kchessinskaia era apparsa abbandonata e deserta oltre i vapori che il mattino s'innalzavano dalle acque gelide della Neva. Ma quel mattino del 17 aprile, la comparsa di una bandiera di colore scarlatto, e di proporzioni esagerate, al bel balcone barocco al quale avevan guardato, per anni, i giovani di Pietroburgo passando in carrozza sul lungofiume, sembrava voler significare che nella storia della grande capitale e del grande paese un'era finiva e un'altra cominciava. Tale era il significato di quella bandiera: e quanto diverse sarebbero state le due ere avrebbe detto, più tardi, la storia. Ma quel giorno Meriel Buchanan intravedeva soprattutto che la era dei balli, dei ricevimenti, degli spettacoli era definitivamente tramontata. Ne chiese conferma al padre. Sir George non riusciva a distogliere lo sguardo da quella bandiera. «Il palazzo della Kchessinskaia — disse — è stato occupato da un gruppo di esiliati politici appena arrivati dalla Svizzera. La Germania ha permesso che attraversassero il paese in un vagone sigillato. Sono degli estremisti che si chiamano bolscevichi, per distinguersi dai menscevichi, che sono meno estremisti di loro».*

*Se una donna è molto giovane, ha un modo particolare di guardare ai grandi avvenimenti della storia. Quando, nel gennaio del 1918, Sir George Buchanan lasciò l'Ambasciata di Pietroburgo, [illegible] aperta a mille critiche e discussioni, [illegible] mobili, oggetti, vestiti che non gli fu permesso di trasportare.*

### In difesa del padre

*Ma la figlia scoppiò in lacrime solo quando, il mattino della partenza, la cameriera [illegible] entrò nella sua camera [illegible] gattina [illegible] strade, [illegible] loro, [illegible] mortale per [illegible] [illegible]*

*I guai di Buchanan, come i guai dello zar, ebbero inizio con Rasputin. Costui utilizzava l'influenza, anzi il fascino che aveva sulla zarina per imporre mutamenti nel Governo e nella condotta della guerra. Quando propose, e quasi impose, che il Ministro degli Esteri Sazonov fosse sostituito con Stuermer, il vice Ministro si precipitò all'Ambasciata britannica per convincere Sir George ad intervenire presso l'imperatore. La nomina doveva essere ratificata in ventiquattr'ore e non c'era tempo nè per chiedere consiglio a Londra nè per chiedere una udienza allo zar, che era al suo Quartier generale di Mohilev. Buchanan decise di telegrafare all'imperatore chiedendogli di scusare l'interferenza, ma pregandolo di riconsiderare la sostituzione del Ministro degli Esteri in quella fase critica della guerra. Rasputin ebbe probabilmente il sospetto di un passo dell'Ambasciatore, perchè convinse la zarina a recarsi a Mohilev e a premere sull'imperatore, che non rispose al telegramma.*

*Buchanan avvertiva che la politica dello zar avrebbe portato ad una ribellione, e cercava di insistere perchè si circondasse di persone più efficienti e di più larghe vedute, capaci di capire le esigenze della popolazione. Il 18 agosto 1916 scriveva al Foreign Office: «Se l'Imperatore mantiene attorno a sè questi consiglieri reazionari, io credo che una rivoluzione diventi inevitabile». La rivoluzione politica era infatti alle porte. Ma, come Buchanan riferiva a Londra, a lungo andare anche le lunghe file di gente che passavano ore nel gelo e nella neve davanti ai negozi alimentari avrebbero finito col ribellarsi per ragioni economiche. E si preparava insieme una ribellione di palazzo, perchè la madre e la sorella dello zar si rendevano conto della malvagia influenza di Rasputin, del filogermanesimo di Stuermer (che come Ministro degli Esteri durò poco), dell'infamia del Ministro degli Interni Protopopov, che nascondeva all'imperatore la vera situazione interna e gli mostrava falsi telegrammi e false lettere di sudditi che gli assicuravano la loro lealtà.*

*La prima a manifestarsi fu la rivoluzione a palazzo, quando Rasputin venne assassinato. Ma l'effetto che l'uccisione produsse sulla zarina fu tale che le due fazioni si irrigidirono, tanto che Sir George Buchanan credette suo dovere farsi ricevere dallo zar per avvertirlo che si avvicinava il pericolo, non solo di una rivoluzione popolare, ma di una ribellione contro di lui dei suoi stessi parenti e dei suoi alti ufficiali. Chiese a Londra di poter parlare a nome del Governo britannico e del Re, ma il permesso gli fu rifiutato. Sir George chiese l'udienza ugualmente, e il colloquio [illegible] ziamento dello zar; ma l'imperatrice intervenne, non solo per dire al marito di non ascoltare i consiglio dell'ambasciatore, ma per chiedergli di far ritirare un diplomatico straniero che più di una volta si era permesso di interferire in politica interna. La verità era che Buchanan si preoccupava del futuro dell'imperatore anche e soprattutto perchè erano in gioco le sorti della guerra. Era convinto che il paese fosse disposto a continuarla, ma che i funzionari incompetenti e corrotti nominati da ministri reazionari avrebbero portato il paese alla disperazione. Benchè la Russia avesse enormi risorse economiche, la mancanza di cibo avrebbe potuto produrre scioperi e ribellioni, e l'esercito russo sarebbe stato ritirato dal fronte. Tutto andò secondo le previsioni di Buchanan; e quando Nicola II sentì dei combattimenti scoppiati a Pietroburgo e decise di recarsi nella capitale, le linee ferroviarie erano già state occupate dai rivoluzionari. Tornato al Quartier generale, lo zar disse: «Perchè non sono stato informato prima di quanto accadeva?» I telegrammi che gli erano stati spediti erano stati fermati dal suo comandante di palazzo, generale Voiekoff.*

### Singolari circostanze

*Il 18 e il 21 marzo, dopo la abdicazione dello zar, Buchanan telegrafò al Foreign Office riferendo che il Ministro degli Esteri del Governo provvisorio, Miliukoff, era disposto a far partire la famiglia imperiale per l'Inghilterra, prima che fosse troppo difficile proteggerla dagli estremisti. Tra le accuse che gli si son mosse, è che egli trattenne un telegramma col quale re Giorgio V invitava suo cugino Nicola II a rifugiarsi in Inghilterra. Meriel Buchanan afferma che vi fu solo un telegramma di simpatia, e che si perse, perchè arrivò al Quartier generale quando l'imperatore era partito per Tsarskoe. Rispedito all'Ambasciata, fu portato al Ministero degli Esteri perchè fosse consegnato allo zar, che era prigioniero nel suo palazzo; ma Miliukoff lo trattenne.*

*Solo il 22 marzo il Foreign Office telegrafò l'invito ufficiale a far partire la famiglia imperiale per l'Inghilterra. Ma la granduchessa Marie si ammalò di polmonite e fu sul punto di morire. Quando guarì, la situazione era così difficile che il Governo provvisorio, pur essendo favorevole alla partenza, non si sentiva di poter proteggere la famiglia imperiale durante il lungo viaggio verso il Nord. Nel frattempo, il 10 aprile, da Downing Street era arrivato un altro telegramma nel quale era detto che il Governo britannico «non insisteva più» nell'offerta di ospitalità, sia per la malattia della granduchessa Marie, sia per [illegible]zioni in Inghilterra e in Russia. In realtà, il Governo britannico si proponeva di mantenere buone relazioni con qualsiasi Governo fosse stato al potere in Russia, e l'ospitalità alla famiglia dello zar, che dispiaceva a molti inglesi, sarebbe certamente dispiaciuta a qualsiasi Governo rivoluzionario. [illegible] l'Ambasciatore britannico in Francia scrisse al Primo Ministro esprimendo la sua soddisfazione per la rinuncia all'ospitalità dello zar in Inghilterra. Aggiungeva che l'imperatrice era una «boche» non solo per nascita, ma anche per «sentimenti», e che avrebbe certo tentato di fare un accordo separato con la Germania.*

*Molti anni dopo, nel 1932, Kerensky scrisse di una visita di Buchanan al Ministro Terescenko: «Con le lacrime agli occhi, controllandosi con difficoltà, l'Ambasciatore britannico comunicò al Ministro degli Affari esteri il rifiuto finale del Governo britannico di offrire rifugio in Inghilterra all'ex imperatore di Russia. Non posso dare l'esatto contenuto della lettera che Sir George Buchanan lesse a Terescenko, ma posso dire con assoluta fiducia che il rifiuto era strettamente basato sulla considerazioni di politica interna inglese. Con [illegible] nei confronti del Governo provvisorio, la lettera diceva che il Primo Ministro non poteva consigliare il re di offrire ospitalità a persone le cui tendenze progermaniche erano note. Così, malgrado la buona volontà del Governo russo, invece di andare in Inghilterra, lo zar e la sua famiglia vennero a trovarsi nella lontana Tobolsk. [illegible] intenzione di trasferire la famiglia imperiale in Giappone nel 1918. Ma le cose andarono diversamente per [illegible]*

**Alfredo Pieroni**

Il famoso «Uccello Blu» di Campbell è esposto nella spianata degli «Invalides» a Parigi

UN PO' DI FREUD NEL CAMICE BIANCO DI UN MEDICO

# Prima di trovar lavoro bisogna affrontare i «test»

## In molte grosse aziende milanesi è in uso da qualche tempo l'esame psicotecnico che incoraggia i compromessi di coscienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, giugno

Anche nelle grosse aziende milanesi vigoreggia da qualche tempo l'uso dell'esame psicotecnico. Colui che ambisce ad un posto, specialmente se di responsabilità, non potrà essere assunto senza sottostare ad una serie di prove speciali: i «test». A differenza d'una volta, non gli si chiederanno soltanto referenze, notizie sugli impieghi precedentemente occupati, conoscenza delle lingue e altri titoli vari. Tutto ciò conta, ma subordinatamente ai requisiti psicotecnici del soggetto preso in esame. Questi, prima ancora di conferire col dirigente della grande impresa, si troverà dinanzi ad un medico. Quasi scusandosi e con modi affabili, il medico si affretterà ad informare il candidato che lui non dipende dall'azienda e che pertanto le numerose domande che sta per rivolgergli rientrano nell'ordine del suo lavoro strettamente scientifico. Offerta d'una sigaretta, sorrisi ed infine, taccuino e penna stilografica alla mano, si disporrà a formulare il primo gruppo di domande.

Il candidato ha già sentito parlare di psicotecnica e di «test», sa bene perciò che da questo istante tutto il suo impegno dev'essere diretto a reprimere ogni possibile sbalzo di nervi o la semplice emozione. Naturalezza, disinvoltura: questo è il suo motto. Restituirà il sorriso vago al professore, abbozzerà una battuta di spirito, rapida e magari improbabile, tanto per dimostrare che si trova a suo agio. Ed ecco le prime domande. Quasi sempre riguardano l'infanzia e l'adolescenza del candidato: i giochi, i gusti, le insofferenze, la scuola, l'ambiente familiare, rapporti coi genitori ecc. Qui, spesso tutto fila liscio. E' un argomento di cui molti discorrono volentieri. Semmai, sempre in vista del posto ambito, al soggetto converrà addomesticare un po' qualche particolare, sfumarlo dolcemente, onde non si possano ingenerare dubbi circa la fondamentale probità dell'ambiente e delle inclinazioni del candidato. Per esempio, se da bambino era predisposto ai sogni ad occhi aperti, farà bene tacerlo al medico. Non dirà che sui sette, otto anni amava seguire il volo delle rondini, bensì che si divertiva a fare le costruzioni coi dadi o col meccano regalatigli da papà. E a scuola, non essere state le lettere o la storia dell'arte il suo forte, bensì scienze, matematica, magari statistica e ragioneria. In quanto alle eventuali letture, grave errore sarebbe il confessare d'avere, sia pure per breve tempo, prediletto Sartre, di non essere stato indifferente alle teorie esistenziali o di aver tentato la prima dichiarazione d'amore in versi d'ispirazione ermetica. Ingenuità assai pregiudizievole.

Se il candidato è abbastanza accorto e riesce a scansare tali insidie, a questo punto acquisterà una certa sicurezza, sentirà d'essersi incamminato sulla strada buona. Il medico annota tutto e pur non abbandonando quell'aria di volersi scusare per tanta indiscrezione, di quando in quando indaga con domandine supplementari.

### Nervosismo giustificato

La prima prova è finita. Si passa ora alla seguente che può essere quella dei «test» mnemonici. Il soggetto è invitato ad enumerare tutte le parole ch'egli sa, terminanti ad esempio col suffisso «dine». Abitudine, latitudine, consuetudine, improntitudine, solitudine... Succede assai spesso che a questo punto il candidato si arresti a causa d'un vuoto della memoria, o di suffissi. Scruta nervosamente il volto dell'esaminatore, il quale da parte sua, continua ad annotare sul taccuino con imperturbabilità enigmatica. Passano così i secondi, finchè il candidato, riluttante e non senza vergogna, si risolve a pronunciare a fior di labbra la parola di riserva, quella per le circostanze disperate: «lassitudine». Il medico annuisce gravemente e annota.

Seguono altre prove. Ad esempio, quella dei cartoncini. Questi cartoncini sono coperti da macchie disposte in un certo disordine e di forme varie. Il soggetto deve ricavarne una impressione visiva corrispondente, sia pure con approssimazione, ad un'immagine: balia al giardino pubblico, somaro, treno, camino di fabbrica ecc. ... E' inevitabile che ciascun cartoncino si presti a diverse interpretazioni. «Balia al giardino pubblico» potrebbe benissimo risultare agli occhi di un altro, «mendicante che stende la mano», così come «camino di fabbrica» potrebbe risultare «bidone delle immondizie». Ma il candidato che sia accorto, e soprattutto, fermamente deciso a conquistare il posto nella grande azienda milanese, vedrà sempre con occhio ottimista: le macchie dei cartoncini gli suggeriranno sempre concetti concreti, arieggianti ordine, fiducia, alacrità. In caso contrario lo scienziato che lo interroga potrebbe farsi l'idea che il soggetto soggiaccia ad uno stato depressivo, inconciliabile con le esigenze dell'azienda, che ha bisogno di energie fresche, serene, ottimiste, non corrotte da visioni dubbiose o incerte, o comunque troppo personali. L'esame prosegue poi con un'ulteriore prova di agilità mentale. Al candidato viene proposto un quesito che potrebbe essere il seguente: «Se un treno in mezza ora percorre km. 73,6, quanti km. percorrerà in...?».

### Suggestioni letterarie

La prontezza e l'intelligenza del soggetto viene esattamente controllata dal cronometro che il medico osserva affascinato. L'esame è finito. L'esaminatore depone penna stilografica e taccuino, s'alza, porge la mano, fa intendere che la parte sua è stata felicemente condotta a termine, quanto al resto è compito dei dirigenti. Il candidato attenda, riceverà una risposta al più presto. Corridoi, scale, ticchettio di macchine da scrivere, trilli di telefoni, e poi la strada. Il dubbio se sia o no stato all'altezza della situazione punge il candidato il quale ripensando a quello che gli è accaduto prova la vaga sensazione di non essere contento di sè. Che sia a causa di quelle piccole, giustificabilissime bugie dette al professore? — egli si chiede. Possibile che ora si vendichino mettendolo di fronte alla sua coscienza? Misteri della psicotecnica. Ma arrivato in Galleria, mentre sta corroborando lo spirito davanti alle belle vetrine di libri, egli è ormai giunto alla conclusione che, passi per Sartre, ma Kafka, almeno per Kafka avrebbe dovuto dire la verità al suo confessore scientifico. E una idea lo folgora: che su Kafka, forse, si sarebbero intesi, lui e il medico dei «test».

**Giorgio Bergamini**

Lunedì prossimo a Roma

## Presentazione alla stampa di «Calda era la terra»

Roma, 27

Lunedì prossimo presso la sede romana della casa editrice Cappelli in via IV Novembre 153, Rino Alessi presenterà alla stampa e ad una cerchia di letterati, di artisti e di personalità la sua più recente opera, un romanzo di vita vissuta, fra gli amori e gli odi della vecchia Romagna testè pubblicato con il titolo «Calda era la terra».

## Per fiumi e per laghi attraverseranno l'Africa

Milano, 27

Parte questa sera da Genova, a bordo dell'«Esperia», una comitiva di cinque giovani milanesi — alla quale si unirà un sesto componente, Giuseppe De Vecchi, di 55 anni — per raggiungere l'Egitto. Il gruppo tenterà poi di risalire il Nilo a bordo di due leggere imbarcazioni.

I cinque partenti sono l'ing. Fioravante Bares di 27 anni, il dott. Franco Malingri di 24, Carlo Gnecchi di 18, Marco De Vecchi di 18 e Gabriele Marzorati di 20.

La navigazione sul fiume Nilo sarà l'inizio di un viaggio fluviale e lacuale che i sei si propongono di compiere nello spazio di circa due mesi, attraverso il Continente africano, fino al Lago Alberto; poi, raggiungendo il fiume Congo attraverso i laghi Kiwu, Edoardo, Tanganica e il fiume Lualaba e finendo al golfo di Guinea; in totale oltre 10 mila chilometri.

Scopi della spedizione sono di compiere un'impresa sportiva senza precedenti e il rilievo di dati sulla navigabilità del Nilo e delle altre acque, nonchè lo studio delle popolazioni e la ripresa di un documentario a colori.

I due scafi sono muniti di motori da 40 cavalli; per buona parte del viaggio i sei avventurosi si ciberanno di caccia e pesca.

Si apprende all'ultima ora che da Genova ha mollato gli ormeggi, alle 20, la motonave «Esperia», sulla quale si sono imbarcati i cinque giovani. Essi hanno dichiarato che nei due mesi di navigazione l'unico collegamento tra le due barche sarà una minuscola radio ricetrasmittente che, sistemata a bordo di ciascuna imbarcazione, consentirà ai due equipaggi di tenersi in contatto.

## La «Settimana della pubblicità» nella seconda metà di ottobre

Milano, 27

Per iniziativa della Federazione italiana della pubblicità si svolgerà nella seconda metà di ottobre, in tutta Italia, la «Settimana della pubblicità». La manifestazione, sintetizzata nel motto: «La pubblicità insegna a comprare e crea benessere», si propone di illustrare l'apporto della buona tecnica pubblicitaria e dello studio approfondito dei «marketing» all'incremento dei consumi ed alle scelte del consumatore. Durante la «settimana» si svolgeranno: la rassegna dell'8.o Premio nazionale della pubblicità, la consegna della Palma d'oro 1958 e la seconda Mostra nazionale degli artisti pubblicitari a Milano nonchè convegni, mostre e concorsi delle vetrine.

# CRONACA DELLA CITTA'

COLLOQUI ITALO-JUGOSLAVI NEL QUADRO DEL MEMORANDUM

## Il Comitato per le minoranze si riunisce martedì a Roma

**Di fronte al sintomatico silenzio degli italiani dell'Istria, una decina di ricorsi degli sloveni residenti a Trieste - Altri problemi sul tappeto**

Alcune notizie ed iniziative ripropongono in questi giorni i principali problemi riflettenti i rapporti con la Jugoslavia. Le notizie riguardano anzitutto la convocazione in Roma del Comitato misto italo-jugoslavo preposto alla tutela delle minoranze, e la prossima ripresa dei colloqui tra le delegazioni che presiedono all'applicazione dell'accordo di Udine sul movimento di cose e persone tra Trieste, il Goriziano e le contermini zone amministrate dagli jugoslavi. Per quanto concerne quest'accordo, proprio ieri ha avuto luogo una riunione preparatoria dei delegati italiani e dei rappresentanti degli organismi interessati alle questioni che saranno trattate con gli jugoslavi; per il Comitato preposto alla tutela delle minoranze, la convocazione a Roma è fissata per il 1.o luglio, cioè martedì prossimo.

Particolare importanza ovviamente riveste questa riunione, che sarà la terza dalla firma del Memorandum di Londra. Si ricorderanno le due precedenti: quella iniziale di Roma, un anno fa, conclusasi con la formulazione del regolamento per i reclami delle minoranze; quindi l'incontro dello scorso ottobre a Belgrado, nel quale concretamente venne affrontato l'esame dei primi reclami pervenuti al comitato misto. Due elementi caratterizzarono quell'incontro, e precisamente il fatto che la trentina di ricorsi risultarono presentati esclusivamente da sloveni residenti a Trieste e nemmeno uno da nostri connazionali dimoranti nella Zona B; secondo fatto, il diversivo tentato dagli jugoslavi i quali, evidentemente imbarazzati per la così dimostrata mancanza di libertà nell'Istria, puntarono tutto nel chiedere l'introduzione del bilinguismo a Trieste.

E' facile prevedere la situazione che si ripeterà martedì prossimo a Roma. Notizie dalla Capitale confermano infatti che anche in questa terza sessione il Comitato dovrà occuparsi soltanto di ricorsi presentati da sloveni qui residenti e tutti reclamanti — è bene dirlo subito — per modeste e personali questioni d'indole amministrativa che, a rigore, nemmeno dovrebbero impegnare la commissione mista, ma seguire piuttosto le normali procedure giurisdizionali, perchè non possono ovviamente sussistere particolari diritti e privilegi per la minoranza etnica, negati invece alla generalità dei cittadini.

Torniamo ai prossimi lavori del Comitato. I reclami risulterebbero una decina, perdurando, come detto, il sintomatico silenzio degli italiani dell'Istria. Ciò malgrado negli ultimi tempi l'azione snazionalizzatrice degli jugoslavi sia continuata con vessazioni innegabili: ad esempio, consta che precise documentazioni sono state inviate a Roma, tramite il CLN dell'Istria, da connazionali che hanno sofferto i soprusi, subendo — specificatamente sarebbero questi i fatti documentati — l'imposizione della nazionalità slava.

Da parte italiana dovrà pertanto essere impegnata la delegazione jugoslava a non eludere un'altra volta il problema della Zona B, tanto più che negli ultimi tempi la situazione nell'Istria si è aggravata con l'avvenuta «sospensione» di numerosi corsi di insegnamento italiano, e ciò mentre a Trieste — che gli jugoslavi si affannano a proclamare violentatrice della minoranza etnica — le autorità si sono affrettate a trovare ben 180 milioni per un nuovo Liceo sloveno.

E' interessante notare un mutamento previsto nella formazione della delegazione jugoslava. Le notizie raccolte nella Capitale danno per certo che la rappresentanza di Belgrado non sarà questa volta, come era avvenuto nelle precedenti, capeggiata dal Console a Trieste ma da un alto funzionario del Ministero degli Esteri della Federativa. Indice dell'importanza che gli jugoslavi annettono all'incontro e degli sviluppi che potrà avere la discussione. Al riguardo può aggiungersi che la delegazione italiana è immutata: la presiede il dott. Pasquinelli, attuale dirigente a Palazzo Chigi del settore d'attività che riguarda le relazioni con i paesi balcanici e la completano l'avv. Gerin, reggente in loco dell'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri ed il viceprefetto dott. Capon, primo collaboratore del Commissario generale del Governo.

Negli altri campi delle relazioni italo-jugoslave portate alla ribalta dalle iniziative di questi giorni, rilievo assumono i traffici con la Zona B. Oggi stesso, ad esempio, verrà attivato un nuovo collegamento automobilistico con Portorose, attuato con l'intensificazione stagionale della linea Trieste-Umago ed ovviando così all'arbitraria azione dei vettori jugoslavi che venivano a raccogliere nella nostra città i turisti stranieri diretti in Istria.

Si ha infine l'inizio di contatti a Belgrado, promossi dall'Ambasciatore italiano, per una revisione dell'accordo sulla pesca ormai prossimo alla scadenza, e nell'intento di ottenere soprattutto la eliminazione della clausola che ora lascia i nostri pescatori in balìa degli jugoslavi, perchè solo a questi ultimi riconosce il diritto di giudicare e decidere nei casi, anche presunti, di violazione delle acque territoriali.

### Armatori triestini nel Consiglio confederale

Significativo riconoscimento per l'apporto degli armatori triestini alla rinascita della Marina mercantile nazionale è stato dato dall'assemblea generale della Confederazione italiana armatori liberi, riunita nei giorni scorsi a Roma.

Nell'elezione degli organi direttivi sono stati infatti chiamati a far parte del Consiglio confederale cinque esponenti della marineria libera triestina e precisamente: cap. Callisto Gerolimich, dott. Carlo Gerolimich, ing. Nicolò Martinoli, comm. Carlo Martinoli e conte dott. Mario Tripcovich. Sono stati inoltre eletti il dott. Silvio Pesle e il dott. Carlo Valcher, quali componenti il collegio dei revisori.

### Un Te Deum per l'onomastico di Paolo I Re di Grecia

Il R. Consolato di Grecia a Trieste informa che domani, domenica alle ore 11, verrà celebrato nella chiesa di S. Nicolò un Te Deum in occasione dell'onomastico di Sua Maestà il Re di Grecia Paolo I. Sono invitati tutti i membri della colonia ellenica della nostra città a partecipare a questa funzione religiosa.

### Due fisici di Trieste al Congresso nucleare di Ginevra

### Nella comunità istriana

ELETTO DAL CORPO ACCADEMICO DELL'ATENEO

## Il prof. Agostino Origone nuovo Rettore dell'Università

**Ordinario di diritto ecclesiastico alla Facoltà di giurisprudenza, dal 1941 insegna a Trieste - Intensa partecipazione alla vita culturale e politica della città**

Come precedentemente stabilito, si sono svolte ieri alla Università degli Studi le elezioni del nuovo Rettore durante una riunione del Corpo accademico dell'Ateneo. E' stato eletto il prof. Agostino Origone ordinario di diritto ecclesiastico alla Facoltà di Giurisprudenza. Il nuovo Rettore dovrebbe assumere l'alta carica il prossimo novembre, allo inizio del nuovo anno accademico. Nel frattempo a presiedere il Rettorato sarà il prof. Giorgio Roletto, decano dei professori.

Il prof. Agostino Origone è nato a Genova il 9 marzo 1906. Laureato in giurisprudenza a Pisa nel 1928, fu da '28 al '36 assistente all'Università di Roma. Nel '33 venne abilitato alla libera docenza in diritto costituzionale, e nel 1936 fu nominato (con regolare concorso) straordinario per diritto costituzionale nella Facoltà di giurisprudenza di Cagliari. Venne a Trieste nel 1941, quale ordinario per l'Istituto di diritto pubblico nella Facoltà di economia e commercio. Divenne Preside della Facoltà stessa dal 1943 al 1953 e quindi tornò alla Facoltà di giurisprudenza come ordinario di diritto ecclesiastico.

Studioso attento dei problemi di diritto ecclesiastico, specie per gli studi della storia della chiesa (la Facoltà di lettere gli ha da anni attribuito l'insegnamento appunto di storia della chiesa) al prof. Origone va ascritto il merito dello arricchimento della biblioteca dell'Istituto di diritto pubblico, con testi preziosi e rari di diritto canonico, frutto di ricerche e di capacità organizzativa. Il professore Origone è stato inoltre presente ad ogni manifestazione dell'Ateneo e della vita accademica.

(«Giornalfoto»)

Il prof. Agostino Origone

NEL PORTO INDUSTRIALE DI ZAULE

## Cessazione dell'attività all'Acciaieria Adriatica

**Le lettere di licenziamento a cinquanta lavoratori - Il motivo del grave provvedimento**

### Le nozze di diamante del dott. Gladuli con la medicina

### CANDARIETTO

### STATO CIVILE

### Chiuso il Centro schermografico

### 320 emigranti europei partono per l'Australia

### L'assemblea del P.R.I.

### Assemblea dei ragionieri

INTENSA ATTIVITÀ NONOSTANTE IL MALTEMPO

## LUNGA VISITA ALLA FIERA DELL'AMBASCIATORE INDIANO

***Cordiale incontro con il nostro mondo economico durante un ricevimento - Oggi la Giornata della Sicilia***

### Il calendario venatorio per la stagione 1958-59

### La festa di Pietro e Paolo domani in Cattedrale

... particolare gli iscritti all'Azione Cattolica che offriranno la loro preghiera per il Successore di San Pietro: il Pontefice romano.

Diretta dal maestro Luigi Toffolo, domani la Cappella civica eseguirà al Pontificale la «Messa solenne» di Zoltan Kodaly, l'«Ecce Sacerdos» di Bruckner ed il «Tu es Petrus» di Haller. Alla sera l'«Ecce Sacerdos» di Haller, il «Pange Lingua» di Oberdorfer ed il «Tantum Ergo» di Schubert nonchè alcuni brani eucaristici: «Pie Pellicane» di Stöklin, «O Eca viatorum» di Schubiger ed «O Salutaris Hostia» di Goller.

### Una visita dell'on. Cuzzaniti alla Casa del pensionato

L'on. Cuzzaniti, presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, visiterà lunedì prossimo, alle ore 11, la Casa di riposo che sta sorgendo al Cacciatore. Sarà accompagnato nella visita dal Commissario generale del Governo

## LE ORE DELLA CITTA'

### Puma in fuga

### «Adriatico»

### Il dott. Doria alla RAI

### Il Frigo-problema...

### Comunicato Radiobacchelli

### Un affare

### A Muggia col vaporino

### Gita per Grado

### Un frigorifero per 4500 lire

### L'abito dell'anno

UNA MANIFESTAZIONE D'ALTA MODA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il Cortile delle Milizie del veneto Castello farà da cornice, la sera del 3 luglio, a un'originale manifestazione d'alta moda: la finale del concorso «L'abito dell'anno», bandito dalla Compagnia «Singer». La iniziativa della Casa produttrice di macchine da cucire ha vivamente interessato, quest'anno, il pubblico femminile italiano. Oltre diecimila giovani donne, frequentatrici assidue dei Centri di cucito «Singer», si sono cimentate con entusiasmo nell'impresa di confezionare e presentare un abito. Ognuno di esse ha creato un modello e, improvvisatasi indossatrice, lo ha presentato durante le 180 selezioni che si sono svolte in varie località. Le creazioni sono state esaminate da giurie di competenti e, alla fine delle selezioni regionali e interregionali, sono rimaste in lizza soltanto undici concorrenti. E' naturale che le finaliste sono riuscite a totalizzare il massimo del punteggio per originalità di creazione e perfezione di confezione. Le undici debuttanti nel campo dell'alta moda femminile sfileranno durante la grande manifestazione indetta a Trieste, e tra i modelli presentati verrà scelto e premiato «l'abito dell'anno». L'originalità dell'iniziativa e le sue finalità verranno illustrate durante la conferenza stampa che avrà luogo lunedì prossimo, alle 18.30, all'albergo «Jolly» di Corso Cavour, dove la «Singer» offrirà un cocktail ai giornalisti triestini.

UN CONVEGNO NAZIONALE ALLA C.d.C.

## Nuove moderne vedute sul lavoro negli uffici

**L'on. I.M. Lombardo ha presieduto la riunione Brillanti relazioni di esperti e di uomini d'affari**

(«Giornalfoto»)

L'on. I. M. Lombardo

Nella sala dei convegni della Camera di commercio ha avuto inizio iermattina il Convegno nazionale sulla programmazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio, organizzato dal Centro provinciale per la produttività di Trieste, sotto gli auspici del Centro nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il dott. Hausbrandt, in rappresentanza del presidente camerale, dott. Caidassi, assente da Trieste, ha porto ai numerosissimi convenuti il benvenuto della città e delle organizzazioni economiche, ed ha quindi presentato il dott. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato nazionale per la produttività.

L'on. Lombardo ha tratteggiato, con felice e rapida sintesi, quali sono gli scopi di questi convegni, che mirano a potenziare l'istruzione tecnica e scientifica degli esperti, dei tecnici e degli uomini d'affari, introducendoli nella complessa materia che ha per scopo il miglioramento delle tecniche del lavoro amministrativo, in maniera da dare alle imprese, un coefficiente di redditività e di controllo superiore a quello normale. L'oratore ha in particolare sottolineato la necessità di istruire i giovani triestini in queste materie di specializzazione, e ciò per la ragione che «il materiale umano triestino può essere collocato sul migliore livello internazionale». In particolare, il parlamentare ha detto che occorre porre un immediato margine all'esodo dei migliori e dei più audaci giovani della nostra città.

Sono seguite quindi le relazioni fissate dal programma del Convegno. Il dott. Eugenio Marciani, della Edison Volta di Milano, ha parlato sui «Principi generali nella organizzazione del lavoro d'ufficio», inquadrando in un'efficace sintesi tutti i problemi della programmazione e dell'organizzazione del lavoro nell'ufficio. Il dott. Nassiguerra ha analizzato alcuni nuovi orientamenti nella programmazione del lavoro nell'ufficio, illustrando ai convenuti lo schema adottato dalla Ford, nonchè un nuovo orientamento tratto da una applicazione ad una media impresa industriale italiana. In questa relazione il nostro concittadino ha pure analizzato i rapporti che devono intercorrere tra i responsabili esecutivi e quelli consultivi.

Sugli aspetti generali del problema di organizzazione del lavoro d'ufficio, in relazione alle strutture e alle funzioni, ha riferito il dott. Gnone, della ILVA-Altiforni ed Acciaierie di Genova. Il relatore afferma che occorre compiere ogni sforzo per correlare il più chiaramente possibile le mansioni dei diversi uffici a ciascuno dei settori rappresentativi delle funzioni fondamentali dell'impresa, e a titolo di esemplificazione ha fatto seguire una schematizzazione davvero molto importante, dalla quale i convenuti hanno potuto esaminare i rapporti «funzione-settore».

Successivamente si è avuta la brillante relazione del dott. Charles Santucci, della Società italiana di analisi e misura del lavoro di Milano, sul tema «La meccanizzazione al servizio della gestione delle imprese», nella quale con competenza vengono esaminati tre aspetti del lavoro, e cioè il controllo budgetario, il controllo dei costi di produzione e il controllo amministrativo della mano d'opera. Lo ing. Virgilio Venturoli, del Gruppo tecnici organizzatori di Milano, ha impostato le questioni fissate nel tema del convegno sotto un altro profilo, affrontando cioè quasi indirettamente il tema con l'originale «analisi del lavoro di ufficio, per fissare i criteri di programmazione». Ed interessante coronamento alle relazioni ha portato Federico Bernetz, della Royal Mc Bee Italia di Milano, con il suo esame della funzionalità delle schede a perforazione marginale, quale mezzo per la esecuzione del lavoro d'ufficio.

### I premi sorteggiati alla Fiera

Ecco i premi sorteggiati ieri fra i visitatori della Fiera: I) 2 tagli di stoffa della società Italviscosa SPA, vinti dalla signora Adelina Abatematteo, abitante al n. 1604 di Guardiella, con il biglietto n. 009047. II) una lampada da cucina ed una da salotto offerte dalla ditta Zanon, vinte dalla signora Ida Alberti, abitante in via Monte San Gabriele n. 36; con il biglietto n. 008902. III) un ferro da stiro, offerto dalla ditta Ficich, vinto dal signor Antonio Cáttunar, abitante a Monfalcone in via Marco Polo 3, con il biglietto n. 009147. IV) una cassetta di prodotti tipici offerta dalla ditta Isolabella SPA, vinta dal signor Guido Saletnik, abitante al n. 108 di Servola, con il biglietto n. 009207.

### Il tentato suicidio di una guardia di finanza

Da tre giorni si parla con insistenza a Bagnoli della Rosandra del tentativo di suicidio messo in atto da un giovane finanziere, che per motivi imprecisati si è sparato un colpo di pistola al cuore; ma la pallottola è stata fortunatamente deviata da una costola, e il ferito giace ora, in condizioni non gravi, nella divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, piantonato dagli agenti. Le autorità competenti, oltre a mantenere il più assoluto riserbo sul fatto, hanno in ogni modo cercato che la notizia neppure trapelasse, sicché — a quattro giorni dal grave episodio — si sa soltanto che il finanziere ha 24 anni, è siciliano, e ha messo in pratica l'insano proposito all'interno della casermetta di Bagnoli.



† Il giorno 26 corr. mancò all'affetto dei suoi cari

**Cecilia Silli nata Niederkorn**

Ne dànno l'annuncio, profondamente addolorati il marito GIUSTO, i figli FERRUCCIO e ALDO (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Roma 18, direttamente al Camposanto di S. Anna.

† Il giorno 26 corr. ha cessato di soffrire

**Maria Bradassi nata Rizzatto**

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il marito MANLIO, i figli TITTI e PIERO unitamente ai parenti tutti.

† Il 26 c. m. è deceduto

**Angelo Pacco-Pahor**

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta e non prendono il lutto.

Ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa hanno manifestato le loro attestazioni di affetto.

Nel primo anniversario della morte di

**Bianca Levi Krall Sambucco**

il marito ed i figli con grande dolore ed infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria.

**ALDA VISINTIN DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE**

# Il PM ha chiesto 16 anni per la uxoricida di Staranzano

***La concessione delle attenuanti per la semi-infermità mentale — Appassionata e vigorosa arringa dell'avv. Gefter Wondrich***

Il processo a carico di Alda Visintin, accusata di aver ucciso con due pugnalate il marito Umberto Blasi, è prossimo alla conclusione. Ieri hanno parlato il rappresentante del Pubblico Ministero e il difensore; dopo i due interventi l'udienza è stata aggiornata alle 10 di stamane per le eventuali repliche, quindi la Corte si ritirerà in camera di consiglio per deliberare. Forse la sentenza potrà essere pronunciata nella tarda mattinata.

Aula gremitissima anche ieri, presenti fra gli altri il padre dell'imputata e alcuni congiunti della vittima. Il dott. De Franco, che nel processo sostiene l'accusa, ha esordito rilevando le difficoltà incontrate, perchè tutto si è svolto in base a un'approssimativa ricostruzione dei fatti, mancando i testimoni oculari alla tragedia di Staranzano. Addentrandosi nell'esame della causa, si è soffermato inizialmente sul comportamento mantenuto dall'imputata, specie per quanto riguarda le prime deposi-

(«Giornalfoto»)

**Alda Visintin al processo**

zioni rese al magistrato di Gorizia. «Fin dall'inizio — ha detto — si è guardato con occhio benevolo l'imputata, per le angherie cui era oggetto da parte del marito, e si volle avesse ucciso l'uomo agendo in stato di legittima difesa». Ma le contraddittorie versioni sul fatto rese dalla Visintin e alcune circostanze di gran rilievo emerse nel corso del procedimento istruttorio e dibattimentale, facilitano in parte il compito dell'accusa.

[illegible]

su tre subordinate e sulla concessione di tutte le attenuanti. In via primaria, ha sostenuto con validi argomenti lo stato di legittima difesa e l'eccesso colposo, prospettando in via secondaria le ipotesi di mutamento della rubrica del reato in quelle di omicidio colposo o preterintenzionale e l'assoluzione per insufficienza di prove.

Durante le due ore e mezzo dell'intervento del suo difensore, Alda Visintin non ha mai smesso di piangere, apparendo alla fine dell'udienza molto prostrata. La prima concezione apparsa al magistrato inquirente — ha esordito l'avv. Gefter Wondrich — basata sulla natura tecnica della perizia, e cioè di legittima difesa, trova ampio suffragio nelle risultanze processuali. Le ferite riscontrate sulla vittima sono di taglio e non di punta; se l'imputata avesse inferto i colpi al buio avrebbe colpito Umberto Blasi (molto alto di statura rispetto alla moglie) più in basso, al torace e non al collo. Quella sera l'imputata insorse contro la violenza del marito e tutto l'andamento della vita familiare dei coniugi Blasi avvalora questa ipotesi. Egli — ha detto l'avv. Gefter Wondrich — sostava ogni sera in diverse osterie; quel giorno rimase ben 5 ore e mezzo in trattoria assieme al cognato Stanislao Scabar; era un violento, un bestemmiatore (circostanze chiaramente indicate dal teste Pacorini) e più volte la moglie era fuggita di casa. Quella sera le aveva rivolto gravissime ingiurie, poi l'aveva duramente bastonata (lo confermano le perizie mediche). Era naturale quindi il sorgere di un graduale risentimento. E non bisogna dimenticare — ha osservato il difensore — l'ambiente familiare dove la Visintin viveva, analizzare le figure dei suoi cognati. «Quando entrò in casa — ha detto — facevano la fila per bere un caffè». A questa frase la signora Maria Scabar, sorella della vittima, presente in aula, è insorta gridando violentemente «bugiardi», al che l'avvocato difensore ha replicato dicendo che allorquando la Scabar se ne andò di casa, aveva lasciato un debito di 225 mila lire. «Si deve alla laboriosità dell'imputata se poi la casa fu messa a posto». Tutte le voci e le dicerie sul conto della Visintin sarebbero state messe in giro dalla famiglia Blasi, dalla quale l'imputata si sentiva come perseguitata. «Go salvà la picia...» gridò appena giunta la tragica notte in casa dei propri genitori. Perchè, in effetti, ella aveva temuto per la sorte anche della bambina oltre che per la sua.

Per illustrare l'ipotesi dell'omicidio colposo, l'avv. Gefter Wondrich [illegible]

nata alle dieci di stamane per le eventuali repliche.

Pres. Rossi; giudice a latere Ligabue; P. M. De Franco; difesa avv. Gefter Wondrich.

## Infortuni a Muggia

Presso il cantiere Felszegy, affilando dei coltelli nell'officina presso cui lavora, l'operaio Augusto Donadel di 19 anni si produceva delle ferite alla mano destra per cui doveva ricorrere alle cure della CRI di Muggia.

Alla CRI di Muggia ha dovuto ricorrere ieri anche il pescatore Antonio Apostoli di 46 anni, abitante in via Sauro 9 poichè colpito in faccia dallo spruzzo di una medusa. Gli è stata riscontrata una congiuntivite reattiva essendogli penetrata l'acqua nell'occhio sinistro. Dopo le cure del caso ha potuto rincasare.

## Confermata in Appello una condanna per vilipendio

Esaminando il ricorso presentato da Radovan Tomsic di 37 anni abitante a Gorizia in via Cocevia 32 avverso a una sentenza della Corte d'Assise di Venezia del 27 giugno 1956 la Corte d'Assise d'appello di Trieste ha concluso ieri pomeriggio la sessione estiva.

Il 18 febbraio 1953 mentre camminava a Gorizia per il Corso Italia il Tomsic vedendo un tenente e due sottotenenti della divisione «Mantova» proferiva alcune frasi oltraggiose alla Nazione; poi superava i tre ufficiali sputando per terra e a questo punto gli ufficiali intervenivano provocando il fermo del Tomsic il quale veniva trovato in stato di ubriachezza.

Del caso veniva interessata la Corte d'Assise di Venezia che il 27 giugno 1956 giudicava il Tomsic oltre che per il reato di vilipendio anche per quelli di oltraggio a ufficiali e ubriachezza. Da questi ultimi reati, l'imputato era assolto per sopraggiunta amnistia mentre per il reato di vilipendio veniva condannato alla pena reclusoria di nove mesi, beneficiando peraltro del condono.

In sede di appello Radovan Tomsic ha rinnovato le dichiarazioni già rese al processo di primo grado e cioè di essere di grandi sentimenti italiani, tanto è vero che essendo rivenditore di giornali si è rifiutato sempre di vendere giornali di tendenze comuniste. La Corte però ha confermato la sentenza di primo grado.

Pres.: Nardi, P. M. Castellano, canc. D'Andri; difesa avv. Eno Pascoli di Gorizia.

**IL TENTATO FURTO DI UN PROFUGO JUGOSLAVO**

# Violenta colluttazione fra il padrone e il ladro

**Entrambi hanno dovuto essere medicati dopo l'arrivo della polizia - Nessun ferito grave**

L'altra notte intorno alle 2.30 il pescatore Domenico Freno di 33 anni è rientrato nel proprio appartamento di S.M.M. inf. 703, ma lo attendeva una sgradita sorpresa. La finestra era aperta e c'era uno sconosciuto nell'abitazione, il quale cercava ora di squagliarsela, guadagnando la finestra. Inerme e per un momento sbalordito, il robusto pescatore si è poi avventato contro lo strano figuro, che neppure sapeva rispondere alle sue interrogazioni concitate. Preso per la collottola, l'ospite notturno si divincolava mugulando. Non che fosse, come si suol dire, reticente: semplicemente non sapeva parlare italiano; era, infatti, un profugo jugoslavo alloggiato al campo di S. Sabba; questo si seppe poi, quando... fu accolto all'Ospedale; ma procediamo con ordine.

L'aitante pescatore smise a un certo punto d'interrogare lo sconosciuto; tanto, sapeva per quale motivo un uomo penetra in un appartamento altrui, dalla finestra; «ora andiamo in polizia», ha annunciato; senonchè il profugo che non sa parlare l'italiano, ma lo capisce bene (soprattutto ha capito la parola «polizia»), ha cominciato ad agitarsi violentemente, fino a strapparsi dalla stretta del pescatore, il quale ha cercato di riacciuffarlo. Ne è nata così una furiosa lotta; i due si sono rotolati sul pavimento, avvinghiati; il pescatore gridava «al ladro», l'altro urlava nel suo idioma. Infine le grida e i tonfi sordi della colluttazione hanno richiamato l'attenzione di molta gente, levatasi di soprassalto nel cuore della notte.

Sono accorsi alcuni inquilini per porgere aiuto al Freno, qualcuno telefonava alla polizia; poco dopo intervenivano gli agenti del Pronto intervento della Squadra mobile, i quali volevano prendere in consegna il profugo; ma si sono subito accorti che anzichè rinchiuderlo in cella di sicurezza avrebbero dovuto disporne il trasporto all'Ospedale; assieme al pescatore. Entrambi recavano i segni della colluttazione, e sono stati presi a bordo dell'autoradio.

All'astanteria sono stati medicati, verso le 3.30. Il Freno è stato giudicato guaribile in 4 giorni per delle contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra e alla regione deltoidea destra, e una ferita lacero contusa al dorso della mano destra. Al profugo jugoslavo, Peter Todorovskj, è stata riscontrata una ferita alla regione mandibolare destra, contusioni escoriate alla regione frontale e alla mano destra, per cui è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

## Fermato di notte il visitatore d'una panetteria

L'Emergenza dei carabinieri è stata fatta intervenire la scorsa notte in via Vergerio 10, nella panetteria di proprietà del signor Luciano Cecchi, il quale abita al primo piano, nell'appartamento soprastante il negozio, ed è stato svegliato dagli strani rumori che provenivano dall'interno della panetteria. Il Cecchi è sceso per verificare cosa stesse succedendo e già nell'atrio ha notato che una finestrella, la quale dà sul laboratorio, era stata forzata, tanto da consentire il passaggio di un uomo. Effettivamente ha scorto un uomo all'interno.

Il Cecchi si è posto di guardia nell'atrio dopo aver telefonato ai Carabinieri, i quali hanno successivamente fermato il visitatore notturno. Si trattava di Cristiano Riaviz di 64 anni, senza fissa dimora. E' stato perquisito e addosso gli è stato trovato un armamentario di strumenti da scasso. Sorpreso, il vecchietto ha detto di essersi introdotto nell'esercizio soltanto per fornirsi di qualche tozzo di pane; ma già aveva asportato circa 6 mila lire dal cassetto del banco di vendita, oltre a due bottiglie di liquore. Il Riaviz è stato tradotto alla Stazione di via Cumano.

**I sanitari della CRI** hanno raccolto alle 11.15 in piazza della Borsa una passante vittima di una grave caduta; la signora Albina Rutter di 56 anni, abitante in via Giulia 21, ha riportato la frattura dislocata della caviglia destra.

**LA CITTA' SOTTO L'IMPROVVISA MORSA DEL MALTEMPO**

# *Temporali e acquazzoni per inaugurare l'estate*

**Molte regioni d'Italia hanno subito la stessa sorte — Soltanto la temperatura del mare non ne ha risentito**

(«Giornalfoto»)

Come tutte le storie anche quella del maltempo di ieri ha un preludio. Lo si può stabilire nel forte vento di libeccio che da un paio di giorni, di primo pomeriggio, esaltava di creste bianche il mare. Segno di evidente irrequietezza nelle masse d'aria in quota, da cui la perturbazione che ieri ha cominciato ad agire pesantemente su tutta l'Alta Italia, con acquazzoni, temporali, pioggia insistente e trombe d'aria. Trieste non ha fatto ruolo a sè in questo capitolo piuttosto eccezionale (ma non troppo), per una estate appena iniziata. C'è stata infatti pioggia d'ogni specie, violenta e timida, insistente e a rovesci; ci sono state le scariche elettriche, le nubi basse e veloci spinte dallo scirocco ormai dominante; c'è stata insomma tanta acqua da ingrossare i canali e straripare rovesciandosi verso il piano in gagliardi torrenti su cui le macchine diventavano motoscafi. Durante la giornata la temperatura ha avuto un'escursione contenuta in soli quattro gradi, mantenendosi normale; è discesa invece rapidamente a sera, con uno sbalzo di quasi quattro gradi. Ma la sensazione di un ritorno all'autunno veniva aumentata ulteriormente dall'umidità creatasi con la pioggia. Nel burrascoso intermezzo di questo strano solstizio è rimasto a dar coraggio il mare, che non ha mollato i suoi generosi 23 gradi. Peccato che nessuno, ieri, ne abbia approfittato.

## Salvato da naufragio un piccione di due mesi

Il temporale che ha infuriato ieri sulla città ha provocato alcuni inconvenienti, ai quali hanno ovviato i vigili del fuoco. Allagamenti di cantine e otturazioni.

Alle 19,15 essi sono usciti per salvare da naufragio... un piccione; il loro intervento è stato sollecitato da una signora che abita in uno stabile di via del Bosco: dalla finestra aveva scorto un piccione di appena due mesi, incapace di volare, che si dibatteva nell'acqua che scorreva nella grondaia dello stabile di fronte, il n. 17. Il piccione abbandonato sulla grondaia gonfia di pioggia stava per affogare, e i vigili sono saliti fino al tetto con le scale per trarlo in salvo. Che ne facevano ora della bestiola? La stessa signora della telefonata ha preso cura del volatile; lo nutrirà e forse oggi, passato il maltempo, vedrà di rimetterlo nel nido; da un temporaneo rifugio si rifarà certamente viva la femmina.

Durante la giornata, i vigili del fuoco sono intervenuti alle 11,20 al n. 1283 di S.M.M. inf. e alle 16 a Servola in Monte 666 per pompare l'acqua piovana dalle cantine invase dei due stabili. Alle 16,15 si sono portati in via Besenghi 50, dove una grondaia s'era otturata e l'acqua aveva cominciato a penetrare in un appartamento dell'ultimo piano.

**UN COLPETTO NOTTURNO DI LIEVE ENTITÀ**

# Denaro e salami rubati in una trattoria

[illegible]

chiarato — dopo una rapida occhiata alla vetrinetta sul banco — di essere sprovvisto anche del formaggio. I ladri ne avevano asportato un «pezzo così».

L'oste è comunque sicuro (fino ra) che i ladri non hanno toccato niente altro: nè bottiglie di liquori, nè vino, nè gazose. Forse hanno bevuto prima del «colpo».

## Scivola e cade dalla scala a pioli

Un giovane falegname si è presentato alle 18 all'astanteria dello Ospedale maggiore per farsi medicare una contusione all'avambraccio destro con sospetta frattura dell'ulna e delle contusioni escoriate multiple alla regione pretibiale sinistra e al ginocchio destro; Claudio Capobassi di 22 anni, abitante in via Udine 42, ha dichiarato che intorno alle 15 lavorava presso la ditta «Aries» di via Fabio Severo: è scivolato da una scala a pioli ed è precipitato al suolo da un'altezza di circa tre metri.

Alle 8.30 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica il falegname Mario Smotlak di 30 anni, abitante al n. 53 di Caresana, il quale presentava l'asportazione traumatica della falange del secondo dito della mano destra.

# SPETTACOLI

## Tortora e il Mago Zurlì oggi alla Fiera di Trieste

Due attraenti spettacoli avranno luogo oggi alla Fiera di Trieste. Nel pomeriggio, alle 17, la Regione siciliana offrirà ai bimbi uno spettacolo con il Mago Zurlì, il famoso «mago» che si esibisce ogni giovedì davanti ai teleschermi della TV italiana. Ingresso gratuito a tutti i bimbi sotto i dieci anni, purchè accompagnati. In caso di maltempo, lo spettacolo avrà luogo nella sala convegni della Fiera.

Alle ore 21, il popolare Enzo Tortora, coadiuvato da Tony Martucci, presenterà l'atteso «Primo applauso ai dilettanti di Trieste». Una giuria, presieduta da un giornalista, giudicherà i dilettanti.

## Saggio di danza classica dell'Enal al Teatro Nuovo

A conclusione del primo anno di attività dei Corsi di ginnastica ritmica e danza classica istituiti dall'Enal - Dopolavoro provinciale di Trieste, sotto la direzione della maestra Erminia Gorchi avrà luogo, martedì 8 luglio, al Teatro Nuovo, un saggio finale. Lo spettacolo, grazie alle ottime attitudini delle allieve, assurgerà al livello di una vera e propria manifestazione d'arte del balletto classico e nel programma sono stati inseriti squarci di ampia azione coreografica su musiche celebri.

## (TEATRI E CINEMA)

**CIRCO NAZ. ORFEI** (Montebello) Oggi due spettacoli ore 16.15 e 21.15. Prenotaz. telef. 36372 e 55812

**EXCELSIOR.** 16.30: «Le signore preferiscono il mambo», con Eddie Constantine, Pascal Robert, Veronique Zuber.

**FENICE.** 16: «La strada della rapina», con Gene Raymond, Jeanne Cooper. La più sensazionale avventura di un gruppo di gangsters.

**NAZIONALE.** 16: «L'uomo della legge», con Joel McCrea, Mark Stevens. La lotta contro i criminali del West.

**ARCOBALENO.** 16: «Destinazione Parigi», in Metroscope con Gene Kelly, Barbara Laage. Allegro. Aria condizionata.

**SUPERCINEMA.** 16: «Un americano tranquillo», con A. Murphy e Kerima. Un film avvincente di grande avventura.

**GRATTACIELO.** 16: «Sangue blu», otto stupendi Alec Guinness in un solo grandioso film. Vietate le tessere. Aria condizionata.

**FILODRAMMATICO.** 15: Sulla scena: La Triestina nella rivista «I effetti de una vincita». Sullo schermo: «Fuoco sullo Yangtse», (uomini audaci nell'inferno giallo), con R. Todd A. Tamiroff. Sono aperte le iscrizioni per il grande concorso del dilettante.

**CAPITOL.** 16.30: «La grande rapina». Technicolor con Peter Finch, Ronald Lewis, Mauren Swanson Aria condizionata. Ore 21: «Il musichiere».

**CRISTALLO.** 16.30: Le più entusiastiche battaglie tra indiani e bianchi «Il tenente Dinamite», technicolor con Audie Murphy e J. Evans. Domani il capolavoro dell'anno «Il sole sorgerà ancora». Locale rifrigerato.

**ASTRA** (Roiano). 16.30: Ancora oggi a richiesta «La storia del generale Houston». Domani: «Artisti e modelle», con J. Lewis.

**ALABARDA.** 16.30: Van Johnson e Martine Carol, coppia sensazionale ne «Il bandito dell'Epiro», avvincente, emozionante, avventuroso Cinemascope Metro, in Technicolor. Regia Terence Joung.

**ALDEBARAN.** 16: «L'impero del Sole». Un trionfo del cinemascope e del technicolor.

**ARISTON.** 16 (tempo permettendo estivo 20.30): «Elena di Troia». Un poema immortale di amore e di gloria nella più spettacolare rievocazione d'una leggendaria epopea. Cinemascope in technicolor con Rossana Podestà e Jacques Sernas. Grandissimo successo.

**AURORA.** 16: «La storia di Esther Costello», con J. Crawford, R. Brazzi e Heather Sears. Drammatico capolavoro Columbia.

**GARIBALDI.** 15.30 estivo 20.15: «Incantesimo», cinemascope technicolor con T. Power, K. Novak.

**IDEALE.** 16.30: «Il tesoro dei corsari», a colori con Lon Chaney e Victor Jory.

**IMPERO.** 16.30: «Il sole nel cuore», delizioso Cinemascope-Technicolor Fox con Pat Boone e S. Jones. Ore 21: «Il musichiere».

**ITALIA.** 16.30: Ava Gardner, Stewart Granger e David Niven in «La capannina», piccante, spassoso, divertente technicolor Metro. Proibito ai minori. Grande successo.

**MODERNO.** 16: «Huk il grido che uccide», con George Montgomery e Mona Freeman. E' un technicolor e un film avventuroso. Ore 21: Teleproiezione TV «Il musichiere».

**S. MARCO.** Chiuso per ferie estive.

**SAVONA.** 16: «La grande strada azzurra». Eccezionale technicolor con Alida Valli, Yves Montand e Federica Ranchi. Girato sulle coste istriane e dalmate.

**VIALE.** 16: «Il segreto di Mora Tau», con Gregg Palmer, Allison Hayes. Agghiacciante, terrificante. Vietato ai minori. I visione.

**VIALE:** Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Avventura a Vallechiara», con Stan Laurel Oliver Hardy. 90 minuti di risate.

**VITTORIO VENETO.** 16.30: Tina Pica, F. Sportelli in: «Ci sposeremo a Capri», con Gino Latilla e Carla Boni. Un divertentissimo film.

**AZZURRO.** 16: Spettacolare cinemascope in technicolor con Burt Lancaster: «Il kentuckiano».

**BELVEDERE.** 16.30: «Aida», spettacolare technicolor.

**MARCONI.** Vedi estivi.

**MASSIMO.** 16: «Il tempo degli assassini», un film diabolico e drammatico con J. Gabin e D. Delorme che supererà il successo di «Rififi». Proibito ai minori.

**NOVO CINE.** 16: «Il marito», comicissimo con Alberto Sordi, Aurora Boutista. Grande successo.

**ODEON.** 16: «Lei», con l'appassionante Marina Vlady e Walter Giller. Una dura vicenda della gioventù moderna. Severamente vietato ai minori.

**ESTIVI**

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un avvincente cinemascope a colori: «La tela del ragno», con Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer. Si ripete il I tempo.

**ARENA ARMONIA.** 18, ultima 22: Gran varietà Compagnia Carilli: «Zappatore». Sullo schermo: «Vita da cani». Gina Lollobrigida e Aldo Fabrizi.

**ARENA DIANA** (via Revoltella 49). 20.30: «Sottana di ferro». Divertentissimo technicolor in Vistavision con Bob Hope e Katherine Hepburn. Si ripete il I tempo.

**ARISTON.** 20.30 (Si ripete il I tempo): «Elena di Troia». Spettacolare rievocazione d'una leggendaria epopea. Cinemascope in technicolor con Rossana Podestà e Jacques Sernas. In caso di maltempo proiezioni all'interno.

**GARIBALDI.** 20.15. Si ripete il I tempo: «Incantesimo». Cinemascope technicolor con Tyrone Power, Kim Novak.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa 20): «Il pollo pubblico n. 1». Technicolor con Red Skelton, Vivian Blaine, Janet Blair. Si ripete il I tempo.

**GINNASTICA.** 20.30: «L'uomo meraviglia», con Danny Kaye e Virginia Mayo. Technicolor. Si ripete il I tempo.

**MARCONI.** 16.30, estivo 20.15: «Le ali delle aquile». Avventuroso Metroscope in technicolor con John Wayne e Maureen O'Hara.

**PONZIANA.** 20.15: «Tutto per tutto», avventuroso con David Bryan e Arlene Dahl.

**PARADISO.** 20.30: (cassa 19.30) Si ripete il I tempo: «Gli uomini che mascalzoni!». Divertentissimo. Ore 21.15: «Il musichiere».

**ROIANO.** 20.30 (cassa 20) Si ripete il I tempo: Serata a prezzi popolarissimi, indistintamente lire 70. «Addio sogni di gloria», capolavoro in cinemascope. Ore 21.15: «Il musichiere».

**SCOGLIETTO.** 20.30: «La moglie celebre». Divertente commedia con Loretta Young, Joseph Cotten e Ethel Barrymore.

**SECOLO** (S. Giovanni). 20.30: «Riccardo III». Meraviglioso Vistavision technicolor con John Gielgud, Ralph Ricardson (cattivo tempo al chiuso ore 16).

**STADIO.** 20.30: «Il Congresso si diverte». Una romantica avventura nel fasto e tra gli intrighi della Vienna imperiale. Cinemascope a colori.

**VALMAURA.** 20.15: «La casa di bambù», nel vivo della giungla gialla in un poderoso technicolor cinemascope con Rober Ryan e Robert Stack.

**CINEMA DI MUGGIA**

**VERDI.** «Come te movi te fulmino». Grande successo con Renato Rascel, Giovanna Ralli e M. Carotenuto.

**EUROPA.** «Dunja, la figlia della steppa». Un Cineriz con Eva Bartok e Ivan Desny.

**ROMA.** «Il piccolo fuorilegge». Un technicolor di Walt Disney.

VERSO LA PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DEI DUE CONCORSI

# CONCLUSO L'ESAME PRELIMINARE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

**E' stata definita la «rosa» delle coppie che subiranno un secondo vaglio - Al 4 luglio la manifestazione al Castello**

Distillate una per una con estrema cura, le cento e più lettere dei due concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Un atto di bontà per 50 anni d'amore» hanno concluso ieri l'esame preliminare della Commissione giudicatrice. Lavoro oltremodo impegnativo e di responsabilità, da cui è emerso un gruppo ristretto di «casi» per i quali sarà necessario un esame più approfondito prima del definitivo verdetto. Comunque fin d'ora si prevede una lotta serrata per il primato, poichè non è questione di tangibili differenze tra le validità umane e patetiche dei singoli casi, ma appena di sottili sfumature. E' lavoro impegnativo anche perchè il 4 luglio, data in cui verranno proclamati i vincitori è ormai vicino.

Nel frattempo altri doni si sono aggiunti al già cospicuo elenco, dimostrando così ancora una volta la partecipazione del pubblico alle due iniziative del nostro giornale e dell'Ente Fiera di Trieste, di cui la prima, collaudata da tre precedenti edizioni, è stata di auspicio e di buon esempio alla nuova, già felicemente riuscita all'esordio.

### PER LE NOZZE

viaggio di nozze con soggiorno di una settimana a Merano offerto dall'UTAT;

l'abito per la sposa offerto dalla ditta Giovanni Beltrame, Corso Italia 25;

la confezione per il vestito dello sposo offerta dalla sartoria Franco Battiloro, via Roma 18;

un mantello da viaggio per lo sposo offerto dalla ditta di tessuti e confezioni Riccardi, via Battisti 2;

due orologi da polso offerti dall'oreficeria Stermin, via Mazzini 40;

una catenina d'oro per la sposa offerta dall'oreficeria Buda, via Oriani 5;

due paia di calzature alla coppia di sposi offerte dal negozio di calzature Monico, corso Garibaldi 3;

una valigia e una borsa da viaggio offerte dal negozio Ghita, via Dante 7;

un cofanetto di prodotti di bellezza offerto dalla sezione italiana di Genova della Harlow - U.S.A.;

il velo da sposa offerto da Mode Piemonte, via delle Torri 4;

le partecipazioni di nozze, i biglietti per le bomboniere e i biglietti da visita offerti dalla Tipografia Litografia Moderna, via Rossetti 9;

la permanente completa, il servizio di manicure e pedicure per la sposa, assieme a vari profumi, dall'Istituto di Bellezza e Profumeria «Felice», via Muratti 1;

le bomboniere per le nozze offerte da «Nodi d'amore a b c», viale XX Settembre 21;

la torta nuziale offerta dalla Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37;

una «parure» per la sposa offerta dal negozio «Lucilla», via dell'Istria 3;

la registrazione su microsolco della cerimonia della consegna del premio e del rito nuziale offerta da «Raifon», registrazioni e incisioni fonografiche;

una Colonia Atkinson, formato grande in confezione speciale offerta dalla Profumeria Cillia, via Roma 20;

due autovetture per la cerimonia nuziale offerte da Autonoleggi Franco, via Canal Piccolo 2;

il mazzo di fiori per la sposa e l'addobbo della macchina degli sposi offerto dal negozio «Orchidea», Galleria Rossoni.

### PER LA CASA

un appartamento gratis per un anno offerto dall'Amministrazione Carli, via San Maurizio 4;

i mobili per la cucina offerti dalla ditta Stegù, via Carducci 24;

un corredo per la casa offerto dalle Assicurazioni Generali;

un libretto di risparmio di 100 mila lire offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste;

una macchina da cucire «Singer Casa», elettrica portatile, offerta dal Centro di cucito Singer di Trieste, viale XX Settembre 1;

un frigorifero offerto dalla C.E.G., Costruzioni Edili Generali;

un servizio di piatti per 6 persone (29 pezzi) in porcellana offerto dalla Stock S. p. A. di Trieste;

un apparecchio radio, una stufa elettrica e un ferro da stiro offerti da Radiobacchelli, via Pascoli 24;

una polizza «Vesta» per la casa, contro tutti i rischi (durata cinque anni), dalle assicurazioni «Lloyd Adriatico», via Lazzaretto Vecchio 8;

due vestaglie per la sposa (una estiva e una invernale) offerte dalla ditta di abbigliamento Wally Bonetta, via Mazzini 12;

un orologio per cucina o per soggiorno offerto dalla ditta «Cavallar», via delle Torri;

una lampada per salotto offerta dal negozio di elettricità di Federico Zanon, via Parini 6;

una lampada centrale per la stanza da letto e due portatili per comodino offerte dalla Casa della Lampada di Giovanni Ficich, via Settefontane 16;

una cucina «A.k.s.a.» a gas, a due fiamme e mezzo offerta dalla Ifiea, costruzioni meccaniche e impianti;

una coperta imbottita per due persone offerta dalla ditta Marcello Sessi, via Tarabochia 5;

il trasporto dei mobili offerto dalla ditta Raimondo Cimadori, via Ghega 1;

un piatto d'argento offerto dall'oreficeria Oppenheim, via Mazzini 36;

una spazzola aspirapolvere elettrica offerta da Radio Sponza, via Imbriani 14;

due dischi microsolco offerti dal negozio di dischi «Simphony», via San Nicolò 24;

un corso gratuito di guida per la patente di primo grado offerto dalla Scuola guida Lorenzi, via San Lazzaro 17;

un cestino gigante di prodotti gastronomici offerto dalla Salumeria Masè, via Giacinto Gallina 4.

## Enzo Tortora sotto la pioggia

(«Giornalfoto»)

**Passeggiando sotto la pioggia: il presentatore Enzo Tortora non nasconde il suo disappunto per il maltempo trovato nella nostra città che ha impedito iersera lo svolgimento dello spettacolo alla Fiera «Primo applauso ai dilettanti di Trieste»**

SORPRENDENTI QUALITA' TERAPEUTICHE DELL'ELEMENTO CERIO

# Nuovi mezzi in medicina per il ricambio dell'ossigeno

**In molte cliniche italiane sono in corso studi sulle possibilità curative di varie malattie - Già ottenuti favorevoli risultati**

La fisica moderna ha messo in rilievo una interessante caratteristica dell'elemento metallico cerio, consistente nel fatto che il suo atomo si è rivelato di una singolare instabilità elettronica, per cui varia con facilità di costituzione. Questa modifica strutturale gli consente, tra l'altro, di assumere e cedere ossigeno con una notevole prontezza di carico e di scarico, proprietà che è stata dapprima utilizzata dal punto di vista fisico-chimico; poi per lo studio di alcuni fenomeni biochimici, ed ora si è cercato di utilizzare anche in campo terapeutico. Possibilità, fino a pochi anni or sono, impensate, che si possono riassumere nel fatto che il cerio è in grado di portare ai tessuti, con una specie di servizio inestimabile a domicilio, l'ossigeno di cui sono carenti, come avviene in molte malattie, ma che è indispensabile per la loro attività vitale. Infatti, le cellule, per vivere, hanno bisogno di respirare l'ossigeno e tale fenomeno è così fondamentale che, secondo il Warburg, l'eminente fisopatologo tedesco, le cellule che hanno perduto la facoltà di utilizzare l'ossigeno sono candidate alla cancerizzazione.

Studiosi di vari paesi hanno ormai documentato le vaste possibilità di impiego del cerio, sia in campo fisiologico che patologico. In Italia, i controlli sperimentali sono attualmente eseguiti presso numerosi Istituti, sia universitari che ospedalieri: a Firenze, nell'Istituto di Chimica biologica, il cui aiuto, Mario Danti, è stato uno dei primi ad occuparsi delle singolari proprietà biochimiche e terapeutiche del cerio, e nella Clinica pediatrica, diretta dal prof. Cocchi; a Roma, nella Clinica dermatologica, all'Istituto Carlo Forlanini, all'Ospedale del Bambin Gesù, all'Ospedale di San Giovanni in Laterano — che, mercè l'opera altamente culturale del sen. prof. Antonio Bonadies, direttore dell'Ospedale e presidente dell'Istituto romano di cultura medica, si va trasformando in un centro di studi interessantissimo —, all'Ospedale di San Camillo, al Centro di medicina aeronautica; a Milano, nell'Istituto oftalmologico, alla Clinica neuropsichiatrica, alla Clinica medica e all'Ospedale sanatoriale di Vialba; ed, ancora, nella Clinica medica dell'Università di Bologna, nella Clinica chirurgica dell'Università di Pavia, all'Ospedale civile di Macerata e in altri centri.

In una prima riunione scientifica, svoltasi nei giorni passati a Montecatini, alla presenza di circa ottocento medici tedeschi, svizzeri, austriaci, francesi e italiani, ha suscitato un interesse notevole soprattutto la documentata relazione dell'oftalmologo prof. Cesare Galeazzi, secondo cui il nuovo metodo di ossigenoterapia mediante sali di cerio (lanthasolterapia) permetterebbe di riprodurre, sul piano terapeutico, «il miglioramento talvolta clamoroso che si constata, in un elevato numero di casi, in pazienti affetti da lesioni circolatorie delle membrane oculari profonde, con il soggiorno in altissima montagna». Risultati di particolare interesse, sono stati pure annunciati da studiosi italiani ed esteri in altre forme morbose: in particolare, nelle malattie collegate a lesioni circolatorie, che possono insorgere negli organi più svariati, come nelle sofferenze retiniche, nelle gangrene degli arti di origine diabetica od arteriosclerotica e nelle forme da morbo di Buerger, nelle arteriopatie cerebrali e in alcuni casi di infarto del cuore.

Per iniziativa dell'Associazione Italiana di lanthasolterapia (così denominata dalla terapia con i sali di cerio, il quale elemento appartiene alla categoria chimica delle terre rare o lantanidi), fondata, come la corrispondente tedesca, per lo studio e l'applicazione dei nuovi dati tratti dall'ossigenoterapia mediante sali di cerio, si è svolta testè, a Roma, una interessante riunione scientifica, i cui lavori saranno raccolti in «Cultura medica», in cui il prof. Galeazzi ha comunicato ulteriori dati, riguardanti trombosi ed embolie retiniche, emorragie del vitreo, retiniti e corioretiniti, neuriti retrobulbari, concludendo che le retinopatie da cause diverse (ipertensive, diabetiche ed altre) sembrano costituire il capitolo dove si possono conseguire i risultati migliori.

Il dott. Boeri, dell'Istituto di neurologia dell'Università di Milano, ha presentato studi su di una serie di vasculopatie cerebrali, concludendo che il nuovo metodo di ossigenoterapia mediante sali di cerio si è rivelato prezioso nella cura di forme croniche, specie in quelle caratterizzate da turbe della irrorazione sanguigna. Il dott. Nardi ha illustrato alcuni casi di gangrene umide, in pazienti affetti da diabete mellito e da arteriopatie obliteranti periferiche, sia da morbo di Buerger che da arteriosclerosi, dichiarando di aver ottenuto risultati sorprendenti anche in malati a condizioni generali molto scadute e documentando fotograficamente alcune forme.

Il nuovo metodo è stato illustrato anche dal dott. Lamberto Dormal, di Padova, che si è basato su malati di Buerger e su casi di forme arteriopatiche arteriosclerotiche, alcune delle quali con sclerosi coronariche ed infarti del miocardio, ottenendo, in alcuni pazienti, risultati che dichiara incredibili e come nessun'altra terapia avrebbe finora permesso di osservare.

Di notevole interesse, è stata pure la relazione del Danti, che ha passato in ampio esame critico la chimica e la terapia del cerio, dopo la quale si è svolta un'ampia discussione, da cui è emersa l'opportunità di saggiare ulteriormente il nuovo metodo, sia in campo sperimentale che in campo clinico.

**Medicus**

# LA VITA NEL PORTO

## Aumentano le negoziazioni dei legnami con l'Austria Possibili dei miglioramenti nei transiti cecoslovacchi Un numero della «Internationale Wirtschaft» su Trieste

Dal «Wald und Holz Telegraf» di Vienna si apprende che nel periodo gennaio-maggio di quest'anno i commercianti triestini hanno acquistato per proprio conto sui mercati austriaci 46.862 metri cubi di legnami segati di conifera, contro 35.570 dello stesso periodo del 1957.

Merita far presente ancora il fatto che mentre nel 1958 le vendite austriache verso gli altri mercati hanno subito delle falcidie, più o meno rilevanti, risultano in aumento quelle con Trieste e con l'Ungheria.

Intanto, una notizia che ha sollevato molto interesse presso gli esportatori austriaci e jugoslavi è quella che il dott. Gunalachi, presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio dei legnami, ha fornito durante la «Terza giornata internazionale del legno», che ha avuto luogo martedì scorso nella sala dei convegni della Fiera. La notizia riguarda la decisione delle autorità locali di iniziare, a partire dal mese prossimo, la copertura per lo Scalo dei Legnami di Servola. Come altre volte abbiamo detto, questo Scalo, che si estende su una superficie di oltre 100 mila mq., è il più grande dell'Europa mediterranea. Nessun altro porto del Mediterraneo può vantare un impianto così importante, il quale, a copertura ultimata, diventerà senza dubbio uno dei più razionali di tutto il continente. Esso permetterà agli operatori di poter lavorare e manipolare i legnami in transito o direttamente negoziati in tutte le giornate dell'anno, senza subire le soste provocate dalle intemperie, dalle piogge, dai caldi eccessivi o dai freddi intensi.

### La Cecoslovacchia a Trieste

In occasione della conferenza stampa tenuta alla Fiera di Trieste in occasione della «Giornata della Cecoslovacchia», dal vicepresidente della Camera di commercio di Praga, signor Vilem Mladek, si è appreso che la Cecoslovacchia non ha affatto abbandonato l'intendimento di servirsi con maggiore intensità del nostro porto. I delegati cecoslovacchi presenti alla «Giornata» hanno fatto rilevare quanto segue:

1) al loro Paese interessano tutti i porti continentali;

2) pur intendendo potenziare la navigazione danubiana fino al porto romeno di Braila, Praga non ha particolari mire per instradare una parte sostanziale dei suoi traffici verso il Mar Nero;

3) la Cecoslovacchia non ha deciso ancora circa la costruzione del canale Danubio-Oder. Il delegato cecoslovacco ha detto, a tal proposito, che di tale canale si parla da una cinquantina d'anni, ma che fino a questo momento mancano le premesse tecnico-economiche per la sua realizzazione;

4) la Cecoslovacchia, che dispone di una flotta mercantile composta da appena quattro unità appoggiate al porto di Gdynia ed attualmente inserite sulla rotta regolare Polonia-Cina continentale, non ha un piano presente per il potenziamento del suo parco natante. Pertanto non esistono dei pericoli che una flotta battente la bandiera nazionale cecoslovacca possa essere costruita od acquistata ed appoggiata da un porto adriatico non italiano;

5) siccome Praga vuol accelerare i suoi contatti economici con la Cina e con altri settori dell'Estremo e del Medio Oriente, sarebbe utile che da parte triestina si pensasse d'inserirsi su questa gamma di traffici, i quali non comprendono soltanto quelli cecoslovacchi, ma anche i commerci ungheresi, della Germania Orientale e della Polonia.

Giudichiamo perciò molto interessante la partecipazione di un triestino nella missione ufficiale italiana che verso i primi di luglio partirà per Pechino, per studiare, con gli esperti della Cina continentale, un aumento nelle relazioni reciproche di traffico.

### Trieste e la «I. W.»

L'ultimo numero della autorevole rassegna economica viennese, la «Internationale Wirtschaft», ha dedicato alle attività economiche cittadine ben sette pagine di testo.

Hanno collaborato alla stesura dei vari argomenti il dott. Bernardi, direttore generale dei MMGG, che ha scritto sulle relazioni di traffico con lo Hinterland, mettendo in evidenza i miglioramenti delle strutture portuali, il dott. Caidassi, presidente dell'Ente camerale, che ha riferito sul massiccio investimento di 45 miliardi di lire in favore dell'economia locale e delle comunicazioni con l'Italia e con l'Austria, il capo dell'Ufficio commerciale austriaco a Trieste, signor Egon Metzel, che ha trattato con particolare competenza sugli scambi con l'Austria e sulla necessità del completamento delle reti di navigazione marittima, il Comitato di Propaganda Unitaria che illustra la potenza di attrazione della riviera triestina, nonchè i miglioramenti intervenuti nel campo delle strutture alberghiero-turistiche ecc.

L'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, ha illustrato tutti i principali aspetti mercatistici della nostra manifestazione campionaria.

Un interessante profilo riguarda l'importanza dell'«Aquila» nel quadro delle possibili relazioni con i mercati consumatori e produttori austriaci.

Altre notizie mettono in luce le decisioni prese dal Ministro per il Commercio estero, dott. Carli, intese a favorire i traffici commerciali delle ditte locali. Vi è poi un ampio resoconto sui contatti che hanno avuto luogo a Trieste dal 9 all'11 giugno fra gli esponenti della Bundeshandelskammer di Vienna e gli esperti dell'ente camerale triestino.

L'edizione è completata, poi, da fotografie, da diagrammi e da illustrazioni statistiche sulla Finmare, sulla Riviera, sull'«Aquila», sui due Punti Franchi.

## CONFERENZE

→ Stasera, alle ore 17.30 nell'aula n. 134 pt. del Palazzo di Giustizia, avrà luogo la conferenza del «Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale». Parlerà il prof. dott. Amleto Loro, Docente di medicina legale presso l'Università di Trieste sul tema: «Principi medico legali della valutazione del danno a persona». Ingresso libero.

→ Oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, parlerà per la Società di Minerva il dott. Ettore Chersi su «Ultimi colloqui con Ferdinando Pasini»; il prof. Giuseppe Secoli presenterà le ultime liriche di Biagio Marin.



UN CONVEGNO NAZIONALE PROMOSSO DALL'E.N.P.I.

# La sicurezza del lavoro nelle costruzioni navali

Si apre domani, nel salone delle riunioni della Fiera campionaria, l'annunciato Convegno nazionale sulla sicurezza del lavoro nelle costruzioni navali organizzato dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, tramite il proprio Centro italiano degli addetti alla sicurezza (CIAS), che si svolgerà nei giorni 29 e 30 giugno. Questo Convegno, che vedrà raccolti i più qualificati tecnici dei cantieri navali di tutta Italia, unitamente agli esperti dei problemi della prevenzione infortuni, acquista particolare importanza per la grande attualità dei temi in discussione e per alte finalità che si propone.

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, con questa iniziativa, intende puntualizzare la situazione esistente nel campo delle costruzioni navali, sotto il profilo specifico della sicurezza del lavoro; da questo punto di vista si pone in evidenza l'utilità della riunione triestina, che vedrà a convegno per due giorni dirigenti e tecnici delle industrie navali, addetti alla sicurezza, esperti della prevenzione, medici del lavoro, psicologi, ecc. In particolare il Convegno stabilirà, alla luce dell'esperienza dei singoli e in base ai risultati conseguiti nei diversi cantieri nel settore della prevenzione, gli orientamenti che dovranno essere tenuti presenti per l'attuazione di una funzionale organizzazione antinfortunistica, a carattere permanente, nell'industria navale.

Il particolare e caratteristico aspetto del problema della sicurezza nelle lavorazioni inerenti alle costruzioni navali, verrà esaminato insieme ad altri problemi di natura tecnica, durante i lavori del Convegno, che sarà aperto con un discorso inaugurale del presidente dell'ENPI, dott. Molinari, e sarà concluso dal direttore generale dell'Istituto, avv. Eboli. Dopo la cerimonia di apertura che avrà luogo domani 29 corr., con inizio alle ore 9, nella sala delle riunioni della Fiera campionaria, i lavori proseguiranno nel pomeriggio e nella giornata successiva presso la sala convegni della Camera di commercio di Trieste, in via San Nicolò 5. Saranno svolte relazioni sui temi: «Gli infortuni nei cantieri navali»; «Aspetti organizzativi della prevenzione nel campo cantieristico»; «La posa in opera delle strutture prefabbricate»; «I ponteggi»; «I pericoli da elettricità»; «Pericoli e prevenzione nella saldatura a bordo»; «I pericoli nelle operazioni di decapaggio delle lamiere»; «La sabbiatura degli scafi e carene»; «Bonifica dei serbatoi destinati a deposito di combustibili liquidi»; «La prevenzione degli infortuni nel campo delle riparazioni navali». Inoltre, nel corso dei lavori del Convegno, saranno fatte «comunicazioni» sui temi antinfortunistici. Il Convegno, infine, troverà la sua proiezione e il suo completamento nella mostra delle attività antinfortunistiche, realizzate nel campo dell'industria navale, allestita dall'ENPI in uno stand della Fiera campionaria.

La mostra, che si ispira al tema della sicurezza dei lavoratori addetti alle costruzioni navali, documenta in particolare, con ricchezza di pannelli, grafici, fotografie, ecc., l'attività prevenzionale svolta negli specifici settori lavorativi.

## Madre felice di tre gemelli

(«Giornalfoto»)

Nella clinica cittadina «Villa Igea», verso le ore 19 di ieri, la signora Luciana Umani ha dato alla luce tre vispi maschietti. Hanno assistito la giovane donna il prof. Tagliaferro, la dott. Zumin e l'ostetrica Presello. I tre neonati che godono di ottima salute pesano circa due chilogrammi e trecento ciascuno, un peso veramente eccezionale per un parto trigemino. Sono questi i primi figli dei coniugi Umani. La signora Luciana è nata a Fiume nel 1923; il fortunato padre è il prof. Antonio Umani, insegnante presso il Centro sussidi audiovisivi del Provveditorato agli studi.

# SEGNALAZIONI

→ «Carte d'identità: ho perso un'ora e mezzo — dice il signor G. B. (che firma per esteso) — per consegnare la carta onde ottenere il rinnovo, con quattro sportelli a disposizione; poi ho perso due ore e un quarto per il ritiro del nuovo documento, dove funziona un solo sportello mentre ci vuole assai più tempo per le firme. E' permesso far perdere due mattinate a gente che lavora, per il rinnovo di un documento obbligatorio?». Caro signor G. B., se ci è lecito esprimere la nostra personale e modestissima idea, per il rinnovo di un documento, quale che esso sia, sarebbe logico si impiegasse al massimo una decina di minuti. Se soltanto lei pone a mente che ci sono paesi di istituzioni civili per nulla inferiori alle nostre in cui un documento quale la carta d'identità non solo non è obbligatorio ma addirittura sconosciuto, le sembrerà alquanto grottesco che noi ci andiamo sottoponendo a ogni scadenza di un triennio a questa faticosa procedura del rinnovo; la quale a noi fa perdere due mattinate, ma agli addetti ai competenti uffici comunali fa perdere assai più tempo per tutti gli accertamenti, i controlli, le verifiche, gli esami cui la nostra «identità» viene sottoposta nei giorni che intercorrono tra il ritiro del vecchio documento e il rilascio del nuovo. Se ci è lecito continuare nel nostro personale e modestissimo parere, diremo che la carta d'identità ha acquistato vero motivo di esistenza solo da poco tempo, da quando cioè ha cominciato a valere quale titolo per alcuni passaggi di frontiera; ma non potremo mai ammettere che questa opportuna innovazione sia portata a giustificazione delle perdite di tempo e dei fastidi cui il cittadino è costretto per il rinnovo del documento. E lo andiamo dicendo da diverso tempo: ben sapendo che il sistema non può essere cambiato da un giorno all'altro ma solo — così almeno speriamo — nel corso di parecchie legislature, per non dire generazioni, è doveroso e necessario che gli enti e gli organi pubblici pongano il massimo impegno nel risolvere i piccoli problemi contingenti, nello smussare gli spigoli minori, le asperità più facilmente accessibili, nei limiti delle loro possibilità e della loro competenza.

→ Una settantina di firme di abitanti, negozianti, e rappresentanti di diversi laboratori ed enti pubblici della zona circostante la piazza Perugino, siglano una lettera di protesta per lo spostamento dell'ufficio postale di zona. Ecco il testo: «I sotto firmati, a nome anche degli altri abitanti della popolosa zona di via Rossetti, via Revoltella, piazza Perugino ecc., serviti dall'ufficio postale telegrafico di Trieste, succ. n. 4, sito in via Piccardi, venuti a conoscenza del prossimo trasferimento del suddetto ufficio, dalla sede attuale a via Settefontane alta, cioè alla periferia della città, nelle vicinanze dell'Ippodromo di Montebello, protestano per tale decisione che oltre a danneggiare la maggioranza degli utenti, arreca un forte disagio alla vita commerciale. Chiedono pertanto che l'ufficio rimanga al posto attuale perchè più centrale e comodo per tutta la zona». Comprendiamo benissimo il disagio in cui si verranno a trovare coloro che si servono dell'ufficio in questione, ma bisogna tenere anche presente che se l'amministrazione postale ha deciso un tale trasferimento, l'ha fatto per dei validi motivi. Sembra infatti che l'edificio nel quale verrà trasferito l'ufficio n. 4 sia di proprietà delle Poste, mentre per i locali di via Piccardi l'Amministrazione postale deve pagare le spese di affitto. Sono dunque delle ragioni di economia quelle che hanno spinto le Poste al trasferimento in questione. Ragioni, pertanto, validissime: ma non dimentichiamo che le Poste sono un servizio pubblico che non può non tener conto delle esigenze degli utenti. Ci sembra che se l'Amministrazione postale potrà trovare il modo di soddisfare le ragionevoli esigenze di questi cittadini, farà cosa altamente meritoria.

→ Un nostro affezionato corrispondente ci scrive per sottoporre all'attenzione delle autorità ecclesiastiche competenti la possibilità di una sistemazione migliore per la statua di San Giusto che si trova nella nostra Cattedrale. «Nella chiesa di San Giusto — dice il nostro lettore — si trova una statue del nostro Patrono veramente bella. Non mi spiego perchè si sia voluto relegarla nella Cappella del Tesoro, dove ben pochi possono vederla; la gran massa dei fedeli e dei visitatori non vi si reca di certo». Il nostro corrispondente prosegue chiedendo che si cerchi di trovare per la statua del nostro Patrono un posto più idoneo, dove tutti possano ammirarla. Indubbiamente giusta l'osservazione del nostro lettore. Pensiamo però che se la statua di San Giusto è stata relegata nella Cappella del Tesoro, ciò è stato fatto per delle valide ragioni. L'affermazione poi che «il posto certamente non manca», non è del tutto giusta, in quanto per dare un'adeguata sistemazione alla statua sarebbero, a nostro avviso, necessari parecchi lavori e spostamenti. Siamo certi comunque che se la cosa è possibile le autorità ecclesiastiche cercheranno di attuarla.

## MOSTRE D'ARTE

### La Mostra di scenografia trasferita a Gorizia

La I.a mostra regionale di scenografia e mostra retrospettiva di Enrico Prampolini, organizzata dal Centro universitario teatrale dell'Università di Trieste, che ha colto un vivo successo lo scorso aprile nella sala comunale d'arte è stata trasferita a Gorizia, con la collaborazione di quel Circolo universitario, ove troverà ospitalità nel salone del Circolo di lettura. La vernice è stata stabilita per sabato 28 luglio. Espongono i seguenti artisti: Marussig, Mascherini, Predonzani, Danelutti, Sormani, Titz, Bandiera, Cerne, Cesar, Cogno, Coloni, Le La Cueva, Janesich, Kuferzin, Lupieri, Metallinò, Poggi, Zolia.

### Alla Galleria Rossoni

La mostra d'arte inaugurata in Galleria Rossoni con la partecipazione dei pittori Fernando Noulian, Rinaldo Lotta, Silvio Pagan, Rossana Rizzardi, Annamaria Frisacco, Lucia Bessi, Ettore Piccinini, Gian Baatz, Katerini Paleologo e Masserotti, ha riscosso come la precedente un considerevole consenso da parte del pubblico con notevole afflusso. La mostra si concluderà il giorno 30 giugno.

### Premiazione alla «Lonza»

La giuria composta dai pittori prof. P. Lucano, prof. G. Giordani e dott. Paolo Palin ha assegnato i seguenti premi alla mostra del «Nudo» aperta alla galleria «Lonza» in via Giotto 9: per la pittura: Bruto Cimadori di Trieste, Stultus Dialma di Trieste, Prajer Guido di Bari, Coceani Antonio di Udine; per la scultura, premio Goebel ad Ettore Calvelli di Milano, Rovan Ruggero di Trieste, Plisnier Adolare di Trieste e Calligaris Rose di Trieste. La mostra resta aperta ancora fino a tutto martedì 1.o luglio. Ingresso libero.

UN'INIZIATIVA DEL MOVIMENTO FEDERALISTA

# In Friuli oggi e domani si vota per l'unità dell'Europa

**Dovranno essere eletti cinque delegati al Congresso del popolo europeo che si riunirà a Strasburgo - La votazione è del tutto volontaria**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 27

Domani, sabato, e domenica 28 e 29 giugno si vota in Friuli. Si tratta, però, di elezioni molto diverse di quelle che hanno visto i friulani recarsi alle urne il 25 maggio assieme a tutti gli italiani. A Udine e in altri 15 Comuni della provincia, altri seggi e altre urne accoglieranno i suffragi volontari degli elettori che vorranno designare col loro voto i candidati al Congresso del popolo europeo. Udine e il Friuli, insomma, voteranno per l'Europa.

Sotto molti aspetti, queste elezioni assumono un valore ideale maggiore di quelle del 25 maggio, soprattutto per il carattere di espressione volontaria del sentimento europeista che in Friuli è molto sviluppato. Il Congresso del popolo europeo è un organismo nel quale vive e diretta s'inserisce l'opinione pubblica europea. Alla sua elezione che si sta svolgendo per fasi successive, partecipano solo alcune delle popolazioni del Vecchio Continente. Già lo scorso anno otto grandi città europee hanno nominato e inviato alla prima seduta del Congresso — che si è tenuto a Torino — 240 delegati; quest'anno le elezioni sono continuate a Genova, La Spezia e Varese, che hanno votato in maggio, ed ora è il turno di Udine e Darmstadt, in Germania. In autunno si voterà in altre città italiane — tra le quali Trieste — e di altri Stati.

Alle votazioni, oltre che a Udine si terranno ad Artegna, Cividale, Codroipo, Faedis, Gemona, Maiano, Moimacco, Palmanova, Premariacco, Resia, Rivignano, San Daniele, San Leonardo, San Pietro al Natisone e Tricesimo, potranno partecipare i cittadini che abbiano compiuto i 18 anni. Con il loro voto non assumeranno nè impegni di natura politica, nè obblighi a contribuzioni. E per avere diritto è sufficiente richiedere il certificato elettorale in distribuzione presso i seggi. Si calcola che siano già stati richiesti e distribuiti dieci o dodicimila certificati.

Anche Udine e il Friuli faranno dunque sentire il loro peso nella formazione di questo organismo europeo che dovrà costituire uno stimolo, un elemento propulsore per i Governi che non ancora si dispongono alla pratica realizzazione della federazione europea. Dimostrata la loro forza, gli europeisti pensano che sarà certamente premiato il loro sforzo considerando che i vari Stati dovranno prendere coscienza del grande movimento che vuole edificare l'unità europea. Le elezioni si ripeteranno ogni anno estendendo sempre più la loro sfera in tutto il Continente, finchè la forza del Congresso sarà veramente determinante, finchè i Governi non faranno propria l'iniziativa popolare.

Udine, che per la prima volta vota per l'Europa, è un notevole centro di federalisti, un centro propulsore di attività e di scambi internazionali. La posizione di confine del nostro Friuli, a contatto con gli altri popoli, via di transito verso il cuore della Penisola, ha reso i friulani maggiormente sensibili ai problemi europei, rendendoli al tempo stesso più di tanti altri consci della necessità di un'unione dei popoli europei.

Nella circoscrizione friulana dieci sono i candidati ai quali potrà essere dato il voto: i loro nomi sono riportati, in ordine alfabetico, nella scheda. Essi sono: dott. Antonio Bottà, direttore PP. TT.; avv. Pietro Brosadola di Cividale, avv. Giacomo Centazzo di Udine, dott. Caterina Chizzola di Udine, dott. Guido Comessatti di Udine, prof. Giuseppe Marchetta di Codroipo, rag. G. B. Mettus di Maiano, prof. Enrico Morpurgo di Udine, avv. Luigi Pellizzer di Udine e dott. Roberto Sbuelz di Tricesimo.

Essi sono i più appassionati europeisti della Provincia, persone di grande competenza in fatto di problemi europei. Cinque di essi verranno eletti (saranno cinque anche le preferenze che potranno venire accordate da chi vota), ma questo non procurerà loro nè indennità, nè rimborso spese; essi saranno i delegati del Friuli al Congresso del popolo europeo e dovranno anzi sobbarcarsi le spese, non indifferenti, allorchè si recheranno alle sedute congressuali che si terranno a Strasburgo. Solo degli appassionati idealisti possono concorrere a una elezione con la prospettiva di rimettere di tasca propria.

Tra i vari esponenti del federalismo europeo in Friuli, quattro di essi, tra i più noti e seguiti nella loro attività, hanno voluto in questi giorni di vigilia avvicinarsi all'opinione pubblica tramite la stampa. Tra i leaders del Movimento per l'Europa, il Sindaco di Udine, avv. Centazzo, è stato in questi ultimi anni il più autorevole e ascoltato propugnatore dell'idea europea: in nessuna occasione egli ha tralasciato di parlare dell'Europa e della necessità della sua unificazione. La sua parola è echeggiata in ogni manifestazione in cui venisse accennato a qualche problema internazionale o che sanzionasse un incontro tra friulani e stranieri.

Il dott. Guido Commessatti è allo stesso tempo la «mente e il braccio» dell'organizzazione federalista in Friuli: ha grande entratura nell'ambito del Movimento in Italia e negli Stati europei; a lui si deve, tra l'altro, l'organizzazione delle elezioni, oltre ad un'appassionata attività di generoso idealista.

L'avv. Luigi Pellizzer trova la sua ragione di appartenere all'élite dell'europeismo italiano nella sua profonda conoscenza dei problemi giuridici che investono la federazione del continente, problemi ai quali egli dedica da anni la sua opera di studioso e di appassionato.

Infine, tra i più autorevoli candidati alla delegazione per il Congresso del popolo europeo, troviamo il prof. Enrico Morpurgo, il quale è senza dubbio uno dei più apprezzati conoscitori delle questioni economiche italiane e friulane in particolare, e valentissimo studioso.

Come si vede, il Movimento federalista si vale di candidati più che qualificati a presenziare all'assise europea: essi rappresentano una parte eletta della popolazione. Non sono dei politici, o lo sono in minima parte: sono soprattutto dei tecnici che sanno bene il fatto loro. Essi ci hanno ricordato la necessità di muovere i primi passi di un'azione che avrà un effetto più immediato di quello dei vari organismi internazionali — UEO, MEC, OECE, EURATOM, eccetera —, l'azione dei quali vincola troppo i singoli Stati che non si rassegnano a rinunciare a parte della loro sovranità, neppure in campo economico. Questi organismi hanno lo scopo di attuare l'unità economica, preludio a quella politica. Ma è possibile questo? La storia lo nega. Per esempio, l'Italia: prima si è fatto l'unità politica, poi, in seguito, con graduale e naturale processo, quella economica. Tutto invece andò meglio del previsto, per vie naturali: l'economia nazionale si ridimensionò senza interventi politici e si deve dire che il tenore di vita medio della popolazione italiana si sollevò di molto.

Tramontata la CED, non sembra ci siano altre speranze per l'Europa affidata al MEC, all'EURATOM, all'UEO e ad altre organizzazioni del genere. Ai federalisti pare che l'unica speranza sia data appunto dalla proclamata volontà delle popolazioni europee di unirsi. E questa volontà appunto si afferma con le elezioni che si terranno domani e domenica a Udine.

Questo il monito, l'appello dei leaders federalisti friulani che, proprio perchè giunge da tecnici di valore, oltre che da idealisti disinteressati, assume un significato importantissimo. Le elezioni metteranno in luce la volontà dei friulani, alla quale seguirà quella di tanti altri cittadini di altri Stati d'Europa, desiderosi di diventare cittadini europei. Necessità che appare evidente in ogni campo del vivere sociale, ma soprattutto nell'economia, nella difesa tra i due blocchi — che minacciano di stritolare il continente diviso e impoverito — ed infine per il progresso scientifico nel quale un'Europa unita e più forte avrà il diritto di dire una sua autorevole parola.

**Vittorino Meloni**

## Esami di abilitazione per la libera docenza

Roma, 27

Con ordinanza del 10 giugno 1958, di imminente pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», è stata indetta la sessione di esami di abilitazione per la libera docenza per l'anno 1958. I candidati dovranno far pervenire la domanda di partecipazione agli esami al Ministero della P. I., Direzione generale istruzione superiore, Divisione I, entro, e non oltre, il 31 ottobre 1958. Entro il 1.o dicembre 1958 i candidati stessi dovranno far pervenire al Ministero ed a ciascun componente la relativa commissione giudicatrice una serie completa delle pubblicazioni che intendono presentare ed una copia del curriculum. Le commissioni giudicatrici verranno nominate con apposito decreto che sarà, in tempo utile, pubblicato nella «G. U.».

## Lanciato dalla Florida un missile tipo «Snark»

Cape Canaveral, 27

Un ordigno teleguidato «Snark», di gettata intercontinentale, è stato lanciato stamane dalla base sperimentale di Cape Canaveral, per la prima volta, da un gruppo di serventi militari. Questi ultimi facevano parte della 556.a squadriglia dell'aviazione strategica, organizzata per il maneggio ed il lancio dello «Snark».

Benchè non sia stato fornito alcun particolare sul lancio, si ritiene che il missile avesse come obiettivo un punto situato a una distanza di circa 8000 chilometri nell'Atlantico meridionale, presso l'Isola dell'Ascensione.

La Regina d'Olanda insieme al Principe Bernardo visita — sotto la pioggia — il padiglione inglese alla Fiera di Bruxelles

## A «Nata di Marzo» il «David» per il 1958

Roma, 27

Sono stati proclamati stamane nel corso di una conferenza stampa i premi «David di Donatello» per la cinematografia internazionale. Il presidente del consiglio direttivo del Premio, Italo Gemini, assistito dal notaio Vincenzo Colapietro, ha letto i risultati del referendum del pubblico e della giuria permanente per l'anno 1957-58. I vincitori sono: per l'Italia: per la migliore produzione cinematografica alla «Circeo Cinematografica» per il film «Anna di Brooklyn». Alla «Astra Cinematografica» per il film «Muraglia cinese»; per la migliore interpretazione di attrice: ad Anna Magnani per il film «Selvaggio è il vento». Per la migliore regia a: Antonio Pietrangeli per il film «Nata di marzo», a Vittorio De Sica per la supervisione del film «Anna di Brooklyn»; per il maggiore sforzo industriale in campo cinematografico: a Goffredo Lombardo, produttore dei film Titanus.

Per l'estero: alla Columbia per il film «Il ponte sul fiume Kwai»; per la migliore interpretazione di attore: a Marlon Brando per il film «Sayonara»; a Charles Laugthon per il film «Testimone d'accusa»; per la migliore interpretazione di attrice a Marilyn Monroe per il film «Il principe e la ballerina»; per il maggiore sforzo industriale in campo cinematografico a Spyros Skouras presidente della 20.th Century Fox. Il «David di Donatello», ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

LA VENDETTA A WASHINGTON CONTRO SHERMAN ADAMS

# È caduto in frantumi un idolo della democrazia

**I nemici dell'«incorruttibile Catone», assistente di Eisenhower, sono riusciti a coglierlo in fallo scoprendo e divulgando i doni fattigli da un magnate**

Washington, 27

*Si sa che le democrazie non temono gli scandali, anzi li considerano come [illegible], i quali, dopo scoppiati, ristabiliscono la salute negli organismi sani. Ci sono però scandali e scandali, [illegible] il valore ai documenti del costume. Fra questi è da annoverare lo scandalo accaduto alla Casa Bianca in questi tempi e che ha messo a rumore tutta Washington.*

*Per chi non è addentro ai segreti della Casa Bianca, occorre dire che la persona più potente che vi risiede non sempre appare il Presidente degli Stati Uniti, ma, come ben si comprende, l'Assistent President, che alcuni indicano, ironicamente, come il vero Acting President. Quest'uomo, che sembra avere «ambo le chiavi del cuor di Federico» è Sherman Adams, piccolo di statura, il volto asciutto, rugoso, i movimenti nervosi e la parola facile. Non è, naturalmente, un funzionario nel senso stretto del termine: ma una vera autorità. Lontano discendente di due presidenti degli Stati Uniti e di tre vicepresidenti, egli appartiene ad una cospicua famiglia di Boston. Chi conosce l'America sa che Boston non è il centro, come si ritiene, dell'intellettualità, ma la città snob per eccellenza. Essere di Boston e di qualche famiglia in vista significa far parte di quell'aristocrazia che negli Stati Uniti non ha bisogno di blasoni per essere tale.*

*Ma collocandolo pure in quel clima di nobiltà americana, non è detto che Sherman Adams sia pervenuto a quella sua alta carica per merito unicamente della famosa ascendenza. Era stato deputato e senatore del New Hampshire, uno dei sei Stati di cui si compone l'altezzosa New England, la vasta regione che conserva il ricordo delle origini e delle tradizioni britanniche. Vicino ai sessant'anni — ha compiuto 59 anni l'8 gennaio scorso — Adams godeva alla Casa Bianca di un prestigio enorme. Uomo di assoluta fiducia del Presidente, era stato chiamato da Eisenhower appunto per la sua specchiata fama di integerrimo repubblicano e di severo amministratore. Pareva che fra tutti gli elementi politici non ci fosse alcuno che potesse eguagliarlo nel senso morale. Durante il periodo in cui fu [illegible] si battè, come novello Catone, per la moralizzazione della vita pubblica. Pronunciò e scrisse discorsi infiammati contro il malcostume degli ambienti di Washington, bollando il regime democratico di Roosevelt e di Truman. Contro quest'ultimo fu spietato, e appena si annunciò l'avvento di Eisenhower, invocò un nuovo Ercole per stornare le acque del Potomac e lavare le stalle di Augia della corruzione democratica.*

*Insediatosi alla Casa Bianca, accanto a Eisenhower, sin dalla prima elezione presidenziale del '52, divenne virtualmente l'uomo più potente degli Stati Uniti, la vera eminenza grigia; tutto passava per le sue mani, egli era il legame necessario tra Presidente e ministri; sulla sua persona si articolava l'intera politica statunitense. Nei momenti in cui si temette per la vita di Eisenhoner, fu Adams che prese in mano la situazione. Era l'uomo più temuto del paese. La sua fama di censore e di incorruttibile era tale che fu soprannominato «the abominable no-man», poichè diceva a tutti di no.*

*Ma gli Stati Uniti sono un paese dove tutte le sorprese possono attendersi. E ci si può anche attendere che gli uomini colpiti giustamente o ingiustamente sappiano aspettare con grande pazienza il momento della vendetta. I democratici l'avevano giurata a Sherman Adams. Da sei anni essi spiavano l'occasione propizia. Un bel giorno fu soffiata all'orecchio di uno dei maggiorenti una pepata informazione: Adams, il Catone repubblicano, si faceva pagare l'alloggio in un grande albergo di Boston da un magnate dell'industria. Bastò questa informazione perchè la macchina vendicatrice si mettesse in moto. Si sa che al Senato e alla Camera dei Rappresentanti i democratici sono in maggioranza e che molte commissioni sono nelle loro mani, come quella che ha nome House Subcommittee on Legislative Oversight («Sottocommissione della Camera per le sviste legislative»). Il nome è strano e non è affatto esatto che la Commissione badi alle «sviste legislative». Si tratta di una commissione di inchiesta, che sarebbe augurabile esistesse in ogni paese democratico, la quale ha la facoltà di investigare sulla vita politica e sulle vicende che concernono parlamentari e uomini politici. Non è un ente giudiziario, ma legislativo. Tuttavia ha poteri di vera magistratura. Quando promuove un'inchiesta, nessuno può sottrarsi alla sua convocazione e ai suoi interrogatori. Il farlo è passibile di pena sino a quattro anni di detenzione.*

*Appena in possesso della preziosa informazione, il Subcommittee si mise all'opera. Promosse le indagini e queste confermarono la veridicità della notizia. Sherman Adams s'era fatto pagare un conto di un albergo di Boston dal noto milionario Bernard Goldfine per un importo di poco più di duemila dollari. L'accertamento, reso noto dai giornali, fece scalpore a Washington e diffuse la gioia nel campo dei democratici. I loro giornali montarono la faccenda con grandi servizi, mobilitarono i migliori reporters. Anche i quotidiani seri, come il «New York Times», affidarono a penne egregie, come quella di James Reston, la trattazione del sensazionale caso. E Reston lo trattò con garbo, ma intingendo anche la penna nell'ironia. Scrisse che non si poteva parlare di corruzione, poichè quel genere di favori tra potentati della finanza e uomini politici era diventata un'abitudine di certi ambienti di Washington e non c'era più alcuno che ci facesse caso. Ma rilevò che lo scandalo era dato dal fatto che fosse proprio il rigidissimo Sherman Adams, l'«abominable no-man», l'incorruttibile per eccellenza, ad abbandonarsi a una pratica che egli aveva con tanta violenza verbale condannata.*

*A Washington gli scandali piacciono: danno un sapore alla vita politica e fanno aumentare la tiratura dei giornali. Non fu, quindi, il garbo di Reston a impedire che dilagasse. Non riuscì nemmeno a soffocarlo Eisenhower, dichiarando perentoriamente che Adams godeva della sua massima fiducia e che non poteva essere in alcun modo sospettato di scorrettezze. L'intervento non sortì l'effetto voluto. James Reston, sempre sul «New York Times», riprese la penna per scrivere un gustoso articolo, in cui rievocò, con molta malizia, l'episodio di un altro essere su cui non si tolleravano sospetti, la moglie di Cesare. E si divertì a narrarlo nei suoi particolari, facendo luce sulla vicenda di Clodius e di Pompeia, sulle lacune lasciate a bella posta da Plutarco e concludendo che se la moglie di Cesare era esente da sospetti, non lo era però da peccati.*

*Forse tutta la faccenda di Sherman Adams sarebbe rimasta a quel punto, limitata a pettegolezzi da salotti e non sconfinata in pubblico scandalo, se i democratici fossero uomini tolleranti e buontemponi. Ma non lo furono. Si gettarono come cani da caccia su quella pista e riuscirono a fare altre sensazionali rivelazioni. Sherman Adams non solo si faceva pagare i conti di albergo nelle sue gite a Boston, ma anche a New York, nel massimo degli alberghi, al «Waldorf Astoria» e persino a Plymouth, all'Hôtel Mayflower. E ancora dell'altro. Gli agenti del «Subcommittee» appurarono che il milionario Goldfine, che aveva avuto parecchie noie con alcuni uffici governativi per contraffazioni sulle indicazioni della qualità dei tessuti, aveva regalato ad Adams un tappeto persiano del valore di [illegible] dollari e in più un cappotto di una speciale lana «Vigogna», che sul mercato ha un prezzo di seicento dollari. Sui nuovi fatti i fogli democratici si buttarono con avidità: parlarono con abbondanza di particolari della lana «Vigogna», dissero che era tratta da pecore che vivevano sulle Ande e che per un cappotto di quel genere, regalato all'«Assistent President», occorreva tosarne per lo meno un migliaio. Ma il bello venne in seguito. Un noto giornalista, rivelò che il milionario aveva fatto un simile regalo anche ad Eisenhower. Saltò allora su il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty, a dare del bugiardo a Drew Pearson. Senonchè poche ore dopo, con molto candore, lo stesso Presidente ammetteva, che sì, ricordava benissimo di aver ricevuto un tale dono, che non era però un cappotto ma un pezzo di stoffa e che l'aveva regalato non rammentava a chi.*

*Con quella confessione tutti i fari della pubblica curiosità si concentrarono sulla figura di Bernard Goldfine, il corruttore degli incorruttibili. E' una figura, quella di Goldfine, che non può dispiacere agli americani. Si tratta di un tipico «selfman». Nato a Kaunas, in Lituania, ad otto anni venne portato dal padre negli Stati Uniti, viaggiando su un piroscafo, il cui passaggio fu pagato dal genitore vendendo spilli e lacci da scarpe. In America il piccolo Bernard cominciò a fare lo «sciuscià»; poi trovò più lucroso vendere i giornali. Di sera frequentava le scuole. Rubando tempo al sonno e mettendosi d'impegno, riuscì a compiere dieci classi in soli cinque anni, saltandone ogni anno una. Poi la sorte lo sorresse: ebbe modo di entrare in un negozio di tessuti, di impratichirsi in quel commercio. A farla breve, oggi è uno dei grandi magnati dell'industria tessile. Sotto il suo nome prosperano società e fabbriche. La sua fortuna tocca cifre che arricchiscono anche il Fisco.*

*Un uomo come lui, che ha percorso la carriera del capitano d'industria a denti stretti ed a robuste gomitate, anche ad apparire un po' «pervertitore», non se ne sdegnerebbe. Sarebbe sempre pubblicità gratuita, la pubblicità del successo ottenuto con qualsiasi mezzo, il che non fa senso, tanto a Washington che a New York. In quanto a Sherman Adams, la situazione è diversa. Convocato dal «Subcommittee», s'è giustificato dicendo che tra lui e Bernard Goldfine intercorrevano rapporti di vecchia amicizia e che era uso tra loro farsi regali; ha giurato di non avere favorito in alcun modo il magnate, con illecite prestazioni ed indiretti interventi; ha, infine, ammesso di aver compiuto «imprudenze». Eisenhower si è subito affrettato ad avvalorarne la difesa, rinnovandogli pubblicamente la fiducia, ben contento di non dover rinunciare al suo «Assistent», che lo aveva sorretto in tanti critici momenti. E così dagli altari della democrazia americana un idolo è caduto in frantumi. Lo «incorruttibile repubblicano», il Catone di ieri, s'è rivestito dei panni umani e si è ridimensionato sulle nostre virtù e sulle nostre debolezze. L'«abominable no-man» non era insomma poi tanto abominevole come si diceva e che, anche lui, ad alcuni amici non sapeva dire no.*

**Bonaventura Caloro**

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15 circa: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Radiocronaca della inaugurazione della Fiera nazionale della casa alla Mostra d'oltremare di Napoli - 11.30: Musica da camera - 12.10: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio e 45.o Tour de France, servizio speciale - 13.25: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? e Cronache cinematografiche - 15.45: Le opinioni degli altri - 16: Melodie e ritmi - 45.o Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Dunkerque-Eu-le Tréport Mers-les Bains - 17: Giornale radio; indi: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: Campionati mondiali di calcio: da Goteborg radiocronaca del secondo tempo della finale per il 3.o e 4.o posto; al termine: 45.o Tour de France, ordine d'arrivo della tappa Dunkerque-Eu-le Tréport Mers-les Bains e classifica generale - 19: Estrazioni del Lotto e ritmi e canzoni - 19.15: Duo motivi e quiz, programma duplex tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Melodie e romanze - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21. Passo ridottissimo; indi: «Kladek», favola radiofonica di Italo Alighiero Chiusano con Adolfo Geri, Fernando Farese, Nella Bonora - Regia di Marco Visconti (registrazione) - 22: Cantano Jo Stafford e Vic Damone - 22.25: Il pianeta delle fortune, romanzo geologico di Mario Brancacci - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - Radiocronaca di un incontro di pugilato - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

## II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra Olivieri - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni del Golfo - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Elio Mauro - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma - 15.45: Franco Chiari e il suo complesso - 16: Terza pagina - 17: I Settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera e 45.o Tour de France; commenti e interviste - 20.30: Passo ridottissimo e Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «Nabucco», dramma lirico in quattro parti - musica di Giuseppe Verdi con Paolo Silveri; direttore Fernando Previtali; negli intervalli: Ultime notizie - Sipari etto.

## III PROGRAMMA

19: Comunicazioni della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici; indi: La ricomposizione fondiaria in Italia - 19.15: Bruno Bettinelli: due invenzioni per orchestra d'archi - 19.30: Storia dell'arte e storia della cultura in Francia - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn e L. v. Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Festival di musiche contemporanee organizzato in collaborazione con la SIMC: Concerto sinfonico diretto da Bruno Madera con la partecipazione del soprano Irma Bozzi Lucca e della pianista Ermelinda Magnetti; al termine: La Rassegna: teatro «Il teatro al Festival di Spoleto».

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 19.5: «Cantori del Friuli di Udine», diretto da Luigi Garzoni di Adorgnano - 19.30: Complesso di Franco Vallisneri - 20: La voce di Trieste.

## TELEVISIONE

10.55: Napoli: ripresa diretta dell'inaugurazione della Fiera della casa alla Mostra d'oltremare - 16.45: Eurovisione: Svezia, ripresa diretta dell'incontro di calcio Francia-Germania per il terzo posto - 18.45: Telegiornale - 19.5: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese - 19.20: Vite celebri, a cura di Marisa Mantovani: «Maria Curie» - 19.35: Canzoni in fermo posta - 19.55: I viaggi del Telegiornale: gli avamposti della Fede, reportage di Antonio Cifariello - 20.10: Made in Italy - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il musichiere» - 22.15: Spettacolo di danze «Kandyan» eseguito dal balletto nazionale di Ceylon - 22.45: Telegiornale.

# CRONACHE SPORTIVE

## IL TOUR ATTRAVERSO I CONFINI BELGA, OLANDESE, FRANCESE

# Diciotto in volata a Dunkerque: Voorting la spunta di poco su Baffi

### Ancora di scena i passisti nella tappa tutta strappi - Il fiammingo Hoevenaers toglie la maglia gialla al francese Darrigade

Dunkerque, 27

117 corridori — il nazionale francese Jean Forestier, vittima di una frattura al polso, ha dovuto abbandonare — prendono il via alle 11.15 per la seconda tappa del Giro di Francia, Gand-Dunkerque di km. 198. Il cielo, al momento della partenza, è grigio ed il vento, che prende di fianco i corridori, rinfresca la temperatura.

Nella prima ora di corsa si verificano numerose scaramucce, ma Fore e Groussard (al via), Annaert (fra il terzo ed il quarto km.) Fore e Groussard, di nuovo in compagnia questa volta di Dubuisman, Wim Van Est e Darrigade (all'11.o km.) non riescono a sorprendere il gruppo che procede compatto. A Zeebrugge (km. 56) cadono Pipelin e Pommer, si rialzano quasi subito ed in due chilometri riprendono il grosso.

Nella traversata di Bruges (km. 79) una quindicina di corridori, fra cui Hoevenaers, la Maglia gialla Darrigade, molto attivo in queste prime fasi, Adriaenssens e l'italiano Padovan riescono a staccarsi leggermente, ma dopo soli sei chilometri il plotone si riunisce. Al 97.o km. Pintarelli rompe la forcella e cade; Brenioli, Fallarino e Nencini si attendono ed i quattro italiani raggiungono all'uscita di Tielt (km. 105) gli altri. Il primo è quello che ne esce più malconcio.

Al 118.o chilometro fuga l'irlandese Elliott, seguito da Planckaert. Ai due si aggiungono presto Darrigade, Quentin, Adriaenssens e Fallarini. Questi sei corridori si riformiscono a Roulers, km. 129, 40" prima del plotone. Nel gruppo fra Bobet, al quale Walkowiak dà la ruota, forse è Hoevenaers a staccarsi e Privat e Pipelin. Al 135.o chilometro Barone e Padovan tentano la sortita dal gruppo, ma devono rapidamente rinunciare.

Intanto i fuggitivi, tra i quali Darrigade si porta a mantenere il vantaggio, che al 145.o chilometro raggiunge 1'20". A questo punto prima Rohrbach, quindi Dalgaard l'italiano Catalano, Graczyk e Mallejac evadono dal gruppo e si gettano all'inseguimento degli uomini di testa. I sei precedono Rohrbach di 1'10" gli altri quattro di 1'30" ed il plotone di 1'55". Il gruppo continua a perdere terreno e Mahe, Van Den Borgh, Morvan, Van Geneugden e Busto ne escono a loro volta. Walkowiak, Privat, Pipelin e Stablinski hanno un ritardo di 1'40" rispetto al grosso.

Dopo Pervijze (km. 160) i primi sei vengono raggiunti dagli immediati inseguitori: si forma al comando della gara un gruppetto di sedici corridori. Ma la calma dura poco in testa: Graczyk scatta, Mallejac gli è sulla ruota e questi due corridori guadagnano 40" sugli ex compagni di fuga al 167.o chilometro. Poi Graczyk deve cambiare una ruota, mentre nuvole molto forti il grosso. Condizioni: si verifica un raggruppamento quasi generale, favorito da un passaggio a livello chiuso. La calma dura ben poco: pochi metri più in là, sette corridori se ne vanno e vengono subito raggiunti da altri: Adriaenssens, Annaert, Morvan, Van Est, Bober, De Jongh, Piet Van Est, Viayen, Graczyk, Van Geneugden, Elliot, Voorting, Rohrbach, Bottecchia, Mahé si staccano. Il grosso reagisce ma rimangono al comando De Jongh, Graczyk, Piet Van Est, Mahé, Hoevenaers, Rohrbach, Bober e Botecchia. Numerosi corridori, in fine di percorso, si rinnovano; ma non i corridori di testa e

**ORDINE D'ARRIVO**

1) VOORTING (Ol.-Luss.) in 5.13'2" (con l'abbuono 5.12'2") alla media di 38,072; 2) Baffi (It.) (con l'abbuono 5.12'22"); 3) Elliott (Irl.), 4) Van Geneugden (Bel.), 5) Hoevenaers (Bel.), 6) Graczyk (Fr.) ex-aequo col tempo del vincitore Bober (FNSE), Mahe, P. Van Est, De Jongh (Ol.-Luss.), Bottecchia (It.), Rohrbach (CM), Viayen (Bel.), Debusmann (Svi.-Germ.), Moreno (Cobo), W. Van Est (Ol.-Luss.), Annaert (FNSE), Adriaenssens (Bel.); tutti col tempo di Voorting (5.13'2"); 19) Sabbadini (OSO) 5.13'48". Con lo stesso tempo il grosso.

in volata Gerrit Voorting vince, davanti all'italiano Baffi, Elliott, Van Geneugden, Hoevenaers.

Il vincitore dell'ultimo G. P. ciclomotoristico delle Nazioni conquista la maglia gialla, poichè Darrigade arriva col grosso, che ha un ritardo di 1'40". Bottecchia si classifica con lo stesso tempo del vincitore, mentre tutti gli altri italiani sono nel gruppo.

Domani terza tappa, Dunkerque-Eu le Treport di chilometri 172.

**CLASSIFICA GENERALE**

1) HOEVENAERS (Belgio) 9.44'44"; 2) Darrigade (Fr.) a 1'20"; 3) Voorting (Ol.-Luss.) a 1'21"; 4) Baffi (It.) a 1'52"; 5) Graczyk (CM) a 1'45"; 6) ex aequo a 2'5": Elliott (Inter.), Debusmann (Svizz.-Germ.) e Rohrbach (CM); 9) Planckaert (Bel.) a 3'20"; 10) ex aequo a 3'31": Van Geneugden (Bel.), W. Van Est (Ol.-Luss.), Bober (FNSE), Mahe (Fr.), Morvan (OSO), Adriaenssens (Bel.); 16) ex aequo a 3'36": Viayen (Bel.), De Jongh (Ol.-Luss.), Bottecchia (It.); 19) Brenioli (It.) a 3'37"; 20) Polo (CM) a 3'37"; 21) ex aequo con gli altri a 4'1": i francesi Bobet e Anquetil, gli italiani Nencini, Pintarelli, Fallarini, Padovan, Catalano, Dall'Agata, il belga Brankart, il lussemburghese Gaul; 44) ex aequo con altri a 4'18": l'austriaco Christian, gli italiani Favero, Nascimbene e Ferlenda e lo spagnolo Bahamontes; 99) a pari merito con altri a 17'11" Walkowiak (Fr.).

**CLASSIFICA A SQUADRE**

1) Belgio 29.18'48"; 2) Olanda - Lussemburgo in 29.20'50"; 3) Centro-Midi in 29.21'52"; 4) Francia 29.22'5"; 5) Italia (Baffi, Bottecchia, Brenioli) in 29.21'59"; 6) ex aequo con 29.24'19": Internazionale, Svizzera - Germania, Parigi - Nord-Est; 9) Ovest-Sud-Ovest in 29.26'20"; 10) Spagna 29.36'2".

## La squadra del Bari è tornata a Montecatini

Montecatini Terme, 27

Stamane è giunta a Montecatini la squadra del Bari, accompagnata dall'allenatore Allasio, in attesa di conoscere la data e la squadra con la quale dovrà disputare la partita di qualificazione per la Serie A. La comitiva è composta di 15 giocatori; mancano solo Magnanini e De Robertis i quali giungeranno in giornata.

Allasio ha disposto per oggi verso le 18 un leggero allenamento atletico dei calciatori sul campo del Montecatini; il lavoro di preparazione continuerà gradualmente nei prossimi giorni.

## Senza i titolari la Triestina a Ravenna

La partenza della Triestina per Ravenna dove domani giocherà, contro la Saron, la sua quarta partita di Coppa Italia è fissata per domattina alle ore 8.10. La comitiva rossoalabardata, guidata dal vice-presidente cav. Lodovico Leghissa, che sarà accompagnata ad un dirigente, sarà composta dai seguenti calciatori: Tulissi II, Costelli, Tulissi I, Merlusa, Degrassi, Ceppa, Pura, Clemente, Del Negro, Attili, Riserve Scala II e Trinca quanto le condizioni fisiche di questi ultimi gli consentano di giocare.

Oggi a Montebello

## Nella corsa di centro duello West End-Naviero

Bisogna proprio dire che quest'anno le tribolazioni degli sportivi non sono finite. ... il tempo, che pareva dovesse essere buono, ha fatto sì che la serata di ieri venisse rinviata. Bora alla prima notturna, pioggia alla seconda, e salvo mutamenti del tempo sempre spicabili) ancora pioggia stasera. Eolo e Giove Pluvio coalizzati, sembrano scatenarsi con i propri elementi (nefasti) ogni qualvolta le tappe si svolgono al chiarore della luce artificiale. E sperando in un rapido mutamento delle condizioni atmosferiche, ci accingiamo a illustrare l'odierna riunione.

Otto partenti, al via del Premio delle Caravelle; che costituisce la prova di maggior rilievo. I nomi che si pongono in vista all'attenzione, sono quelli di Naviero e West End, che, salvo improvvisi colpi di scena, dovrebbero staccarsi dal resto dei partecipanti. Ma si sa, e non è una novità, che gli imprevisti nelle corse di cavalli sono quasi sempre all'ordine del giorno. Diadia, sono cavalli che potrebbero benissimo inserirsi nella lotta per la vittoria, allorchè due favoriti avessero a mancare qualche passo falso. La riunione che si avvarrà di sei sette corse, inizierà alle ore 20.45.

I nostri favoriti: Premio delle Giunche: Tindia, Etolo, Berlina. Premio dei Navigli: Impulso, Orbrina, Miami Volo. Premio delle Canoe: Dario, Ougat, Niccolino. Premio delle Chiatte: Maharani, Matricola, Ultimo di Zara. Premio dei Panfili: Stelluce, Bakelle, Romanda. Premio delle Caravelle: Naviero, West End, Diadia. Premio delle Piroghe: Denebola, Puga, Cervetta. Premio delle Barche: Garrick, Polaris, Parsec.

## Motoprove ad Assen

Assen, 27

Sono proseguite questa mattina le prove in vista del G. P. di Olanda di motociclismo, che avrà luogo domani. Ecco i migliori tempi realizzati sul giro nelle varie classi dall'inizio delle prove fino a questa mattina: 125 cmc.: Provini (It.) su M.V. in 3'43"4 media km. 134,530. 250 cmc.: Provini (It.) su M.V. in 3'32"6 media 130,450. 350 cmc.: Surtees (GB) su M.V. in 3'32"6 media 130,450, 500 cmc.: Surtees (GB) su M.V. in 3'24"2 media 135,827. Sidecars: Schneider (Germ.) su B.M.W. in 3'49" media 121,117.

Corse su pattini

## Trofeo dedicato a Guido Galessi

Monfalcone, 27

In occasione delle imminenti gare di pattinaggio, corsa su strada, che si terranno a Ferrara per gli atleti di prima categoria, impegnati nella conquista dei titoli di campione italiano delle specialità, la Società Pattinatori «Ariosto» di Ferrara, ha voluto onorare la memoria del monfalconese Guido Galessi, l'atleta e campione d'Italia che crudele malattia portava alla tomba immaturamente nello scorso febbraio. Con il parere favorevole del padre dell'atleta scomparso, il commissario tecnico della F.I. H.P. per la corsa cav. Renato Galessi, la società ferrarese metterà in palio un trofeo intitolato al nome di Guido Galessi e che verrà assegnato definitivamente a quell'atleta che nelle quattro prove in programma (corse dei metri 1.000, 5.000, 10.000 e 20.000) totalizzerà il maggior punteggio. Alle imminenti gare di campionato italiano, che saranno disputate nelle giornate del 6 e del 6 luglio prossimo, sarà presente alla manifestazione il Galessi il quale sotto attenta osservazione alcuni atleti candidati alla maglia azzurra.

## Origgi al Brescia

Brescia, 27

Il Brescia ha acquistato dal Catania il terzino Luigi Origgi, nato 30 fa a Castelnuovo (Como). Il Brescia ha d'altra parte ceduto al Casale il mediano Luigi Gorlani, di 29 anni.

## A MONZA SI SFIORANO I 300 CHILOMETRI ORARI

# La corsa più veloce della storia?

### Questa la previsione di un esperto americano sulla «500 Miglia» - Favoriti ma con prudenza i bolidi statunitensi

Monza, 27

Con l'inizio delle prove ufficiali, la «500 Miglia di Monza» 1958 entra oggi nella febbrile fase di vigilia. La gara di svolgerà domenica prossima sulla pista di alta velocità dallo sviluppo di km. 4,800 da ripetere per 189 giri, per complessivi km. 805,850.

La competizione sarà suddivisa in tre «manches» ognuna di 63 giri, per km. 267,235. L'ordine di partenza per la prima «manche» sarà stabilito dai risultati ottenuti durante le prove di qualificazione, quello delle due altre frazioni, dalla classifica ottenuta rispettivamente nelle due precedenti corse. Partenza lanciata in ciascuna delle tre corse, dietro la macchina staffetta.

Alla corsa, che sarà valida per l'assegnazione del «Trofeo dei due Mondi», sono ammesse vetture con compressore di cilindrata fino a 2800 cmc. e vetture senza compressore di cilindrata fino a 4200 cmc. senza limitazione di peso o dimensioni per entrambe le categorie. Il «Trofeo dei due Mondi» verrà aggiudicato al pilota che avrà conseguito il miglior punteggio complessivo nelle due «500 Miglia» corse nello stesso anno rispettivamente a Indianapolis e a Monza. Il punteggio stabilisce la assegnazione di 20 punti al primo classificato, 16 punti al secondo, 13 al terzo, 11 al quarto, 9 al quinto, 7 al sesto, 6 al settimo, 5 all'ottavo, 4 al nono, 3 dal decimo al quindicesimo, 2 dal sedicesimo in poi, oltre a un punto per ogni partente e due punti per il giro più veloce. Nel caso che più piloti partecipino alla gara con la stessa vettura, il punteggio viene diviso in parti uguali fra loro. Dopo la prima prova disputata quest'anno a Indianapolis, la classifica vede nettamente in testa con 31 punti l'americano Jimmy Bryan, vincitore anche della «500 miglia di Monza» e del Trofeo dei due Mondi dell'anno scorso — seguito da Jim Rathmann con 19 punti, Jimmy Reece con 8, Don Freeland con 7, Rodger Ward, Eddie Sachs, Johnny Thomson e Bob Veith (nell'ordine), ciascuno con 5 punti. Questi piloti saranno tutti presenti alla gara monzese.

La competizione di domenica prossima non permette che qualche pronostico molto cauto. I dieci piloti americani, primo fra essi Jimmy Bryan, scenderanno in pista avvantaggiati dalla recente esperienza di Indianapolis e con potenti macchine particolarmente attrezzate; è da tener presente però che anche le tre Jaguar della «Ecurie Ecrosse» sono state opportunamente modificate, specie per quanto riguarda il treno di gomme per altissima velocità. Nè può essere trascurata la presenza delle nuovissime Ferrari approntate con particolare adattamento alla impegnativa competizione. A prescindere dal fattore mezzo meccanico, è infine da tener presente che i dieci piloti americani dovranno sostenere un non facile confronto con il campione del mondo Juan Manuel Fangio e con piloti europei della levatura di Moss, Schell, Behra, Collins, Hawthorn e Musso. Lotta sufficientemente aperta quindi sia fra i piloti che fra le macchine. La media di km. 281,250 realizzata sul giro, durante le prove di assaggio, da Jim Rathmann al volante di una Zink Leader e quella di km. 270.796 ottenuta da Fangio alla guida di una Dean Van Lines fanno prevedere una corsa fortemente spettacolare.

Esiste tuttavia una differenza sostanziale nel confronto fra i piloti americani e quelli europei: mentre i primi sono abituati sulla pista di Indianapolis alla velocità pura, a toccare e mantenere cioè una velocità di km. 270, gli europei sono più preparati a una velocità basata sui km. 230 e a macchine più maneggevoli per affrontare a Monza curve di 45 gradi.

Duane Carter, Director of competition dell'United States Auto Club, ha dichiarato: «Siamo veramente felici di essere nuovamente in Italia per la «500 miglia di Monza». La corsa di quest'anno promette di essere molto più interessante di quella dell'anno scorso e, secondo le nostre previsioni, dovrebbe uscirne la più attraente e veloce competizione automobilistica della storia. Le nostre macchine, i meccanici, e i piloti sono oggi preparati per questa corsa meglio di quanto non lo fossero un anno fa. Si spera che i guasti alle vetture non siano numerosi quanto nel 1957. L'ospitalità italiana è ancora una volta magnifica. I dirigenti dell'Autodromo hanno fatto moltissimo per migliorare la pista che appare in condizioni eccellenti. E' difficile poter predire la velocità che i concorrenti potranno raggiungere, ma esistono buone probabilità che il record stabilito nella «500 miglia» dello scorso anno venga superato».

Tornato il bel tempo, all'autodromo di Monza, alle ore 15 di oggi, i piloti partecipanti alle 500 Miglia di Monza hanno potuto finalmente scendere in pista per iniziare le prove di qualificazione, le quali constano di tre giri. Oggi si sono così qualificati sei concorrenti: Moss su «Eldorado-Italia» in 2'59"1 media 256,282, giro più veloce in 59"4 media 258,282; Fairman su «Jaguar» 3'6"3 media 246,376, giro più veloce 1'1"1 media 250,409; Gregory su «Jaguar» 3'0"5 media 254,293, giro più veloce 59"9 media 255,425; Hawthorn su «Ferrari» 2'58"2 media 257,575, giro più veloce 57"8 media 264,705; Fangio su «Dean Van Lines» 2'46"4 media 275,841, giro più veloce 55"2 media 277,173; Sachs su «Jimmy Robbins Special» 2'51"1 media 267,264, giro più veloce 56"9 media 268,892.

## TRICOLORE ALLE REGATE VELICHE DI KIEL

# Ancora una volta primo il dragone italiano «Aretusa»

Kiel, 27

Dopo una decina di giornate di vento leggero, molto spesso irregolare, costringendo pertanto anormale per il campo di regata di Kiel, oggi il vento ha soffiato finalmente con forza. Un vento da Nord-Est a velocità di 60 chilometri orari con mare forza 4.

In queste condizioni il nostro dragone «Aretusa» diveniva veramente formidabile e la regata odierna, dei nostro equipaggio è stata semplicemente spettacolosa: per il 3 minuti di distacco al secondo arrivato, il tedesco «Wonnes».

Nella classe stara ottimo il quinto posto del nostro «Merope», fra le tante stelle partecipanti, guidata da Pellachier che, rovesciatosi per evitare un pericoloso investimento con un concorrente, mentre si trovava nella posizione di testa, rimase lontano dalla situazione di soccorso rimettersi in piedi la propria imbarcazione, riuscendo a portarsi a termine la regata al 10.o posto. In questa prova, Rinaldi era costretto al ritiro per infrazione al regolamento.

Ecco l'ordine di arrivo delle prove di oggi: classe draghi: 1) «Aretusa» 2.13"; 2) «Wonnes» 2.21"; 3) «Fagatis» 2.22"; 10) «Veraflan». Classe stelle: 1) «Sea of Seas» 2) «Belatrix»; 3) «Perseus»; 4) «Pandars»; 5) «Merope».

Boxe al Castello

## Pronti Benvenuti Colella e Sanna

Intensa prosegue la preparazione di tutti i pugili ingaggiati per la riunione che avrà luogo mercoledì al Castello di S. Giusto. Il campione italiano ed europeo Nino Benvenuti, il quale sa quanto sia vivo il desiderio degli sportivi triestini e giuliani di vederlo all'opera, dopo tanto tempo, ha curato la sua preparazione. Ogni giorno dedica oltre due ore alla palestra. Benvenuti ha al suo attivo 65 incontri senza sconfitte. Anche Colella e Sanna stanno preparandosi attivamente per il loro incontro di mercoledì. Colella combatterà per la prima volta a Trieste quale professionista. Sanna ingaggiato per incontrare il pari peso Lommi, dovrà fare molta attenzione, avendo di fronte un uomo giovane e forte, deciso a contrastargli il passo. Sin dall'inizio abbiamo ancora la forte schiera di altri incontri che illustreremo nelle prossime edizioni.

L'interesse per questa serata è vivissimo, gli organizzatori hanno deciso di praticare prezzi popolari, grazie anche allo appoggio della Azienda di Soggiorno e Turismo.

## Scheda n. 43

| | |
|---|---|
| BIELLESE-TORINO | 2 |
| JUVE-P. VERCELLI | 1 |
| GENOA - ALESSANDRIA | 1 X |
| VIGEVANO - SAMPD. | 2 |
| MILAN-COMO | 1 |
| MONZA-INTER | X 2 |
| VENEZIA-PADOVA | X 2 1 |
| LANEROSSI-BRESCIA | 1 |
| RAVENNA - TRIESTINA | 1 |
| REGGIANA-BOLOGNA | X 2 |
| SPAL-MODENA | 1 X |
| CARBOS.- FIORENTINA | 2 |
| PALERMO-LAZIO | 1 X 2 |
| Prato-Siena | X |
| Udinese-Marzotto | 1 |

## Premiazione di cestisti

Questa sera alle ore 20, nella sede del G. S. Portuale in Piazza Duca degli Abruzzi, avrà luogo la premiazione delle squadre partecipanti al torneo cestistico maschile «Porto di Trieste». Il trofeo è stato vinto dal G. S. Excelsior; nell'ordine si sono classificate alle sue spalle Acegat, Don Bosco, Portuale, Charitas e Servolana.

Per il campionato regionale allievi, domani saranno disputati nella palestra della Ginnastica Triestina i seguenti incontri: ore 11.15: Stock - Goriziana (finale per il primo posto); ore 12.15: Montuzza - S. Michele di Monfalcone (finale per il terzo posto).

## Fangio correrà

Milano, 27

In seguito ad accordi intervenuti, grazie alla comprensione e alla sportività delle Case petrolifere interessate, l'Ansa apprende a fonte competente che è stata definitivamente assicurata la partecipazione del campione del mondo Manuel Fangio, che oggi ha stabilito il record della giornata ad oltre 277 di media, alla «500 miglia» di Monza.

## Gare femminili di nuoto a Trieste

Ecco i risultati del Trofeo federale femminile di nuoto.

**Metri 400 stile libero junior:** 1) Barthi Marisa (Ed.) 6'46"2. **Metri 200 st. l. ragazze:** 1) Montanelli Ornella (Ed.) 3'1"2. **Metri 200 rana senior:** 1) Boscolo Gianna (Ts.) 3'41"2, 2) Rigamonti Liliana (Ed.) 3'59"1. **Metri 200 rana junior:** 1) Cecchi Annamaria (Ed.) 3'27", 2) Berrani Flavia (Ed.) 3'27"9, 3) Bessi Graziella (Ed.) 3'53"5, 4) Cossutta Luciana (Ed.) 3'58"9, 5) Bossi Bruna (Ed.) 4'1"1, 6) Danieli Fulvia (Ed.) 4'5"3, 7) Ciuffarin Marisa (Ed.) 4'24"4. **Metri 100 rana ragazze:** 1) Bazzaro Erica (Ts.) in 1'47", 2) Persa Strid (Ts.) 1'47"4, 3) Trevisan Franca (Ed.) 1'48"8, 4) Tomè Mara (Ed.) 1'52"2, 5) Metelli Silvia (Ts.) 1'53"2, 6) Metelli Lida (Ts.) 1'56"1. **Metri 100 dorso senior:** 1) Scholz Ondina (Ed.) 1'29"3, 2) Stefanin Annamaria (Ed.) 1'36"2, 3) Collari Liliana (Ed.) 1'43"7. **Metri 100 dorso junior:** 1) Bogatai Gabriella (Ts.) 1'45"9. **Metri 66.66 dorso ragazze:** 1) Montanelli Ornella (Ed.) 58"2. **Metri 100 farfalla senior:** 1) Minutti Annamaria (Ed.) 1'41". **Metri 100 st. l junior:** 1) Cecchi Annamaria (Ed.) 1'18"1, 2) Barthi Marisa (Ed.) 1'25"8, 3) Berrani Flavia (Ed.) 1'27"3, 4) Cossutta Luciana (Ed.) 1'36"7. **Metri 66.66 st.l. ragazze:** 1) Bonifacio Isa (Ts.) 50"6, 2) Orlando Cristina (Ts.) 54"9, 3) Tomè Mara (Ed.) 55". **Metri 100 st.l. senior:** 1) Scholz Ondina (Ed.) 1'17"8, 2) Struckel Grazia (Ed.) 1'19"1, 3) Minutti Annamaria (Ed.) 1'27".

## Corso di addestramento alle nuotate sportive

Anche quest'anno l'A. S. Edera organizza un corso estivo di addestramento alle nuotate sportive riservato ai giovani d'ambo i sessi, nati negli anni 1944, 1945, 1946, 1947 e 1940. L'istruzione verrà impartita in uno stabilimento balneare centrale della città tutti i giorni meno i festivi, di mattina dalle ore 8 alle 9, nel periodo 1.o luglio - 31 agosto (al caso 15 settembre), da un insegnante di educazione fisica, istruttore-allenatore diplomato dalla Federazione italiana nuoto.

Le iscrizioni, riservate ai giovani d'ambo i sessi nati negli anni indicati sopra e che sappiano già nuotare, si ricevono giornalmente (meno i giorni festivi e il sabato) in sede sociale (via delle Zudecche n. 1/c-II p.) dalle 18 alle 20.

## ULTIMI 180 MINUTI DI GIUOCO AI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

# Brasile e Francia favoriti per il primo e il terzo posto

### Oggi si disputa la piazza d'onore - Ai tricolori mancano Jonquet e Piantoni ai tedeschi Juskowiak e Fritz Walter - Le caratteristiche delle due partite

Stoccolma, 27

I pronostici sembrano rispettati: siamo alla fase finale del campionato e il Brasile non è stato ancora battuto. L'Argentina, l'Ungheria, l'Inghilterra, sono sparite negli ottavi di finale, l'URSS e la Jugoslavia hanno ceduto nei quarti di finale, la Germania e la Francia nelle semifinali. Giunti all'ultimo incontro, i brasiliani non hanno deluso i loro tifosi ed hanno salvato i pronostici. E sono là, pronti ad affrontare e piegare i sopravvissuti svedesi, gli «outsider» del torneo, i sorprendenti nordici, che pur presentandosi come una squadra più modesta, almeno da un punto di vista tradizionale, e pur non figurando alla vigilia del torneo tra le grandi favorite, potrebbe opporre serie difficoltà ai sudamericani. Il fattore campo e la grande volontà di vincere costituiscono infatti, senza alcun dubbio, dei punti a favore degli svedesi.

Un rilievo sorge spontaneo: la finale Brasile-Svezia del 1958 ha delle analogie con l'incontro Ungheria - Germania del 1954. In ambedue i casi, infatti, una grandissima favorita si trova ad affrontare un «outsider» inatteso. La conclusione dunque sarà la stessa? Molto probabilmente no.

Tutti gli esperti sportivi e i tecnici, e perfino gli stessi tifosi della Svezia affermano che i sudamericani non potranno essere battuti. Virtuosismo, tecnica individuale e collettiva, agonismo, condizioni atletiche, potenza di tiro: i brasiliani hanno tutto, e si pensa che sarà difficile praticare un gioco migliore del loro. Così, più ancora che l'Ungheria a Berna, il Brasile partirà come il grande favorito allo stadio di Solna.

Un profondo esame tecnico del gioco praticato dalle due formazioni, inoltre, rivela come queste abbiano assunto un assetto e uno spiegamento simile; entrambe infatti usufruiscono di un uomo libero in difesa, Bellini per il Brasile e Gustafsson per la Svezia, entrambe impostano manovra in posizione arretrata con Didi i primi e Liedholm i secondi. I brasiliani hanno in Didi un grandissimo giuocatore, anche se un po' insofferente alla marcatura, mentre gli svedesi si affidano a Liedholm che, pur sempre lucidissimo nelle idee, mostra di risentire l'avanzata età, difettando così di velocità e di resistenza. Nel settore avanzato però gli svedesi possono contare su un «match-winner» come Hamrin, che i brasiliani non posseggono. Secondo le ultime informazioni, giocherà Vava e non Mazzola. Garrincha e Pele saranno riforniti di palloni da Didi e Zagallo, il cui compito sarà quello di arretrare per recuperare. Hamrin, invece dovrà retrocedere spesso per cercarseli, come è avvenuto nel corso della partita contro la Germania.

Le due difese, più o meno, si equivalgono. Conquisterà quindi il titolo la squadra che possiederà un attacco più efficiente. Sia Feola che Reynold, i due allenatori, hanno ripetuto che i loro uomini sono giunti al massimo rendimento, e si mostrano entrambi fiduciosi.

Gli ultimi commenti sull'assegnazione del terzo posto sono favorevoli nettamente alla Francia, anche se nella sua formazione mancheranno Jonquet e Piantoni, ambedue infortunati. La squadra della Germania Ovest, d'altro canto, non disporrà di Juskowiakk e di F. Walter. Il primo squalificato per tre giornate, il secondo infortunato. Quest'ultimo anzi avrebbe espresso l'intenzione di ritirarsi dall'attività sportiva, avendo riportato una distrazione alla caviglia con probabile rottura dei legamenti.

Il successo francese è previsto per via della tradizione, favorevole ai tricolori, e soprattutto in quanto i transalpini tengono molto al terzo posto, mentre i germanici non sembrano molto interessati. Perduto il titolo nell'incontro con la Svezia, i bianchi ritengono i campionati conclusi con dignità. I francesi invece, essendo pervenuti ad un livello nella classifica generale, assolutamente insperato, intendono raggiungere il massimo successo possibile. Negli ambienti sportivi internazionali, comunque, l'incontro Francia-Germania non suscita molto interesse, essendo concentrata tutta l'attenzione su Brasile-Svezia. Gli svedesi poi, camminano sui carboni accesi sognando il trionfo della loro squadra. Molti esperti internazionali però si augurano la vittoria del Brasile per dare tono al campionato, edizione 1958, disputato generalmente, su un livello di mediocrità.

Così, questo campionato mondiale è giunto finalmente allo «show down». I commissari tecnici, gli allenatori, gli atleti, i giornalisti e tutte le persone qualificate hanno espresso le loro impressioni, si sono scambiati gli auguri e hanno formulato le loro ultime previsioni. Ora nessuno ha più nulla da dire: il resto sarà affidato ai 180 minuti di gioco, previsti per le ultime due partite.

**Gerardo Ghinelli**

Allo stadio di Goteborg

## Schiaffeggiati giornalisti e tifosi tedeschi

Stoccolma, 27

Il quotidiano di Goteborg «Ny Tid» riporta questa mattina la notizia secondo cui alcuni giornalisti germanici sarebbero stati schiaffeggiati da non ben identificati giornalisti svedesi, durante la partita Germania - Svezia, disputata martedì scorso e vinta dai nordici per tre a uno. Il giornale ha citato il caso del giornalista Ernest Werner, inviato dello «Sport» di Amburgo e presidente dell'associazione giornalisti sportivi della Germania Ovest, il quale ha affermato di essere stato colpito in testa e di aver riportato gli occhiali frantumati durante l'aggressione. Un collega di Werner, Herald Landefelt del giornale «Sport Beobachter», ha raccontato a Werner che quando i germanici hanno segnato il loro gol, uno svedese, rimasto sconosciuto, lo ha colpito al volto. L'aggressore aveva lo speciale distintivo di giornalista accreditato nella tribuna stampa. Landefelt non ha più rivisto l'uomo dopo la partita.

Un altro giornalista sportivo della Germania, tale Rohrberg da Hannover, ha affermato che molti tifosi della squadra tedesca gli hanno mostrato brutte contusioni sulle spalle e sulle gambe. Essi erano stati colpiti più volte da bottiglie vuote dagli svedesi.

Anche i custodi dello stadio Ullevi, ove si è svolta la partita, hanno affermato che giornalisti germanici sono stati schiaffeggiati dagli svedesi. I custodi hanno rilevato anche che i reporters tedeschi sedevano, sulla tribuna stampa, lontano dai loro colleghi svedesi.

Questi incidenti sono stati riportati anche dal giornale di Amburgo, «Die Welt».

## La Germania non parteciperà alla cerimonia di chiusura

Stoccolma, 27

La squadra della Germania non parteciperà ai festeggiamenti della cerimonia di chiusura dei campionati mondiali di calcio. Sepp Herberger direttore tecnico della nazionale tedesca, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa: «Partiremo immediatamente dopo la partita con la Francia. I giocatori sono ansiosi di tornare presso le loro famiglie».

L'astensione della Germania dalla cerimonia di chiusura è posta in relazione con gli aspri commenti dei giornali svedesi, che ieri avevano stigmatizzato il comportamento di alcuni giovani tedeschi, i quali, dopo la vittoria della Svezia sulla Germania martedì scorso, avevano tagliato le gomme delle macchine dei turisti svedesi che si trovavano ad Aquisgrana ed avevano ammainato la bandiera svedese in un albergo.

## A WIMBLEDON MAGGI PIEGATO

# Messa a punto della Lazzarino sulle «culotte» d'oro della Fageros

### Indignata per i pettegolezzi della stampa

Wimbledon, 27

Delle molte partite iniziate, solamente due sono state condotte a termine: il singolo maschile del terzo turno fra l'australiano Fraser e l'italiano Antonio Maggi, terminato con la vittoria del primo per 6-0, 6-4, 6-3, e il doppio misto fra Ward e la signorina Boundy (G.B.) e Garrido (Cuba) e la signorina Hellyer (Australia), vinta dalla coppia inglese per 6-4, 6-3.

C'era troppa dinamite nel servizio del tennista mancino australiano perchè Maggi potesse nutrire qualche speranza. I due giocatori sono caduti numerose volte sul terreno reso appiccicoso della recente pioggia, e ambedue hanno detto che le condizioni del campo hanno influito sulla precisione dei rimbalzi della palla.

L'australiano ha vinto il primo «set» senza alcuna difficoltà. Durante il secondo «set», Maggi ha servito con maggiore sicurezza. Fraser ha interrotto l'avanzata dell'italiano al settimo giuoco, aggiudicandosi i rimanenti giuochi.

Ancora una volta i giuochi sono andati col servizio sino a quota 2-2. Al quinto giuoco ambedue i tennisti sono scivolati, ma Maggi è riuscito a vincere lo spareggio. E' stata la sua ultima vittoria dell'incontro. Al tre pari, un nuovo scroscio di pioggia ha interrotto l'incontro.

Alla ripresa, Maggi è caduto a faccia avanti al primo punto. Ha mancato due palle decisive e Frase si è aggiudicato la partita. Dopo di chè ambedue si sono precipitati al riparo dalla pioggia che aveva ricominciato a cadere copiosa.

Il maltempo ha interrotto numerose altre partite.

Le favolose «culotte» d'oro della tennista americana Karol Fageros sono da ieri al centro — di nuovo — dei commenti del pubblico e della stampa. Alla Fageros è stato fatto espresso divieto di presentarsi in campo con i famosi calzoncini «lamé» e la bella atleta si è attenuta alle disposizioni indossando sopra a questi un altro paio di «culotte» di tulle, ai quali di quando in quando traspare qualche bagliore dorato.

Ma la tennista italiana Silvana Lazzarino, sconfitta ieri dalla Fageros, viene citata stamane da alcuni giornali britannici, secondo i quali la ventiduenne campionessa italiana avrebbe definiti «terribili» gli ammiratori dell'americana sul campo di Wimbledon durante la partita. Stamane, comunque, la Lazzarino si è sbracciata per spiegare che tali citazioni sono del tutto arbitrarie. «Non importa di ciò che la Fageros avesse addosso. Per me, ella era soltanto un'avversaria che dovevo battere. Sfortunatamente ho perduto, ma i suoi pantaloncini non hanno nulla a che vedere con la mia sconfitta. Spero che Karol non si sia offesa per i pettegolezzi dei giornali».

Quindi la ragazza si è voltata contro l'autore dell'articolo e ha gettato il suo giornale nel cesto della spazzatura. «Sono infuriata per le frasi che mi avete addebitato. La folla e l'orda di fotografi che si aggirava per il campo mi innervosiva ma non ho avanzato alcuna lamentela circa il comportamento dei fotografi. Il vostro giornale dice che l'anno prossimo non tornerò a Wimbledon. Ebbene vi sbagliate. Tornerò, non perchè mi piaccia l'Inghilterra, ma perchè mi piace giocare a Wimbledon».

## A Loredana Riva il distintivo olimpico

Il presidente della V zona remiera ha consegnato, nella sede nautica della S.G.T. alla più giovane P. O. italiana, la pagaiatrice Loredana Riva, della Saturnia di Trieste, il tesserino ed il distintivo di atleta preolimpionica. La stessa cerimonia è stata fatta per i «doppisti» biancoazzurri De Curtis e Gomezel e per il vogatore di «canadese» Turchetto della Nettuno.

Ieri pomeriggio è partita per Salò la Riva e sempre sul Garda agli «agonali» di domenica prossima gareggeranno, fra i 160 equipaggi iscritti, il «doppio» della Ginnastica formato da Petri e Mosetti, il singolo della Trieste con Sergio Mazzoli. I campioni d'Italia De Curtis e Gomezel hanno rinunciato a gareggiare mentre saranno presenti agli «assoluti» di Pallanza che avranno luogo il 27 luglio p. v.

## I milioni non vanno in ferie

I milioni non vanno in ferie e accompagneranno gli sportivi e i pronosticatori italiani, di domenica in domenica, fino a metà luglio con le schede della Coppa Italia.

Quest'anno, quindi, si può dire che siano di moda le vacanze Totocalcio, o meglio, le vacanze con i milioni che ancora distribuisce il Totocalcio.

Nelle undicimila ricevitorie dell'organizzazione si rinnovano così le discussioni che sembravano sopite con le decisioni del campionato, proprio per la Coppa Italia. Si delineano nuovi organici, nuove inquadrature alla luce dei riflettori. E per i tecnici si profilano i primi grossi problemi. Si creano nuovi idoli e la speranza che è così sollecita ritorna a fare capolino anche nel tifoso più deluso.

E poichè questi argomenti che costituiscono un po' l'anticamera del campionato che si inizierà il 7 settembre prossimo continuano a dar vita alle schede del Totocalcio, la speranza dei pronosticatori e degli sportivi italiani ha una ragione di più. Finchè c'è Totocalcio c'è speranza. I milioni sono sempre a portata di mano. L'importante è non dimenticare chè anche con il 29 giugno il Totocalcio rinnova il suo appuntamento con la fortuna.

## HOCKEY: ALABARDATI CONTRO LAZIALI

# Nove o dieci i triestini in campo questa sera?

Il colpo di scena alla vigilia della partita Triestina-Lazio è, per il momento, un colpo... mancato. E ci spieghiamo subito. Nell'edizione di ieri avevamo dato una breve notizia circa un eventuale passaggio del portiere Vittorio Talocchi dal Ferroviaio alla Lazio. Le trattative tra le due parti si erano limitate a degli approcci, senza però che venisse interpellato l'interessato principale, e cioè il Ferroviario, per il quale il Talocchi è regolarmente tesserato per l'anno in corso. La Lazio, tramite un suo emissario, si era quasi accordata col giocatore per un passaggio a titolo di prestito. Talocchi si rivolse ai suoi dirigenti che, riuniti in consiglio straordinario, deliberarono che non era il caso di... disfarsi di un giocatore che tutto sommato, appunto perchè richiesto da una società di alto rango, aveva delle qualità e capacità.

I dirigenti del Ferroviario hanno fatto un breve ragionamento e sono venuti alla conclusione che il campionato è lungo e che l'attuale titolare Ottonelli avrebbe potuto incappare in un periodo di cattiva condizione. Si rendeva pertanto necessaria la presenza di una riserva valida, al fine di portare a termine il campionato con un piazzamento onorevole, posto che per la retrocessione quest'anno il Ferroviario non sarà immischiato. Alla Lazio in via indiretta è stato risposto picche: Talocchi è... invendibile.

Questa la vigilia un po' movimentata per la partita di questa sera e benchè i laziali non abbiano abbandonato tutte le speranze — una conclusione si potrebbe avere nel corso della mattinata oppure nel pomeriggio, sempre in tempo utile, comunque, per fruire del Talocchi — si deve ritenere che il passaggio difficilmente avrà luogo. Quindi la Lazio dovrà affrontare gli alabardati con le sue uniche forze. Con la presenza di Talocchi le previsioni dell'incontro si sarebbero rovesciate e da favorevoli per la Triestina avrebbero potuto diventare perlomeno incerte.

La partita offrirà comunque il suo lato d'interesse e la sola presenza di quattro nazionali — Cataletto e Prinzi da una parte, Forti e Rautnich dall'altra — può costituire valida garanzia per rendere la serata attraente. L'unica contrarietà potrebbe essere rappresentata dal tempo. La Lazio arriverà a Trieste nella tarda mattinata e schiererà la formazione al gran completo. Con la comitiva romana non viaggeranno l'ex ederino Rautnich e l'ex alabardato Forti, che si trovano a Trieste già da alcuni giorni per passare un breve periodo di vacanza. La partita avrà inizio alle ore 21.30.

**B. I.**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI DELL'EX MINISTRO DEGLI INTERNI JULES MOCH

## Per due volte vi fu il pericolo di un'azione dei «paras» su Parigi

### Neppure la polizia era dalla parte del Governo - De Gaulle non era nel complotto ma rifiutò di sconfessare i rivoltosi di Corsica - Un appello del generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Una sensazionale conferma del pericolo di guerra civile corso dalla Francia nei giorni drammatici della crisi determinata dall'insurrezione del 13 maggio ad Algeri pubblica oggi un giornale della provincia francese, il «Midi libre». La rivelazione porta la firma di Jules Moch, che dal 16 maggio al 1.o giugno fu Ministro degli Interni francese. Chi meglio del Ministro degli Interni poteva vedere e giudicare la situazione, chi poteva avere più elementi di lui per decidere sull'atteggiamento del Governo, chiuso da una parte dal ritorno in scena di De Gaulle e dall'altra dagli ultimatum di Algeri?

Il lungo racconto dell'ex Ministro degli Interni è pieno di rivelazioni importanti. La prima è questa: quando De Gaulle, dopo l'incontro segreto e notturno con Pflimlin in una località della periferia di Parigi, pur senza avere raggiunto un accordo con quegli che era ancora il Presidente del Consiglio, emise il famoso comunicato che cominciava: «Ho iniziato il processo regolare per formare un Governo»; nessuno aveva dato un simile incarico al generale. Scrive Moch: «Quelli che conoscevano le conversazioni notturne restarono stupefatti e inquieti».

Quel testo non traduceva in realtà i fatti: non si era trattato fra Pflimlin e De Gaulle di un passaggio dei poteri, ma Pflimlin aveva chiesto soltanto la sconfessione della sedizione di Corsica e aveva raggiunto un accordo per una eventuale riunione segreta nel futuro. D'altra parte, il «processo regolare» comincia con la decisione del Presidente della Repubblica che «incarica» o «designa» un candidato alla Presidenza della Repubblica: ora, De Gaulle non era stato nè incaricato nè designato; non aveva nemmeno visto il Presidente Coty.

Che cosa significava allora codesto comunicato che feriva Pflimlin, poichè contraddiceva il resoconto fatto da lui sul colloquio notturno con De Gaulle? La spiegazione che dà Moch lascia intravvedere in quale situazione disperata si trovava, in quella notte del 26 maggio, la Francia. Jules Moch scarta la tesi secondo la quale De Gaulle avrebbe diramato quel comunicato «per forzare gli avvenimenti», e scrive: «La mia opinione è ch'egli avesse ricevuto, quella mattina del 27, nella quale apparve il comunicato, informazioni allarmanti — io stesso comincio ad avere notizie serie, che mi fanno apparire terribile quello stesso 27 maggio — e che abbia voluto, con quel comunicato, rendere impossibili certi avvenimenti dolorosi».

L'ex Ministro degli Interni, iniziando il suo racconto, che si può considerare come il primo lineamento della storia futura dei quindici giorni di maggio che scossero la Francia, dice che «una sola compagnia repubblicana di sicurezza (codeste compagnie di agenti sono composte da circa centosessanta persone) avrebbe potuto stabilire l'ordine al palazzo del Ministero dell'Algeria ad Algeri — che era stato invaso dai dimostranti civili — se non fosse stato imposto a quella stessa compagnia di ripiegare nelle cantine dell'edificio. Erano scoppiate scene di rivolta — aggiunge Moch — dovute all'inquietudine di Algeri dopo tre anni di guerra e di assassini, ma dovute anche alla strana passività del comando».

Moch ricorda, non senza amarezza, che persino il messaggio del Presidente della Repubblica alle Forze armate perchè ritornassero a rispettare il loro dovere, fu «un gesto vano» e rievoca le ore della rivolta dilagata in Corsica. Per quanto riguarda l'isola, secondo Moch non può esservi nessun dubbio nel giudicare: «Si trattava di una sedizione criminale, di una prova di ciò che si sarebbe potuto tentare di fare nella Francia continentale. Il nostro paese non è abituato ai «pronunciamenti» dei militari sudamericani. I paracadutisti di Calvi e di Corte, in Corsica, hanno rivelato i pericoli che un esercito pretoriano fa correre alla democrazia. La lezione non si deve dimenticare».

Poco sotto, Jules Moch afferma perentoriamente (confermando certe notizie che questo giornale allora diede per primo): «Avevamo notizie, numerose e concordanti, che testimoniavano il fatto che ad Algeri si studiava un piano per sbarcare in Francia con gli aerei. E' troppo presto per dare particolari: mi si crederà se affermo che, per due volte, abbiamo dovuto temere l'imminenza di operazioni gravi». E' forse superfluo spiegare che, in parole meno «sfumate», ciò significa che per due volte c'è stata ben precisa, e forse addirittura annunciata dallo stesso comando di Algeri al Governo Pflimlin, la minaccia di far scendere i paracadutisti su Parigi.

Moch passa quindi alle accuse indirette delle responsabilità. Scrive: «Tale era la situazione tremendamente angosciosa alla fine del mese di maggio. Ma essa era anche più spaventosa. Gli ufficiali di stanza in Francia e molti soldati di carriera erano simpatizzanti con le forze di Algeria. Le forze di polizia — ho il dolore e l'umiliazione di constatarlo — non erano tutte moralmente nella condizione di assicurare una resistenza sufficiente. Inutile anche su questo punto dare, per ora, maggiori precisazioni. Dunque, neppure la polizia era con il Governo. Il dramma della Francia si poteva riassumere in quel dilemma che, del resto Moch propone: «O De Gaulle o una guerra civile che non si sarebbe conclusa con la vittoria del regime».

Jules Moch è convinto che De Gaulle non entrasse per nulla «nel complotto» di Algeri e pensa che «se il suo nome è stato usato come grido di riunione dai faziosi, ciò è avvenuto contro la sua volontà». Tuttavia, rivela Moch, De Gaulle, richiesto dai rappresentanti del Governo di «sconfessare» la rivolta còrsa, rispose: «Preferisco ristabilire l'ordine, piuttosto che sconfessare il disordine».

Dopo aver spiegato le molte ragioni per le quali egli ha dato il suo voto all'investitura del generale De Gaulle «con rincrescimento, ma rispettando il dovere», Moch conclude in modo assai interessante: un modo che lascia prevedere come egli stesso, Jules Moch, e forse molti parlamentari a lui vicini non solo per appartenenza allo stesso partito (Moch è socialista), temono di dovere nel futuro ancora combattere contro De Gaulle. «Può darsi — scrive infatti l'ex Ministro — che un giorno io debba combattere contro De Gaulle. Lo ignoro, al momento, ma debbo prospettarmi una tale ipotesi. Ma io so che egli avrà sempre nel cuore il senso del dovere nazionale, l'amore per il suo paese, la volontà di restituirgli la sua grandezza».

Quasi a confermare le parole di Moch, De Gaulle ha rivelato oggi, e ancora una volta, l'esistenza nel suo animo di tali sentimenti, parlando alla Francia dalla radio e dalla televisione. Ciò è avvenuto stasera alle venti, ed è la seconda volta, da quando egli ha il potere, che si rivolge direttamente a tutti i francesi dagli altoparlanti e dai teleschermi. Doveva essere, a quanto si diceva nel pomeriggio a Parigi, un discorso economico, una specie di nuovo rilancio del prestito: ma, come accade sempre a De Gaulle, il tema è stato superato da altri argomenti. Ha parlato dell'Algeria, dei problemi economici e finanziari e della riforma dello Stato. Dopo avere invitato gli algerini «a fare sentire la loro voce, poichè la Francia vuole decidere l'avvenire dell'Algeria, ma con gli stessi algerini», il generale ha detto: «Il 1958 per l'Algeria apre la via alla speranza». Due impressioni, si sono colte da queste parole. Eccole in breve: potevano contenere un appello, rivolto ai francesi di Algeri alla vigilia del viaggio che De Gaulle farà in Africa del Nord, per dire che la «integrazione» era nel programma del Governo e, di conseguenza, l'Algeria non sarebbe stata abbandonata dalla Francia; potevano essere una risposta ai capi del nazionalismo antifrancese, i quali in questi ultimi tempi hanno mostrato una certa tendenza alla trattativa con la Francia, anche senza porre come condizione «pregiudiziale» il riconoscimento dell'indipendenza algerina, purchè la Francia desse prova di tenere conto della volontà della popolazione musulmana e rispettasse codesta volontà.

Per ciò che concerne il «rinnovamento economico», De Gaulle ha detto che «è ora o mai più il momento di farlo». «Direi — ha aggiunto — che questo è l'ultimo momento. Ho deciso di farlo con il mio Governo e con la Francia intera». Un poco lapalissianamente ha aggiunto: «La sorte della Francia dipende dal successo o dalla sconfitta. Tutto può essere salvato se l'insieme delle spese, dei prezzi, dei salari, dei profitti non supera il punto attuale».

Ultima a trattare è stata la riforma dello Stato, che mira — ha detto il generale — «a evitare quelle crisi assurde e disastrose che erano giudicate con ironia dal mondo». Più che le parole, era il tono che contava: una punta di disprezzo, che diceva apertamente come la pensa il generale-Presidente del «sistema».

Con una di quelle sue alzate oratorie che piacciono tanto ai francesi, De Gaulle ha concluso: «Faccio appello alla unità di tutti. Faceva scuro ieri, oggi c'è il sole. Uomini e donne francesi, aiutatemi». La fine patetica, non troverà deserti tanti cuori che amano ancora battere quando un uomo politico li chiama a collaborare e a condividere il peso del potere.

**Stelio Tomei**

DICHIARAZIONI DEL F.O. SU UN'ESPULSIONE DALLA CECOSLOVACCHIA

## Cade in un tranello un diplomatico inglese

### Aveva accettato di far espatriare clandestinamente una spia ma questi si è fatto deliberatamente scoprire nello sconfinare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Un diplomatico britannico, Eric Page Beldford, è stato espulso dalla Cecoslovacchia come «persona non grata» sotto l'accusa di aver acquistato segreti militari e di aver tentato di fare espatriare Ladislav Machecek, la spia che glieli aveva procurati.

Questa notizia è stata data oggi, ufficialmente, da Rudolf Popp, primo segretario dell'Ambasciata cecoslovacca di Londra, nel corso di una conferenza stampa. Gli ambienti diplomatici della capitale britannica, malgrado che il portavoce ceco abbia affermato che l'espulsione di Beldford non sia direttamente connessa con il «caso del colonnello Privyl», che è stato accusato dalla Corte di Worthing di avere comperato per 500 sterline segreti militari da un ingegnere elettronico, considerano, invece, il gesto del Governo cecoslovacco come un atto di aperta rappresaglia. Sembra strano infatti che, ad appena quarantotto ore di distanza dalla discussione del caso Privyl, il Governo ceco abbia preso una decisione così drastica su un avvenimento che era già a sua conoscenza fin dal 5 aprile scorso.

Rudolf Popp ha, a sua volta, cercato di giustificare il ritardo nella comunicazione, sostenendo che in un primo tempo il tentativo da parte di Beldford di passare illegalmente Machecek nella Germania occidentale, era stato ritenuto un banale incidente di frontiera.

La storia, resa nota durante la conferenza stampa, si può raccontare brevemente così. La sera del 3 aprile scorso, il secondo segretario di ambasciata Eric Page Beldford, a bordo di una potente «Jaguar», sulla quale aveva preso posto anche la moglie, stava per varcare la frontiera della Cecoslovacchia. Nel corso delle operazioni di controllo dei documenti, le guardie avvertivano strani rumori provenienti dal bagagliaio, come se qualcuno cercasse aiuto. Un funzionario si appressò, pertanto, all'auto del diplomatico e aprì lo sportello posteriore della macchina, da cui uscì, in stato di semisoffocamento, un uomo. Egli fu poi identificato per Ladislaw Machacek.

Nel corso dell'inchiesta fu appurato che il Beldford era, da qualche tempo, in rapporti di amicizia con il Machacek, per cui aveva comprato notizie militari «importanti per la difesa del Paese» impegnandosi, nel caso che il cittadino cecoslovacco fosse stato sospettato dalla polizia, di aiutarlo a passare clandestinamente la frontiera. Quest'ultimo impegno era, d'altra parte, condizionato al versamento di 40 mila corone da parte della spia ai diplomatico. E' stato anche appurato che delle 40 mila corone pattuite, Beldford ne aveva già ricevute 10 mila all'atto della partenza, come anticipo. Questo particolare sarebbe emerso anche dalla confessione della moglie del diplomatico britannico, che peraltro si sarebbe rifiutata di restituire il denaro, preferendo gettarlo dal finestrino dell'auto sulla strada.

Tutta questa vicenda, come si è accennato, è stata accolta negli ambienti ufficiali della capitale britannica con beneficio di inventario. Si sottolinea, da parte di alcuni commentatori politici, che essa si aggiunge ai molti episodi di questi ultimi giorni che caratterizzano il ritorno di una guerra fredda in sordina tra gli occidentali e i paesi del blocco sovietico.

Il Foreign Office ha ammesso questa sera che Eric Page Bedford, ha cercato di far passare un cittadino cecoslovacco, dalla Cecoslovacchia nella Germania occidentale, ma dichiara che Bedford ha agito senza avere avvertito i suoi superiori e aggiunge che il diplomatico in effetti è caduto in «un tranello tesogli deliberatamente dalle autorità cecoslavacche». «Non può esservi altra spiegazione — aggiunge il Foreign Office — al fatto che, quando l'automobile di Bedford si è fermata al posto di frontiera, Machacek, che era nascosto nel baule posteriore, ha cominciato a fare un gran rumore per attirare l'attenzione delle guardie. Quando è stato scoperto dalle guardie di frontiera, Machacek non ha mostrato alcun segno di paura o di imbarazzo. Bedford ha sempre negato di aver compiuto la sua azione per denaro come hanno asserito le autorità cecoslovacche».

La dichiarazione del Foreign Office aggiunge che Bedford si è dimesso.

**Vice**

## Un giorno di sciopero alla RAI-TV di Milano

Milano, 27

Tutto il personale tecnico e amministrativo della sede di Milano della Radiotelevisione Italiana è sceso in sciopero a partire dalle ore 12 di oggi. Il termine dello sciopero è previsto per domani alle ore 14 30. Tale azione segue quella di altre sedi e fa parte di una serie di manifestazioni che il personale della RAI intende perseguire a seguito dell'atteggiamento negativo che la Direzione generale ha preso nei confronti del rinnovo del contratto di lavoro per i suoi dipendenti.

Un grave imbarazzo per l'ente radiofonico e televisivo è costituito dal fatto che l'agitazione prosegue a «singhiozzo»: non è possibile prevedere dove e quando avverrà il prossimo sciopero. Il fatto che tra la dichiarazione dell'agitazione e la sospensione effettiva del lavoro passino solamente poche ore, rende impossibile la organizzazione di servizi di emergenza.

SOTTO ACCUSA IL «REVISIONISMO» JUGOSLAVO

## Misure contro Tito in discussione a Bucarest?

### Una riunione dei rappresentanti economici dei paesi satelliti in Romania - Nuova crisi Belgrado-Tirana

Belgrado, 27

A Belgrado si moltiplicano gli indizi circa il proposito, da parte dei Paesi comunisti ossequienti agli ordini di Mosca, di organizzare un rigido boicottaggio politico ed economico a danno della Jugoslavia.

Come è noto, sono riuniti in questi giorni a Bucarest i rappresentanti del «Consiglio per il reciproco aiuto economico», l'organizzazione che collega economicamente i Paesi del patto militare comunista di Varsavia. Da vari indizi risulta che i delegati degli Stati comunisti partecipanti al convegno nella capitale romena hanno discusso, o debbono discutere, nel corso dei loro lavori la questione delle rappresaglie e delle sanzioni contro il regime titino.

Contro il «revisionismo» di Tito e del partito comunista jugoslavo si sono già schierati apertamente i due satelliti più obbedienti a Mosca, la Cecoslovacchia e l'Albania. L'unico problema serio, che ancora aspetta di essere risolto per quanto riguarda il boicottaggio, è se ad esso aderirà anche la Polonia.

Intanto oggi il Primo Ministro cecoslovacco Viliam Siricky e il Primo Ministro albanese Mehmet Shehu, prendendo oggi la parola a Korce nell'Albania meridionale, si sono concordemente scagliati ancora una volta contro il «revisionismo» jugoslavo. Sirocky, come è noto, è a capo di una delegazione cecoslovacca che sta compiendo in questi giorni una visita in Albania. Secondo un dispaccio dell'agenzia ungherese «M.T.I.», Shehu ha oggi accusato gli jugoslavi di aver assunto «l'ignobile compito di lavorare per gli imperialisti americani in cambio di una manciata di dollari».

L'ondata dell'«antirevisionismo» soprattutto in funzione antijugoslava, sta assumendo, nei paesi satelliti, una fisionomia particolarmente accentuata. Radio Bucarest oggi ha annunciato che due membri supplenti del comitato centrale del P.C. romeno sono stati radiati dal comitato stesso ed espulsi dal partito. Si tratta di Constantin Doncea e Jakov Cotoveanu, i quali sono stati espulsi per attività antipartito e per opposizione alla disciplina di Stato.

Due altri membri del comitato centrale, Ileana Raceanu e Vasil Cusakovgn, sono stati espulsi dal comitato per «la loro disposizione al compromesso». Essi non sono stati però espulsi dal partito. Altri quattro membri del comitato, dei quali non viene fatto il nome, sono stati rimproverati solennemente per il loro «atteggiamento antipartitico».

In questa atmosfera, decisamente «elettrica», per quanto riguarda i rapporti fra paesi satelliti e Jugoslavia, si è inserito oggi un incidente semidiplomatico fra Belgrado e Tirana.

La Legazione d'Albania a Belgrado ha infatti inviato al Governo jugoslavo una nota di protesta, in data 24 giugno, sulla scomparsa del cittadino albanese Hasan Spate, avvenuta il 27 maggio. Il Segretariato degli Esteri jugoslavo, su richiesta della Legazione d'Albania, aveva già informato il 12 giugno che lo Spate non era stato potuto scoprire in nessun luogo, ad onta delle indagini prontamente condotte dagli organi di polizia jugoslavi.

Il portavoce del Governo di Belgrado, Petric, nel dare notizia ai giornalisti del caso Spate, ha aggiunto oggi che «la rappresentanza diplomatica albanese senza aspettare il risultato di ulteriori indagini si è premurata di drammatizzare l'accaduto tentando di accreditare la versione che si tratti di un rapimento». Petric ha annunziato che lo Spate è stato ritrovato a Belgrado. Egli verrà interrogato alla presenza di un funzionario della Legazione di Albania e quindi, se lo vorrà, potrà recarsi nella sua sede diplomatica.

Il Ministro inglese ai Rifornimenti Jones Aubrey s'intrattiene con il generale italiano Alippi, capo di una missione militare in visita in Granbretagna su invito di quel Governo

PRIMO INTERROGATORIO DEL CAPO DELLA BANDA DI VIA OSOPPO

## Cesaroni si proclama «vittima di un equivoco»

### Il suo avvocato spera che non verrà concessa l'estradizione in Italia Soltanto tra qualche giorno si saprà se gli spetta la «libertà condizionata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 27

*Enrico Cesaroni è comparso stamane davanti a un giudice della polizia giudiziaria per il primo interrogatorio ufficiale dopo il suo arresto. Dal «carcel model» di Caracas «il cervello della banda di via Osoppo» è stato trasportato alla sede di polizia su di un furgone corazzato che aveva a bordo due agenti. Enrico Cesaroni, che appariva tranquillo e riposato, ha ammesso la propria identità e ha riconosciuto che il nome di Alberto Montanari gli è servito soltanto da «copertura». Interrogato in merito ai «colpi» che gli sono attribuiti, si è dichiarato «vittima di un equivoco» ed ha affermato di aver soltanto ospitato vetture non sue nel proprio garage, «senza sapere che dovevano servire ad una rapina».*

*Dopo la parte pubblica della breve udienza, il giudice ha intrattenuto l'italiano alla sola presenza sua e del difensore. C'è da ritenere che al Cesaroni sia stato chiesto come abbia potuto venire in possesso dei documenti falsi. Questi documenti, a quanto si apprende oggi, sarebbero stati forniti al Cesaroni dall'italiano Rocco Moncelli e dall'inglese Herbert Clayton Ball. I due, il cui fermo verrà molto probabilmente tramutato in arresto, sarebbero riusciti ad ottenere dai funzionari governativi venezolani il permesso di soggiorno per il Cesaroni. L'inglese, tuttavia, rigetta ogni addebito, affermando di aver conosciuto l'italiano soltanto durante il breve tragitto aereo da New York a Caracas. Le accuse contro il Moncelli sono invece più gravi: egli avrebbe informato il Cesaroni che la polizia stava ricercandolo e l'avrebbe convinto a trovare rifugio in Columbia. Solo l'azione sollecita della polizia di Caracas ha impedito che il Cesaroni riuscisse a «prendere il volo».*

*Nonostante le recise smentite dei due fermati, la polizia è riuscita a venire in possesso di elementi che confermano che il Cesaroni era in rapporti «d'affari» con il Moncelli e il Clayton Ball avendoli addirittura incaricati di comprargli una drogheria, per la quale era disposto a spendere diciotto milioni. Ossia quasi tutta la somma di cui è stato trovato in possesso. Fra le carte dell'arrestato sono state trovate numerose lettere spedite dall'Italia. Una di queste dice testualmente: «Stai attento a non dire nulla che possa pregiudicarti». Fino a questo momento non si conoscono i nomi dei mittenti, ma si ha ragione di credere che l'Interpol, coadiuvata dalla Polizia italiana, stia seguendo buone piste in Italia.*

*Dopo l'interrogatorio, Enrico Cesaroni è rientrato questa sera nella sua cella del «Carcere Modello». Soltanto fra qualche giorno egli saprà se gli spetta la libertà condizionata (come ha chiesto il suo avvocato, Enrique Gomez, durante il breve dibattito di oggi) o se invece, come sembra assai più probabile, egli dovrà restare in carcere. Il Cesaroni, infatti, deve rispondere anche davanti alla Giustizia venezuelana di vari reati: ingresso clandestino nello Stato mediante un falso passaporto, corruzione di un funzionario venezuelano (quello che gli avrebbe agevolato il viaggio dall'Olanda), mancata denuncia del proprio arrivo all'ufficio stranieri di Caracas. «Bastano questi reati — ha detto l'avvocato Gomez — per far sì che il mio cliente non possa comunque essere estradato».*

*Dall'Italia, intanto, non è ancora giunta nessuna richiesta formale di estradizione. La procedura è comunque assai lunga, perchè la richiesta deve partire da Roma, giungere nel Venezuela per via diplomatica, essere trasmessa dal Ministero degli Esteri a quello degli Interni, il quale, a sua volta, dovrà far istruire da una corte giudiziaria il procedimento per decidere in merito alla richiesta di estradizione. La complessità del procedimento spiegherebbe l'ottimismo del Cesaroni e del suo legale. Tuttavia, negli ambienti governativi di Caracas, si ha l'impressione che l'estradizione, una volta richiesta, verrà concessa e che in ogni caso «sarà sollecitamente esaminata».*

*Durante l'interrogatorio di oggi il Cesaroni ha detto di essere rimasto molto sorpreso dell'irruzione della polizia nel suo appartamento, poichè egli aveva preso tutte le precauzioni per dissimulare la sua identità e trasformare la sua fisionomia. Enrico Cesaroni, infatti, si era lasciato crescere dei baffetti e portava costantemente degli occhiali scuri con montatura di tartaruga. Non è escluso che egli sia stato vittima di una delazione. Sembra infatti che il Cesaroni, per venire in possesso della patente automobilistica, avesse promesso ad un italiano di Caracas, del quale non si è fatto ancora il nome, cinquemila bolivares, che corrispondono all'incirca ad un milione. Il Cesaroni avrebbe però sborsato soltanto ottocento bolivares e il compare, scoprendosi ingannato, avrebbe avvertito la polizia del fatto.*

**Manlio Concarotti**

## Misure per l'attuazione della Legge Merlin

Roma, 27

Nell'imminenza della chiusura delle case di tolleranza e dell'abolizione della prostituzione regolamentata in applicazione della nota Legge Merlin, le autorità competenti hanno predisposto tutte quelle misure che si prevedono necessarie in seguito alla nuova situazione che si verrà a creare.

Il Ministero degli Interni ha provveduto a dare istruzioni alle Questure italiane affinchè notifichino ai gestori delle case di tolleranza che l'esercizio dovrà essere chiuso improrogabilmente entro il 20 settembre prossimo, in ottemperanza appunto al disposto della legge. Risulta però che già alcune case, sia pure un'esigua minoranza, hanno già proceduto alla chiusura volontaria dell'esercizio, senza cioè aspettare il termine di legge.

Il problema principale comunque — come è stato fatto osservare da fonte competente — concerne soprattutto i settori sanitario e assistenziale. Per la parte di sua competenza, l'Alto Commissariato alla Sanità ha già impartito precise disposizioni alle Prefetture e ai medici provinciali, affinchè le norme contenute nella Legge 1956, riguardanti la profilassi delle malattie veneree, vengano applicate nel modo più idoneo. Infatti — ha tenuto a sottolineare — la Legge Merlin, pur abolendo ogni regolamentazione della prostituzione, non intacca i principi sanitari sanciti nella Legge del 1956, secondo i quali, nei casi denunciati, la cura delle malattie veneree può essere disposta con carattere di obbligatorietà.

Per quanto riguarda l'assistenza, tutte le donne interessate sono state invitate a far conoscere se intendano essere ricoverate negli istituti di patronato o in istituti di rieducazione. Le risposte positive fino ad ora pervenute sono poche, ma appare chiaro che per una valutazione e per un orientamento definitivo si dovrà attendere il momento della entrata in vigore della legge. In proposito è stato precisato che le donne schedate sono circa 5 mila, di cui 2.600 presenti in 540 case di tolleranza.

Il Ministero dell'Interno, in ogni caso, intende fare il possibile per facilitare il reingresso delle donne che provengono dalle case di tolleranza e delle altre nella normale vita sociale. Allo scopo si stanno creando quelle provvidenze che potranno facilitare l'inizio, per queste donne, qualora lo desiderino, di una attività lavorativa. Anche il problema dei figli non è stato trascurato e infatti le autorità si sono preoccupate di sapere se le madri intendano ricoverarli in scuole o istituti.

## Sepolti in una miniera 24 minatori giapponesi

Tokio, 27

Ventiquattro minatori sono bloccati dalla notte scorsa in un pozzo della miniera di carbone di Fukuoka invasa dalle acque di un vicino fiume in piena. Il livello dell'acqua continua a salire e l'azione delle squadre di soccorso è paralizzata. Si nutrono scarse speranze di salvare i minatori.

## Una grande affermazione dell'industria motonautica italiana

Milano, 27

Ci giunge notizia che tra la «Edoardo Bianchi» di Milano e la «Katamar Inc. USA» di New York è stato concluso un accordo per l'esportazione negli Stati Uniti di un primo lotto di fuoribordo in plastica «Katamar» per un valore di oltre tre milioni di dollari.

Quanto sopra conferma l'interesse suscitato da questa imbarcazione, prodotta integralmente in Italia dalla «Bianchi», fin dal momento della sua apparizione alla recente Esposizione Motonautica di New York e delle successive spedizioni degli esemplari di prova.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA FEROCE «VENDETTA» DI UN DISOCCUPATO

## Due colpi di rivoltella contro il Sindaco di Andria

### In fin di vita la vittima dell'attentato

Andria, 27

Il Sindaco democristiano di Andria dott. Marano è stato ridotto in fin di vita con due colpi di arma da fuoco da un disoccupato. Il fatto è avvenuto verso le 20. Le condizioni del dott. Marano sono disperate.

Il feritore del Sindaco si chiama Giovanni Casafina ed ha 38 anni. Egli è iscritto a un partito di sinistra. Il Sindaco era uscito di casa questa sera per recarsi al Palazzo comunale. In piazza Catuma è stato affrontato dal Casafina, il quale gli ha sparato contro due colpi di rivoltella, uno dei quali ha raggiunto il dott. Marano all'addome. Nelle vicinanze si trovava il commerciante Ciro De Matteo di 51 anni che si è lanciato sullo sparatore, lo ha disarmato ed immobilizzato. Mentre il Sindaco veniva caricato su una auto e trasportato al vicino Ospedale civile, alcuni vigili urbani hanno condotto al commissariato di P. S. il Casafina. All'ospedale i medici hanno immediatamente sottoposto il dott. Marano ad intervento operatorio. Le condizioni del ferito sono preoccupanti.

Giovanni Casafina era andato stamane al Municipio per chiedere di essere aiutato poichè poco prima, su ordinanza del Pretore, era stato sfrattato da casa. Un funzionario gli aveva promesso l'interessamento delle autorità. Lo sparatore è noto ad Andria per i suoi precedenti. E' uscito poco tempo fa dal carcere dove aveva scontato pene per reati comuni.

## «RAPITO» DAL PADRE il figlio di Michèle Morgan

Parigi, 27

Michèle Morgan, la celebre diva cinematografica francese, è in questi giorni triste ed avvilita: suo figlio Mike di quattordici anni le è stato tolto dal marito Bill Marshall e si trova attualmente in America presso la nonna materna. Michèle Morgan e Bill Marshall si erano sposati nel 1942 e Mike era nato due anni dopo. Ma la felicità coniugale della celebre coppia non durò molto a lungo: nel 1949 Mike fu affidato alle cure della nonna paterna in un primo tempo e poi, quando il padre si risposò con Michèle Presle, rimase in casa col padre e la matrigna sino a quando i due non divorziarono, nel 1956. Allora i due ex coniugi decisero di comune accordo di mettere il ragazzo in un collegio in Francia, a Francs-Bourgeois, dove entrambi avevano il diritto di andarlo a trovare. L'anno scorso per esempio Michèle Morgan ha passato le vacanze in compagnia del figlio sulla Costa Azzurra. Recentemente però la madre aveva iniziato le pratiche legali per avere completamente la tutela del figlio. Sabato scorso il padre si è presentato al collegio ed è ripartito col figlio. Nessuno ha trovato nulla da obiettare perchè, com'era già avvenuto altre volte, padre e figlio passavano spesso la fine settimana insieme. Ma lunedì mattina Michèle Morgan è stata avvisata dalla direzione del collegio che suo figlio Mike non era rientrato. L'attrice ha cercato di non fare sapere nulla a nessuno per non intralciare le pratiche già in corso ed è stato solo alla notizia che suo figlio si trova oltre Atlantico che si è decisa a parlare. Pare che Bill Marshall si sia imbarcato sabato sera su di uno yacht privato ed abbia raggiunto la Inghilterra da dove, in aereo, si è portato a Hollywood.

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

## B Rich. pers. servizio L. 25

**CUOCA** referenziata per casa signorile cercasi. Telefonare n. 38830. 45193 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A. PITTORE** offresi prontamente pitturazione appartamenti stanze cucine serramenti in genere. Telef. 53638. 25122 C

**A. PITTORE** stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 64884 C

**CONTABILE** pensionato assumerebbe lavori contabili tenute libri paghe, assicurazioni Sociali. Offerte Cassetta n. 25100 C UPI.

**CORRISPONDENTE** perfetta tedesco (madrelingua) italiano croatoserbo offresi singole ore macchina propria. Cass. 64946 C UPI.

**INFERMIERA** praticissima referenze offresi mattina ore combinarsi, massaggi. Telefonare 71917. 25139 C

**MURATORE** offresi con garanzia di qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 64963 C

**TAPPEZZIERE** e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 25121 C

**40.ENNE** idoneo tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, patente 2.o grado scoppio - Diesel, occuperebbesi. Telefonare n. 51630. 64938 C

## CC Artigianato L. 20

**A. PERMANENTI** meravigliose novità. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 25046 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** parrucchiera pratica cercasi. Salone Elvira, piazzale Valmaura 4. 25118 D

**CORRISPONDENTE stenodattilografo(a) perfetto(a) italiano inglese tedesco possibilmente francese età non inferiore 25 anni non superiore 45 richiesto(a) quale segretario(a) con mansioni anche indipendenti disposto(a) pure viaggi saltuari Venezia Milano. Offerte con referenze curriculum vitae Cassetta 64920 D UPI.**

**LAVORANTE** parrucchiera e garzona cercansi. Salone Florida, Fabio Severo 80. 45227 D

## F Off. camere e pens. L. 25

**CAMERA** matrimoniale, comodo cucina, in villetta indipendente, affittasi, preferibilmente 2 amici, L. 10.000. Via F. Oppia 10, «Perossa». 25130 F

**CAMERA** semplice, pulita, affittasi una-due persone. Coroneo 9-II, destra. 45235 F

**CAMERETTA** affittasi distinto serio. Decola, Piccolomini 6. 25127 F

**MATRIMONIALE** stanzino acqua corrente, affittasi 1-2 persone, Indirizzo UPI 25145 F.

**MATRIMONIALE** bagno telefono, Torrebianca 25-III, sin. 45228 F

**MOBILIATA** ingresso scale telefono affittasi distinto. Udine 37-IV, sinistra. 25128 F

**MOBILIATA** bagno telefono affittasi distinto. Telefonare n. 30410. 25136 F

**MOBILIATA** affittasi a distinto. Via Crispi n. 3, porta 9. 25133 F

**MOBILIATA** una persona ingresso libero affittasi. Pascoli 34-III, sinistra. 25142 F

**MOBILIATE** vuote uso cucina stanzette ,appartamenti, affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 25132 F

## I Off. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO Barcola** stanza soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, terrazza, riscaldamento centralnafta, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2412 I

**APPARTAMENTO** due stanze casa centrale, ascensore, uso ufficio affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2414 I

**APPARTAMENTO** tristanze, cucina, gabinetto, 15.000 mensili 200.000 spese; altro camera cucina 8000, 130.000 spese affittansi. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 45234 I

## L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** due camere cucina cercano affitto sposi anche compensando spese. Offerte Cass. 45230 L UPI.

**APPARTAMENTO** 4 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, zona centrale cercasi affitto. Telefonare 63692, ore 16-20. 45184 L

**APPARTAMENTO** due stanze cucina bagno, cercasi in affitto. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2401 L

## M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A. FRIGORIFERI** da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

**A.A. KOZMANN** - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica - scaldabagni - bagni completi, armadietti porta acquai. Cappe per cucine - Sanitari - rivestimenti - pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

**ENCICLOPEDIE** adulti ragazzi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 1445 M

**FRIGORIFERI**, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64890 M

**FRIGORIFERI**, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

**MACCHINE** cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64890 M

**VENDONSI** per necessità spazio a prezzi specialissimi materiali usati, buone condizioni, frigoriferi, lavatrici, radio, autoradio, televisori, elettrodomestici vari in blocco e singolo. Telefonare giorni feriali 29513. 25095 M

## N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli antichi moderni Telefonare 30358. 25131 N

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30358. 64951 N

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** tappeti quadri soprammobili salotti mobili cucine. Telefonare 50107. 64754 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** tappeti quadri soprammobili mobili letto pranzo cucine, ufficio pezzi singoli. Tel. 23485. 64923 N

**A. A. A. ACQUISTIAMO** soprammobili tappeti quadri cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Telefono 23485. 25137 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

**ACQUISTO** stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

## NN Mobili e pianof. L. 25

**AFFARONE** cucine lussuose; altre piccole; tinello, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 45224 NN

**ASSORTIMENTO** cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

**CAMERE** da una persona in legno chiaro, carrozzini e mobili vari vendonsi occasione per cessazione commercio. Viale Ventisettembre, negozio mobili. 64898 NN

**GUARDAROBA** camere soggiorni scrivanie pezzi singoli svendo occasione Fiera. Falegnameria, Tiziano 1, tel. 41679. 64967 NN

**MATRIMONIALE** extra 5 porte vendesi. Bazzoni 5, falegname, tel. 50062. 25102 NN

**MATRIMONIALI** bellissime, prezzi più bassi Trieste, troverete via Scalinata 3, angolo Caprin. 25140 NN

## O Commerciali L. 35

**ARGENTO** oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5.

## P Rappr. piazzisti L. 25

**A. AGENTI** introdottissimi Panifici, Biscottifici, nota Industria estratto di malto offre. 5802 P

**AUTORICAMBI** largo consumo produzione di nota Casa estera affiderebbesi vendita a persone che già visitano clientela ricambisti. Esigonsi competenza articolo e introduzione clientela. Pregasi dettagliare assicurando massima riservatezza. Serco, via Boccaccio 17, Milano. 5803 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. PREZZI** convenienti Vespe Lambrette 150 e 125; Benelli; Rumi; M.V.; Iso 125; Gilera 150 telescopiche. Via Pascoli 22, telefono 55530. 25115 Q

**CONTRATTO «600» anche** condizioni pagamento, cedo sottoprezzo in giornata. Indirizzo UPI 25145 Q.

**MOTO** Gitan ultimi arrivi occasione Fiera. Sconti speciali, via del Bosco 6. 45231 Q

**TRICICLO** seminuovo per trasporto merce vendesi occasione. Viale Ventisettembre 20, Negozio mobili. 64898 Q

**VESPA** 1952; Moto 48, vendonsi presso A.M.A.R., via del Bosco 6. 45231 Q

**VESPA** occasione vendesi 50 mila. Via Ireneo della Croce 4. 25138 Q

**«1100» E** vendesi. Autorimessa autotassametri, via Rismondo n. 12/B. 25141 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BAR** completamente arredato ampio posteggio alcoolici superalcoolici vendesi o affittasi. Agenzia, Ginnastica 3. 45230 R

**LOCALE** con licenza macelleria vendesi 1.600.000, affittasi. Vicolo del Castagneto 35. Rivolgersi commestibili. 45232 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.** 2420 S

**A.A. VENDO** locale 70 mq. adatto bar. Tel. 30393. 25093 S

**ADRIATER** - S. Francesco 10-I - Consegna luglio-agosto - Essendo prossima l'ultimazione di due stabili nuovi in Scala Monticello (vicinanze Dreher), via Vidacovich (traversale Revoltella), abbiamo iniziato le vendite. Ottima abitabilità. Accurate finiture. Posizione soleggiata. Prezzi sicura convenienza. Agevolazioni pagamento. Per agevolare gli acquirenti, le visite potranno effettuarsi anche sabato pomeriggio - domenica mattina. 25143 S

**ADRIATER** - Signorili. Cinquestanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento, cantina, garage, giardino. Palazzina nuova, zona Besenghi, pronta agosto, iniziamo vendita appartamenti. 25143 S

**APPARTAMENTI** 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2419 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2416 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 2415 S

**APPARTAMENTI** centro, due stanze, cucina, camerino per bagno, 1.750.000 vendonsi occupati. Amministraz. Carli, San Maurizio 4. 2410 S

**APPARTAMENTI**, locali condominio angolo Viale-Brunner occupati vendonsi. Tel. 36240. 25069 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, soleggiati, paraggi via Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2408 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, paraggi Cologna, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2406 S

**APPARTAMENTI** condominio zona S. Giacomo, pronti fine ottobre, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4, 2404 S

**APPARTAMENTI** Rozzol, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, cantina, giardinetto, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2403 S

**APPARTAMENTO** piazza Volontari Giuliani, libero dicembre '58, 4 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, vendesi condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2411 S

**APPARTAMENTO** pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagno, via Commerciale vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2405 S

**APPARTAMENTO** paraggi S. Giacomo, 3 stanze, cucina vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2407 S

**APPARTAMENTO** occupato, con contratto libero, scadenza giugno '58, camera cucina, vendesi 930.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2409 S

**APPEZZAMENTI** piccoli terreno per costruzione ville, soleggiatissimi, Grignano, vista splendida, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2417 S

**CAMERE** 5 accessori, casa moderna centralissima, II-III piano acquisto. Cassetta 64905 S UPI.

**LOCALE** mq. 35 libero centralissimo, casa nuova vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2421 S

**LOCALE** condominio zona periferica, ora adibito a trattoria rendita 23.000 mensili vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2402 S

**LOCALI** condominio occupati, negozio verdura, panetteria, con contratti liberi vendonsi per rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2413 S

**MERANO:** vendonsi appartamenti ottima costruzione, tutti comforts, ascensore. Telefonare 22028, oppure Cassetta 7 A, SPI, Merano. 5794 S

**TERRENO** Barcola, per costruzione villetta, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2418 S

## T Villeggiature L. 50

**LAGGIO** Cadore - Pensione «Centrale». Cucina casalinga, stanze acqua corrente. Chiarimenti: telefonare 34008, Cilio. 25147 T

**TARCENTO** affittasi appartamentino mobiliato prezzo conveniente panoramico tranquillo. Telefonare 95770. 25125 T

## U Matrimoniali L. 60

**42.ENNE** vedova, distinta seria affettuosa, conoscerebbe ufficiale sentimenti elevati, serietà, scopo matrimonio. Scrivere a Cassetta 45224 U UPI.

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.



## ORARIO FERROVIARIO

### PARTENZE

| Ora | Treno | Destinazione |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe |
| 4.00 | A | Udine - Tarvisio I e II classe |
| 5.18 | A | Portogruaro II classe |
| 5.28 | A | Udine I e II classe |
| 5.37 | A | Poggioreale II classe |
| 6.00 | R | Venezia - Milano I cl. |
| 6.20 | D | Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe |
| 6.27 | D | Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958) |
| 6.35 | A | Udine I e II classe |
| 6.58 | A | Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina) |
| 7.15 | A | Monfalcone II classe (non si effettua la domenica) |
| 8.10 | DD | Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl. |
| 8.20 | DD | Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.) |
| 8.43 | D | Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl. |
| 8.48 | D | Poggioreale - Lubiana I e II classe |
| 9.43 | A | Udine I e II classe |
| 10.15 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 12.20 | D | Udine I e II classe |
| 12.30 | A | Udine II classe |
| 12.53 | R | Venezia I e II classe |
| 13.30 | A | Venezia II classe |
| 13.45 | A | Poggioreale II classe |
| 14.25 | A | Udine I e II classe |
| 14.41 | DD | Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl. |
| 16.10 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe |
| 16.20 | A | Udine I e II classe |
| 16.50 | D | Venezia - Bari I e II cl. |
| 17.00 | A | Venezia I e II classe |
| 17.37 | A | Udine II classe |
| 17.53 | A | Poggioreale II classe |
| 18.30 | A | Portogruaro I e II cl. |
| 19.10 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl. |
| 19.30 | A | Cervignano II classe |
| 20.07 | A | Poggioreale II classe |
| 20.17 | A | Udine II classe |
| 21.10 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe |
| 21.50 | A | Udine I e II classe |
| 22.15 | DD | Roma via Mestre I e II classe. |

### ARRIVI

| Ora | Treno | Provenienza |
|---|---|---|
| 0.12 | D | Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958) |
| 1.05 | D | Udine |
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 6.24 | A | Cervignano |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 7.18 | A | Udine |
| 7.30 | A | Portogruaro |
| 7.38 | DD | Torino - Milano |
| 8.07 | A | Udine |
| 8.25 | DD | Roma |
| 8.32 | D | Udine |
| 9.17 | A | Udine |
| 9.38 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia |
| 9.50 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 11.39 | A | Poggioreale |
| 11.50 | D | Udine |
| 12.05 | R | Venezia |
| 13.30 | D | Bari - Roma - Venezia |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 15.12 | A | Udine |
| 15.32 | DD | Calais - Parigi - Milano - Venezia |
| 16.50 | A | Udine |
| 17.00 | DD | Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi) |
| 17.18 | A | Poggioreale |
| 17.30 | DD | Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958) |
| 18.11 | A | Monfalcone (non si effettua la domenica) |
| 18.50 | A | Portogruaro |
| 19.03 | R | Venezia |
| 19.55 | A | Udine |
| 20.03 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 20.32 | DD | Parigi - Milano - Roma - Venezia |
| 21.08 | A | Udine |
| 21.18 | R | Milano - Venezia - Mestre |
| 21.44 | A | Poggioreale |
| 22.11 | D | Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 22.46 | A | Venezia |
| 22.55 | D | Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958) |
| 23.50 | DD | Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia |